



UNIVERSITÀ DI PISA

Università  
della  
Svizzera  
italiana

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA FONDAZIONE CAMPUS

Corso di Laurea Magistrale in  
Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei

## TESI DI LAUREA

**L'evoluzione del turismo a Barcellona:  
dal turismo d'affari ai nuovi turismi urbani**

*Relatore*

Chiar.mo Prof. ALBERTO BIANCHI

*Candidato*

ELENA MARSILI

ANNO ACCADEMICO 2013-2014



FONDAZIONE CAMPUS

## INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. STORIA DI BARCELLONA .....	3
1.1. Età antica .....	3
1.2. Medioevo .....	6
1.3. Età moderna .....	13
1.4. Età contemporanea.....	18
2. EVOLUZIONE DEL TURISMO A BARCELLONA .....	23
2.1. Dal prototurismo alle Esposizioni Universali .....	23
2.2. Il turismo di massa .....	26
2.3. Dagli anni Ottanta al 2010.....	28
2.4. Anni recenti e piani per il futuro.....	32
3. COMPETENZE IN MATERIA TURISTICA .....	40
3.1. Legislazione e competenze turistiche in Spagna .....	40
3.2. Legislazione e competenze turistiche in Catalogna .....	44
3.3. Barcelona Turisme .....	47
4. I MEGAEVENTI.....	51
4.1. I megaeventi e il loro impatto sulle destinazioni .....	51
4.2. L'Esposizione Universale del 1888 .....	54
4.3. L'Esposizione Internazionale del 1929.....	57
4.4. La XXV Olimpiade del 1992 .....	59
4.5. Il Forum Universale delle Culture del 2004 .....	64
5. IL TURISMO URBANO .....	67
5.1. Top 10 attrazioni .....	72
5.2. Siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO .....	76
5.3. La Ciutat Vella.....	80

5.3.1.	El Raval .....	81
5.3.2.	El Barri Gòtic .....	84
5.3.3.	La Barceloneta .....	86
5.3.4.	Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera.....	87
5.4.	L'Eixample .....	90
5.5.	Sants – Montjuïc .....	93
5.6.	Gràcia .....	95
5.7.	I distretti periferici.....	97
5.7.1.	Sarrià – Sant Gervasi e Les Corts.....	97
5.7.2.	Horta Guinardò e Nou Barris .....	99
5.7.3.	Sant Andreu e Sant Martí .....	101
5.8.	Gastronomia .....	103
5.9.	Folklore .....	104
5.10.	La domanda .....	106
5.11.	L'offerta .....	108
6.	ALTRE TIPOLOGIE DI TURISMO .....	110
6.1.	Il turismo MICE .....	110
6.1.1.	L'offerta di servizi per il turismo MICE .....	112
6.1.2.	L'evoluzione della domanda .....	114
6.2.	Il turismo crocieristico.....	119
6.2.1.	Evoluzione del settore crocieristico a Barcellona .....	119
6.2.2.	Domanda.....	121
6.2.3.	Offerta .....	122
6.2.4.	Statistiche.....	122
6.3.	Il turismo giovanile .....	125
6.3.1.	L'andamento del turismo giovanile .....	127
6.3.2.	Il turismo studentesco – l'Erasmus e gli scambi universitari...	130
6.3.3.	L'offerta .....	132
7.	EVIDENZE STATISTICHE .....	133

CONCLUSIONI .....	149
APPENDICE 1 – VISITE AL TEMPLE EXPIATORI DE LA SAGRADA FAMILIA 2002-2012.....	151
APPENDICE 2 - VISITE ALL'AQUÀRIUM DE BARCELONA 2002-2012 ..	152
APPENDICE 3 - VISITE AL MUSEU F.C. BARCELONA 2002-2012.....	153
APPENDICE 4 - VISITE AL POBLE ESPANYOL DE BARCELONA 2002-2012	154
APPENDICE 5 - VISITE AL CASTELL DE MONTJUÏC 2002-2012 .....	155
APPENDICE 6 - VISITE AL PARC ZOLÒGIC DE BARCELONA 2002-2012	156
APPENDICE 7 - VISITE AL CAIXAFÒRUM BARCELONA 2002-2012.....	157
APPENDICE 8 - VISITE AL MUSEU PICASSO 2002-2012.....	158
APPENDICE 9 - VISITE ALLLA FUNDACIÓ CATALUNYA – LA PEDRERA 2002-2012.....	159
APPENDICE 10 - VISITE AL COSMOCAIXA BARCELONA 2002-2012 ...	160
BIBLIOGRAFIA .....	161
SITOGRAFIA .....	171

## INTRODUZIONE

Barcellona è una delle destinazioni turistiche più frequentate ed apprezzate in Europa e nel mondo e, nel 2013 ha superato la soglia dei 7,5 milioni di arrivi turistici e quasi raggiunto quella dei 16,5 milioni di presenze. Fino agli anni Novanta la situazione era però molto differente, con gli arrivi che, nel 1993, non raggiungevano i 2,5 milioni e le presenze che superavano di poco i 4 milioni.

La presente tesi ha l'obiettivo di indagare, partendo dalla storia della città, i fattori che hanno portato a questo eccezionale sviluppo del settore turistico in un arco di tempo relativamente breve. Questa analisi verrà effettuata attraverso lo studio di avvenimenti storici, politiche pubbliche e attrazioni turistiche.

Il lavoro si articola in sette capitoli, che intendono approfondire diversi aspetti riguardanti la città, la sua storia, l'evoluzione del turismo e le tipologie di turismo e di turisti che vi si possono trovare.

Il primo capitolo introduce la storia di Barcellona poichè l'analisi del passato è fondamentale per capire come si è arrivati alla città odierna e come le testimonianze di altre epoche siano giunte fino a noi e si siano trasformate in attrazioni turistiche. Se oggi Barcellona è dunque un centro culturale visitato da innumerevoli turisti è perché la città ha avuto un'importante storia.

Il secondo capitolo studia l'evoluzione del turismo a Barcellona: dalla partenza ritardata rispetto al resto d'Europa, allo sviluppo come destinazione di turismo d'affari e, infine, all'esplosione del turismo urbano degli ultimi vent'anni.

Il terzo capitolo si occupa di esaminare la legislazione turistica e la suddivisione delle competenze del settore tra tre livelli di governo: quello dello Stato centrale, quello della Comunità Autonoma della Catalogna, e quello locale, rappresentato dal consorzio *Turisme de Barcelona*. È importante analizzare il quadro normativo entro il quale gli operatori turistici devono muoversi, per capire meglio le opportunità e i punti di debolezza dell'ordinamento, anche in comparazione con il sistema giuridico italiano.

Il quarto capitolo analizza i grandi eventi che hanno caratterizzato lo sviluppo urbanistico e turistico della città. A Barcellona, infatti, le istituzioni hanno spesso utilizzato i megaeventi come motore per rilanciare l'immagine della città a livello mondiale e per realizzare opere di recupero urbanistico. Nonostante a Barcellona, a partire dalla fine dell'Ottocento, si siano tenuti moltissimi eventi importanti, il presente lavoro si sofferma sui quattro che hanno rappresentato dei punti di svolta per la città, ovvero: l'Esposizione Universale del 1888, l'Esposizione Internazionale del 1929, le Olimpiadi del 1992 e il Forum Universale delle Culture del 2004. Tutti e quattro questi eventi hanno contribuito a realizzare migliorie urbanistiche, il recupero di aree degradate e il rilancio dell'immagine della città. A nostro avviso i Giochi Olimpici del 1992 hanno avuto gli effetti più dirompenti ed hanno portato ad uno straordinario sviluppo infrastrutturale tuttora visibile nella città.

I successivi due capitoli si occupano delle diverse tipologie di turismo che vengono praticate a Barcellona.

Il quinto capitolo tratta del turismo urbano, nelle sue diverse declinazioni, e delle attrattive turistiche presenti in città, suddivise nei vari distretti e quartieri. Nel sesto capitolo vengono invece trattate altre tre tipologie di turismo che sono fondamentali per la capitale catalana: il turismo MICE (*Meeting, Incentive, Conference, Exhibition*), il turismo crocieristico e il turismo giovanile. Questa suddivisione è dettata dalle motivazioni che spingono i turisti a scegliere la città come destinazione turistica, in quanto diversi sono i servizi richiesti a seconda delle necessità. La domanda influenza quindi l'offerta, e le sue manifestazioni hanno ripercussioni economiche diverse sulla città, a causa di livelli medi di spesa pro capite e permanenze medie variabili da una tipologia di consumo turistico all'altra.

Il settimo capitolo è incentrato sullo studio dei dati statistici relativi alla domanda e all'offerta turistica della città. Tali dati sono stati forniti dal consorzio di promozione turistica *Turisme de Barcelona*, e riguardano il periodo che va dal 1993 al 2013.

Infine, seguono alcune considerazioni conclusive.

# 1. STORIA DI BARCELLONA

## 1.1. Età antica

Una leggenda racconta che Barcellona sarebbe stata fondata dai Cartaginesi, tanto che si ritiene che il suo nome derivi dalla famiglia punica dei Barca; non sono però mai state trovate prove a supporto di questa ipotesi. È più probabile che, come asserito da Strabone<sup>1</sup> nella *Geografia*, nella piana di Barcellona e sulla montagna di Montjuïc fossero stanziati i Laietani, una popolazione iberica.

Dal momento che sulla montagna di Montjuïc sono stati ritrovati un campo di silos e i resti di un villaggio iberico, alcuni studiosi hanno speculato sull'esistenza di una città vicina a Montjuïc, chiamata *Laie*, però non esistono indizi che confermino questa ipotesi. Alcuni storici hanno parlato di una possibile coesistenza tra la città iberica e quella romana, per un tempo piuttosto lungo, durante il quale la prima sarebbe andata decadendo, mentre la seconda si sarebbe sviluppata.

L'Imperatore Romano Augusto<sup>2</sup> è considerato il 'padre' di *Barcino*, una colonia fondata nell'anno 10 a.C. per accogliere i veterani delle Guerre Cantabriche<sup>3</sup>. La città fu fondata nell'ambito di un progetto di pianificazione territoriale del nord est della penisola iberica, ideato da Agrippa<sup>4</sup>. Il nome romano della città era *Colonia Iulia Augusta Faventia Paterna Barcino*.

La *Barcino* romana, che si trovava in una posizione strategica per controllare le spiagge del Llobregat, era una piccola città ed ebbe la funzione di centro amministrativo e religioso.

---

<sup>1</sup> Strabone (Amasea, 63/64 a.C.-23 d.C.) è stato un geografo greco, celebre per aver scritto la *Geografia*, un'opera in 17 volumi che ci è pervenuta per intero.

<sup>2</sup> Giulio Cesare Ottaviano Augusto (Roma, 63 a.C. – Nola 14 d.C.) fu il primo imperatore romano

<sup>3</sup> Le Guerre Cantabriche furono combattute dai Romani contro i Cantabri e gli Asturi tra il 29 e il 19 a.C. I condottieri di queste guerre furono Ottaviano Augusto e Marco Vipsanio Agrippa. La vittoria portò al completamento della conquista della Spagna da parte dell'Impero Romano.

<sup>4</sup> Marco Vipsanio Agrippa (Arpino, 63 a.C. – Campania, 12 a.C.) è stato un politico e militare romano, condottiero, insieme ad Ottaviano Augusto, delle Guerre Cantabriche.

La città viene citata, già nel 44 d.C. da Pomponio Mela<sup>5</sup>:

«Da qui fino a Tarragona si incontrano le piccole città di Blanes, Matarò, Badalona, Barcellona, Sitges e Martorell; [si incontrano] i piccoli fiumi a Badalona, il Llobregat vicino al monte di Giove sulla costa di Barcellona, tra Sitges e Martorell<sup>6</sup>»

Poco tempo dopo troviamo un'altra citazione nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio<sup>7</sup>:

«Ora l'intera provincia è divisa in sette distretti, Cartaginese, Tarragonese, Cesaraugusto, Cluniense, Asturia, Lucense, Bracaro. Si aggiungono le isole, con menzione separata di queste la stessa provincia oltre le 293 comunità aggregate alle altre contiene 179 città, fra cui 12 colonie, 13 città dei cittadini Romani (diritto romano), 18 dei vecchi Latini (antico diritto latino), una dei federati, 135 tributarie [...] Sulla costa poi la colonia di Barcino col soprannome di Favenzia<sup>8</sup>»

*Barcino* era situata a Mons Taber, una collina dove oggi sorgono il Municipio e la *Generalitat de Catalunya*, e seguiva la struttura tipica del *castrum* (accampamento militare): circondata da mura che contenevano una rete di strade organizzate intorno ad un *foro* centrale, dove si trovava il Tempio di Augusto (alcune parti di questo tempio sono sopravvissute fino ad oggi). Nel foro, che corrisponde all'attuale *Plaça de Sant Jaume*, confluivano le strade principali della viabilità urbana: il *cardo* (corrispondente agli attuali *Carrer del*

---

<sup>5</sup> Pomponio Mela è stato un geografo e uno scrittore romano. Della sua vita sappiamo solo che è vissuto durante il I secolo d.C. e che nacque ad Algeciras, in Spagna. La città di Barcino viene citata nell'opera *Chorographia*, il più antico trattato di geografia in lingua latina, nel II dei 3 volumi.

<sup>6</sup> Pomponio Mela, *Chorographia*, volume II, paragrafo 90 (traduzione propria)

<sup>7</sup> Gaio Plinio Secondo (Como, 23 d.C. – Stabia, 79 d.C.) è stato uno scrittore romano. L'unica sua opera giunta fino a noi è la *Naturalis Historia*, un'opera in 37 volumi. Le origini della Barcino romana sono trattate nel III volume dell'opera.

<sup>8</sup> Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*, volume III, paragrafo 18-22. (traduzione tratta da [http://www.latin.it/autore/plinio\\_il\\_vecchio/naturalis\\_historia/!03!liber\\_iii/03.lat](http://www.latin.it/autore/plinio_il_vecchio/naturalis_historia/!03!liber_iii/03.lat))



*Call e Carrer de la Llibreteria*) e il *decumano* (corrispondente agli attuali *Carrer del Bisbe* e *Carrer de la Ciutat*).

La ricchezza della città era garantita da un terreno fertile, risorse minerarie e abbondanza di prodotti del mare. Ad essa si aggiungevano le ricchezze derivanti dal controllo del porto del Llobregat, al tempo caratterizzato da un intenso traffico.

La superficie della città all'epoca era di circa tredici ettari ed era abitata approssimativamente da duemila abitanti.

Nella II metà del II secolo d.C., come è noto, i popoli germanici, e in particolare franco-germanici, fecero numerose incursioni ai confini dell'Impero Romano, evidenziandone la debolezza. Apparentemente *Barcino* non fu toccata da tali invasioni, ciò è dimostrato dal fatto che, tra il 269 e il 305 d.C., il Senato cittadino, invece di pensare alla fortificazione della città, ordinò di erigere nel foro monumenti a diversi imperatori.

Fu circa un secolo dopo, a metà del IV secolo, che la popolazione di *Barcino* cominciò a mostrare preoccupazione nei confronti di eventuali invasioni, tanto che le mura furono nuovamente fortificate.

Nel frattempo si erano verificati dei cambiamenti consistenti soprattutto nella vita religiosa della città, in quanto il cristianesimo era divenuto la religione principale, dopo che, nel IV secolo, il vescovo Paciano<sup>9</sup> aveva convertito la città in un centro episcopale.

Sotto gli Imperatori Diocleziano<sup>10</sup> e Costantino<sup>11</sup> si manifestò un diffuso disinteresse dei notabili della città nei confronti dell'esercizio degli incarichi municipali.

Nel V secolo i Visigoti<sup>12</sup> irrupero in Spagna, portando un'epoca di instabilità politica e, in alcuni casi, di vera e propria anarchia. Il loro intento era quello di raggiungere l'Africa, all'epoca considerata il 'granaio di Roma'.

---

<sup>9</sup> Paciano di Barcellona fu vescovo di Barcellona nel IV secolo

<sup>10</sup> Cesare Gaio Aurelio Valerio Diocleziano Augusto Iovio (Salona, 244 d.C. – Spalato, 311 d.C.) è stato un Imperatore romano che ha governato tra il 284 d.C. e il 305 d.C.

<sup>11</sup> Flavio Valerio Aurelio Costantino (Naissus, 274 – Nicomedia, 337) è stato un Imperatore romano dal 306 fino alla sua morte.

Il condottiero che li guidava era Ataulfo<sup>13</sup>, che aveva preso in ostaggio Galla Placidia, figlia dell'Imperatore Romano Teodosio I<sup>14</sup>. I Romani riuscirono a bloccare il passaggio in Africa, e Ataulfo si trovò intrappolato nella Spagna Tarragonese. Nel 414 scelse quindi Barcellona come sua capitale, scelta che portò alla decadenza della città di Tarragona, e sposò Galla Placidia<sup>15</sup>. La nascita del figlio Teodosio, di origine mista romana e visigota, fece sperare nella possibilità di unire i due popoli, però il periodo di avvicinamento con i Romani fu breve, perché il bambino morì poco tempo dopo la nascita. Nel 415 Ataulfo fu poi assassinato da Sigerico che, dopo aver vinto la lotta per la successione al trono, nel 416 divenne re. Il suo regno fu molto breve, solo sette giorni, prima che il re venisse a sua volta ucciso.

Il successore al trono fu Vallia<sup>16</sup>, che fece diventare il Regno Visigoto uno stato vassallo dell'Impero Romano. Con questo patto i Visigoti si impegnavano, in cambio della possibilità di tornare in Gallia, a combattere in nome dei Romani contro gli Svevi, i Vandali e gli Alani e a riconsegnare all'Impero tutti i territori che avessero conquistato con queste guerre. Vallia stabilì come sede del regno Tolosa, e quindi i Visigoti lasciarono Barcellona. Vi fecero ritorno solo nel 472, sotto il regno di Eurico<sup>17</sup>.

## 1.2. Medioevo

Nel 507 i Visigoti, guidati da Alarico II<sup>18</sup>, combatterono contro i Franchi per cercare di fermarne l'ingresso in Gallia, ma subirono una pesante sconfitta

---

<sup>12</sup> I Visigoti furono popoli di origine scandinava, più precisamente della tribù dei Goti. Furono, insieme agli altri popoli barbari, una delle cause della crisi e della caduta dell'Impero Romano d'Occidente

<sup>13</sup> Ataulfo (374 d.C. – Barcellona, 415 d.C.) fu re dei Visigoti dal 410 d.C. alla sua morte

<sup>14</sup> Teodosio I (Coca, 347d.C. – Milano, 395 d.C.) fu Imperatore Romano dal 379 d.C. alla sua morte

<sup>15</sup> Elia Galla Placidia (Costantinopoli, 388/392 d.C. – Roma, 450 d.C.) fu un'Imperatrice Romana, figlia dell'Imperatore Teodosio I

<sup>16</sup> Vallia dei Balti (...-418 d.C.) fu re dei Visigoti dal 416 d.C. al 418 d.C.

<sup>17</sup> Eurico dei Balti (440 d.C. – Arles 484 d.C.) fu re dei Visigoti dal 466 d.C. alla sua morte.

<sup>18</sup> Alarico II dei Balti (458 – Vouillé, 507) fu re dei Visigoti dal 484 alla sua morte

nella battaglia di Vouillè, durante la quale morì lo stesso re. Gesalico<sup>19</sup>, suo figlio illegittimo, fu eletto come successore al trono, usurpando il regno al figlio legittimo Amalarico<sup>20</sup>. Il re ostrogoto Teodorico il Grande<sup>21</sup> era contrario a questa scelta, perché avrebbe preferito che salisse al trono Amalarico, suo nipote.

Il nuovo re continuò la guerra contro i Franchi, ma fu costretto a ritirarsi, fino ad arrivare a Barcellona, che divenne la capitale del regno per tre anni.

Tra il 508 e il 510 riuscì ad avere buoni rapporti con il regno ostrogoto di Teodorico il Grande. Nel 510, però, decise di allearsi con i nobili anti-ostrogoti e quindi Teodorico mandò Ibbas, uno dei suoi generali, a combattere contro di lui. Gesalico fu sconfitto e Amalarico (di soli 9 anni) fu eletto nuovo re dei Visigoti, sotto la protezione di Teudi<sup>22</sup>, un nobile ostrogoto.

Il vero governatore del regno fu comunque Teodorico finché, nel 522, Amalarico fu confermato re dei Visigoti. Nonostante questi fosse ufficialmente il re, il potere rimase nelle mani di Teudi. Alla morte di Amalarico, nel 531, Teudi divenne re e mantenne il trono fino alla sua morte, nel 548. Dopo la morte di Teudi, la capitale fu spostata da Barcellona, a Siviglia, poi a Mérida e infine a Toledo.

Nonostante Barcellona avesse perso il ruolo di capitale, mantenne una posizione rilevante grazie alla celebrazione dei concili ecclesiastici, che continuarono a svolgersi nel palazzo episcopale. Continuò anche ad essere un centro del potere civile grazie alla presenza del *comes civitatis*, un delegato reale che rappresentava lo stato nella città e aveva poteri in materia militare, fiscale, giudiziaria e di governo. Il potere religioso e quello civile furono all'origine dei cambiamenti urbanistici che portarono la *Barcino* romana a trasformarsi nella *Barchinona* medievale. Una delle caratteristiche della nuova organizzazione è la conformazione del palazzo reale. Leonardo

---

<sup>19</sup> Gesalico dei Balti (... - Borgogna, 512) fu re dei Visigoti dal 507 al 510

<sup>20</sup> Amalarico dei Balti (502- Barcellona, 531) fu re dei Visigoti dal 510 alla sua morte. Era figlio di Alarico II e di Teodegota, figlia del re ostrogoto Teodorico il Grande

<sup>21</sup> Teodorico il Grande (Pannonia, 454 – Ravenna, 526) fu re degli ostrogoti dal 474 e re d'Italia dal 493

Benevolo, nel suo libro *Le città nella storia d'Europa*, sostiene che nell'Alto Medioevo a Barcellona, come nelle altre città sedi dei re barbarici (Ravenna, Verona, Pavia, Bordeaux, Tolosa, Toledo, Aquisgrana e Worms), la residenza urbana dei re fosse una corte conchiusa, ad imitazione dei palazzi antichi<sup>23</sup>.

Nel VII secolo il regno visigoto si indebolì a causa di lotte intestine, gravi dissesti economici e cataclismi. La guerra civile che scoppiò nel 710 aprì le porte alla conquista musulmana della penisola.

Grazie alla resistenza del re Ardo<sup>24</sup> la città di Barcellona rimase in mani visigote fino al 720, ma in quell'anno cadde definitivamente sotto l'offensiva dei mori.

I mori regnarono per circa ottanta anni, durante i quali la città ebbe la funzione di guarnigione militare e fu governata da un 'vali', termine usato dagli Arabi per indicare il governatore di una provincia. Il dominio musulmano della città fu troppo breve perché essa potesse assumere i caratteri di una città islamica e, a differenza di molte altre città in Spagna, non rimangono quasi testimonianze architettoniche di questo periodo.

Il breve dominio islamico terminò nell'801, quando i Franchi di Ludovico Pio<sup>25</sup>, conquistarono la città dopo un lungo assedio.

Barcellona entrò a far parte della cosiddetta '*Marca Hispanica*' una zona cuscinetto realizzata dai Franchi nei territori conquistati ai musulmani, per proteggere il proprio regno da nuove incursioni. Questa zona era inizialmente costituita da guarnigioni ma, più tardi, esse furono sostituite da contee. Barcellona divenne la contea più importante tra quelle della *Marca Hispanica* e col tempo cominciò ad inglobare le contee vicine, fino a che, con le contee di Gerona e Osona, dette origine a quella che più tardi venne identificata come la regione della Catalogna.

---

<sup>22</sup> Teudi (... - Toledo, 548) fu re dei Visigoti dal 531 alla sua morte

<sup>23</sup> Benevolo Leonardo, *Le città nella storia d'Europa*, Roma - Bari, Editori Laterza, 2008, p. 31

<sup>24</sup> Ardo (... - Narbona 721) fu l'ultimo re dei Visigoti dal 714 al 720

<sup>25</sup> Ludovico I, detto Ludovico il Pio o Luigi I ((Casseuil-sur-Garonne, 778 – Ingelheim am Rhein, 840) fu re dei Franchi e Imperatore dell'Impero Carolingio dall'814 all'840

La contea, pur essendo sostanzialmente indipendente, era in rapporto di vassallaggio con il regno dei Franchi.

Nel 985 i mori riuscirono ad entrare in città e a saccheggiarla. Il conte di Barcellona, Borrell II<sup>26</sup>, aveva richiesto invano l'intervento dei Franchi in difesa della città. Quindi, una volta riacquistato il controllo di Barcellona, si rifiutò di rinnovare il vassallaggio al nuovo re dei Franchi, rendendo indipendenti i territori sotto il suo controllo e dando inizio all'epoca dei 'conti di Barcellona'.

Sotto il governo di Ramon Berenguer I<sup>27</sup>, la città di Barcellona fu scossa da rivolte nobiliari e da tentativi di instaurazione di un sistema feudale, però nello stesso tempo fu anche un periodo caratterizzato da prosperità economica e dalla proliferazione di mercati e fiere.

Il Benevolo afferma che, dopo l'ultimo saccheggio operato dagli arabi nel 985, Barcellona fosse diventata uno scalo commerciale importante del Mediterraneo orientale, e che avesse conosciuto un notevole sviluppo, simile a quello delle Repubbliche Marinare italiane e di Marsiglia. Egli sostiene inoltre che la struttura della città mantenesse l'impianto romano, pur con alcune modifiche apportate dagli arabi, e che occupasse una superficie di circa cento ettari.<sup>28</sup>

Dopo il 985, infatti, i flussi d'oro in entrata vennero utilizzati per la ricostruzione, poi più tardi invece furono usati per l'evoluzione urbanistica della città e dei suoi territori. Verso la metà dell'XI secolo la città conobbe uno sviluppo urbanistico sia dentro che fuori dalle mura.

Il conte Ramon Berenguer IV<sup>29</sup>, conte di Barcellona a partire dal 1131, ebbe inizialmente degli scontri col vicino regno d'Aragona di Alfonso I<sup>30</sup>. Successivamente però, gli fu promessa in sposa Petronilla<sup>31</sup>, figlia del nuovo

---

<sup>26</sup> Borrell II (... - 993), fu conte di Barcellona, Girona e Osona dal 947 fino alla sua morte

<sup>27</sup> Ramon Berenguer I (1023- Barcellona, 1076) fu conte di Barcellona e Girona dal 1035 fino alla sua morte

<sup>28</sup> Benevolo, *Le città nella storia d'Europa* (cit. nota 23) , p. 61

<sup>29</sup> Ramon Berenguer IV (1113 - Borgo San Dalmazzo, 1162) fu conte di Barcellona, Girona, Osona e Cerdagna e principe d'Aragona

<sup>30</sup> Alfonso I (Jaca, 1082 - Huesca, 1134) re di Aragona e re consorte di Castiglia e León

<sup>31</sup> Petronilla di Aragona (Huesca, 1136 - Barcellona, 1174) fu contessa di Barcellona e poi reggente per il figlio della contea di Barcellona e del regno di Aragona

re di Aragona Ramiro II<sup>32</sup> e, all'abdicazione del re nel 1137, il conte di Barcellona divenne di conseguenza anche Principe di Aragona.

Sotto il suo regno Barcellona attraversò una fase di splendore e sviluppo e la città, che alla fine dell'XI secolo copriva un raggio di trenta ettari, un secolo dopo aveva raddoppiato la sua superficie.

Verso la metà del XII secolo Barcellona conobbe un nuovo periodo di sviluppo urbanistico grazie alle ricchezze portate dagli ordini militari che si insediarono in città.

Il re Jaime I<sup>33</sup> intraprese campagne di conquista per ampliare i territori del regno di Aragona con le Baleari e Valencia. Inoltre attuò delle modifiche nella politica interna della città, con la creazione del 'Consiglio dei cento', un consiglio di cento personalità appartenenti a tutti gli ordini sociali, considerato il primo parlamento d'Europa. Questo organo doveva eleggere tre consiglieri incaricati del governo della città. Un'altra istituzione fondata da Jaime I fu il 'Consolato del Mare', un tribunale mercantile creato nel 1248. Il 'Consolato del Mare' fu molto importante per la grande espansione catalana durante i secoli del Medioevo, resa possibile dai mercanti, dagli armatori e dai commercianti. Il 'Consiglio dei Cento' conferì a questa istituzione il potere di dotarsi di consoli in diverse città straniere.

Durante il regno di Jaime I, giunsero in città anche diversi ordini religiosi come i domenicani, i francescani, i carmelitani e le clarisse. Questi ordini portarono in città lo stile gotico, che prese il sopravvento nella costruzione degli edifici religiosi, molti dei quali sono visibili anche ai giorni nostri, come il Monastero di Pedralbes, fondato dalla Regina Elisenda<sup>34</sup> e dall'ordine delle clarisse circa un secolo più tardi.

---

<sup>32</sup> Ramiro Sanchez, detto *Il monaco*, (1080 – Huesca, 1157) fu re di Aragona dal 1134 al 1137

<sup>33</sup> Jaime I (Montpellier, 1208 – Valencia 1276) fu re d'Aragona, conte di Barcellona, re di Valencia e di Maiorca, signore di Montpellier e del Carladès, oltre che di altri feudi in Occitania

<sup>34</sup> Elisenda di Montcada (1292 – Pedralbes 1364) fu regina consorte di Aragona tra il 1322 e il 1327; nel 1326 fondò il Monastero di Pedralbes

Sotto il regno di Pedro il Grande<sup>35</sup>, figlio di Jaime I, la città si dotò di una nuova cinta muraria nella quale furono inclusi la Rambla e i nuovi quartieri fino a dove si trova attualmente il Parco della Ciutadella.

Nello stesso secolo la città fu dotata di una nuova istituzione politica, la 'Corte General', un organo consultivo al quale partecipavano il monarca e i rappresentanti dei sudditi.

Per ampliare ulteriormente il Regno, dopo la conquista del Regno di Valencia e del Regno di Maiorca, Pedro il Grande decise di puntare alla Sardegna e alla Sicilia, dando origine ad un conflitto internazionale con Genova e con la casata degli Angiò, che già possedevano la Provenza, Napoli e la Sicilia.

Nonostante la difficile situazione internazionale, Barcellona continuava a crescere, anche grazie all'arrivo di forestieri, ai quali col tempo venne concessa la cittadinanza.

La popolazione era suddivisa in classi sociali, quella dei 'cittadini onorati', composta da proprietari terrieri e mercanti, che si stabilirono principalmente su Carrer de Montcada, dando alla zona un carattere residenziale, e quella popolare composta da artigiani e artisti, che popolarono il quartiere del *Raval*, e marinai e pescatori, che iniziarono a popolare la zona nella quale sorse il quartiere della *Ribera*.

Sotto il regno di Pedro il Cerimonioso<sup>36</sup> Barcellona fu dotata di molti nuovi edifici politici e religiosi, che in gran parte sono arrivati fino a noi, e che dettero alla città il caratteristico aspetto gotico che è rimasto prevalente fino al XIX secolo. Tra le altre opere realizzate in questo periodo, le più rilevanti furono la fortificazione e l'ampliamento della cinta muraria, per includere il quartiere del Raval, la conclusione della costruzione dei cantieri navali (*Drassanes Reials*, oggi sede del Museo Marittimo di Barcellona) e l'edificazione del Palazzo Reale Minore.

---

<sup>35</sup> Pietro III di Aragona (Valencia, 1239 – Vilafranca del Penedès 1285) fu re di Aragona e di Valencia, conte di Barcellona e re di Sicilia

<sup>36</sup> Pietro IV di Aragona (Balanguer, 1319 – Barcellona 1387) fu re di Aragona, Valencia, Sardegna e Corsica e Maiorca e conte di Barcellona

Nello stesso periodo furono costruite, da parte degli organismi religiosi, anche la Cattedrale, la Chiesa di Santa Maria del Mar e il già citato Monastero di Pedralbes.

Nel Basso Medioevo il potere politico e militare di Barcellona aumentò, grazie all'associazione con piccole città o villaggi che si mettevano sotto la sua protezione, estendendone l'area di influenza.

Barcellona in questo periodo non era solo un centro commerciale, ma anche produttivo: i prodotti principali erano il corallo, il vetro, il ferro, il cuoio, l'argento e i panni di lana.

Durante il regno di Pedro il Cerimonioso, la città, che da una parte stava vivendo un periodo positivo per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico, dall'altra fu scossa da una serie di cataclismi: a partire dal 1333 ci furono diversi terremoti e una crisi alimentare, nel 1348 apparve in città la Peste Nera, mentre erano in corso una guerra contro Genova e delle sollevazioni popolari in Sardegna. Come conseguenza di questi fatti, si parla della scomparsa di circa un quinto degli abitanti di Barcellona. Altra conseguenza fu la scarsità di manodopera e la concentrazione delle ricchezze nelle mani di pochi. Questo problema permase fino al secolo successivo, quando fu ulteriormente aggravato da una crisi della produzione dei tessuti.

Quando Martino l'Umano<sup>37</sup>, l'ultimo re della Casata di Barcellona, morì senza eredi nel 1410, iniziò un interregno di due anni, che si concluse con l'ascesa al trono di Ferdinando I<sup>38</sup>.

A metà del XV secolo, sotto il regno di Alfonso il Magnanimo<sup>39</sup> (che mostrò maggiore interesse nel governo del regno di Napoli e lasciò quello del Regno di Aragona nelle mani della moglie, Maria di Castiglia), si formarono due partiti che si contendevano il governo della città, la Busca, il partito popolare,

---

<sup>37</sup> Martino I di Aragona (Girona, 1356 – Barcellona, 1410) fu re di Aragona, Valencia, Sardegna e Maiorca, re titolare di Corsica e conte di Barcellona, fu l'ultimo re della casata dei conti-re di Barcellona

<sup>38</sup> Ferdinando di Trastámara (Medina del Campo, 1380 – Igualada, 1416) fu re di Aragona, Valencia, Sardegna e Maiorca, re titolare di Corsica e conte di Barcellona dal 1421 al 1416

<sup>39</sup> Alfonso V di Aragona (Medina del Campo, 1394 – Napoli, 1458) fu re di Aragona, Valencia, Sardegna e Maiorca, re titolare di Corsica, Gerusalemme e Ungheria, conte di Barcellona e re di Napoli (il primo del ramo aragonese)



e la Biga, quello dei ricchi oligarchi. Nel 1453 la Busca, grazie ad un colpo di stato realizzato dal Governatore Generale di Catalogna Galceran de Requesens<sup>40</sup>, ottenne il governo della città e cercò di attuare riforme democratiche, andandosi a scontrare però con i rappresentanti della Biga che continuavano a prevalere nel Palazzo del Governo e nelle Corti. In questo panorama di contrapposizioni divenne re, nel 1454, Juan II<sup>41</sup>. I suoi conflitti con il figlio Carlos de Viana<sup>42</sup>, legittimo erede di Navarra appoggiato dai nobili, e la sua predilezione per la fazione popolare, portarono a dieci anni di guerra civile. Solo nel 1472, con la '*Capitolazione di Pedralbes*', fu posto fine al conflitto.

Nel 1479 ascese al trono di Aragona Ferdinando il Cattolico<sup>43</sup>, figlio di Juan II.

### 1.3. Età moderna

Le nozze tra Isabella di Castiglia<sup>44</sup> e Ferdinando d'Aragona, avvenute nel 1469, segnarono l'inizio dell'unificazione spagnola sotto il regno congiunto dei due sovrani. I due monarchi si concentrarono soprattutto sul governo della Castiglia, la regione più ricca e popolosa. La Catalogna mantenne una forte autonomia grazie alle *cortes* (rappresentanze del clero, della nobiltà e delle città), molto efficienti. Ferdinando il Cattolico dovette, fin dall'inizio del suo regno, attuare una politica di riforme per risolvere le tensioni ereditate dal suo predecessore. Le riforme portarono ad una maggiore presenza

---

<sup>40</sup> Galceran de Requesens (1400 – Valencia, 1465), fu un nobile e politico Catalano, oltre che Governatore Generale di Catalogna

<sup>41</sup> Juan II di Aragona (Medina del Campo, 1398 – Barcellona, 1479) fu re di Navarra, Aragona, Valencia, Sardegna, Sicilia e Maiorca

<sup>42</sup> Carlos de Viana (Castiglia, 1421 – Barcellona, 1461)

<sup>43</sup> Ferdinando II di Aragona (Sos del Rey Catolico, 1452 – Madrigalejo, 1516) fu re di Sicilia, Castiglia, Aragona, e Napoli

<sup>44</sup> Isabella di Castiglia (Madrigal de las Altas Torres, 1451 – Medina del Campo, 1504) fu regina consorte di Sicilia, regina di Castiglia, regina consorte di Aragona, Sardegna, Maiorca e Valencia, regina titolare di Corsica e contessa consorte di Barcellona e delle contee catalane

aristocratica negli organi di governo e ad una minore partecipazione popolare.

Nel 1516, alla morte di Ferdinando, la corona spagnola fu ereditata dal nipote, Carlo d'Asburgo<sup>45</sup>, dato che Giovanna, la figlia di Ferdinando e Isabella non era in grado di regnare. Carlo I (come re di Spagna, più conosciuto come Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero) soggiornò in Spagna per 16 anni, sui 40 totali del suo regno, gran parte dei suoi notabili furono spagnoli e, sebbene sui castigliani ricadessero gran parte degli oneri finanziari derivanti dalle sue guerre, essi furono anche coloro che ottennero i maggiori benefici dal suo regno.

Durante il XVI secolo la città perse il ruolo centrale che aveva avuto fino a quel momento nel settore dei commerci marittimi, dal momento che il commercio mediterraneo aveva perso importanza, sostituito da quello atlantico, e che Barcellona non aveva l'autorizzazione per commerciare con le Americhe. L'economia di Barcellona rimase comunque forte, anche se si era passati da una produzione destinata alle esportazioni, tipica del Medioevo, ad una destinata al consumo in loco. Questa nuova vocazione economica portò alla diffusione delle corporazioni di artigiani.

A Carlo I, in seguito alla sua abdicazione nel 1556, seguì sul trono di Spagna il figlio, Filippo II<sup>46</sup>, mentre la discendenza imperiale passò a Ferdinando, il fratello. Sotto Filippo II il potere decisionale fu accentrato nelle mani del re, ma i singoli territori, compresi quelli precedentemente appartenenti al Regno di Aragona, mantennero la propria autonomia e i propri ordinamenti.

Durante il XVI secolo la città mantenne quasi invariato l'aspetto che aveva acquisito nel Medioevo. L'unica novità di questo periodo fu l'apertura verso il mare, con la costruzione del porto, iniziata nel 1598 e la conclusione della costruzione della 'Muraglia del Mare', iniziata circa due secoli prima allo scopo di proteggere il quartiere della Ribera.

---

<sup>45</sup> Carlo V d'Asburgo (Gand, 1500 – Cuacos de Yuste, 1558) fu re di Spagna e Imperatore del Sacro Romano Impero

<sup>46</sup> Filippo II d'Asburgo (Valladolid, 1527 – San Lorenzo de El Escorial, 1598) fu re di Spagna, Napoli, Sicilia, Sardegna, Portogallo e Algarve

Nel XVI e XVII secolo gli esponenti della nobiltà catalana iniziarono a trasferirsi in città, dalle loro residenze di campagna. Questo portò alla costruzione di moltissime case-palazzo, oltre che ad un cambiamento della configurazione urbanistica della città, con la predilezione per la creazione di spazi privati, mentre nei secoli precedenti ci si era focalizzati sulla costruzione di spazi pubblici (piazze, strade etc.).

Nello stesso periodo la città si dovette confrontare con un altro importante cambiamento: la lingua catalana lasciò il posto al castigliano in molti ambiti della vita politica e culturale.

Inoltre nel quartiere del *Raval*, fino ad allora poco abitato, durante la Controriforma furono costruiti molti conventi. Fu in questo ambito che venne introdotto in città il nuovo stile barocco, seguito per lo più per quanto riguardava le architetture religiose.

Dopo una serie di sconfitte militari che indebolirono il Regno di Spagna, scoppiarono delle rivolte di stampo indipendentista in Portogallo e Catalogna. La Catalogna si considerava infatti una nazione autonoma e distinta dalla Castiglia, con diverse tradizioni linguistiche, culturali e amministrative. Il conte-duca di Olivares<sup>47</sup>, il favorito – onnipotente di Filippo IV<sup>48</sup>, nel 1640, forte della presenza dell'esercito castigliano in loco, convocò le *cortes* catalane per imporre dei cambiamenti di tipo amministrativo e istituzionale. Ciò scatenò una rivolta della Catalogna che, nel 1641, proclamò la propria unione con la monarchia francese dei Borbone, che le avrebbe permesso di mantenere le proprie istituzioni e leggi.

Dopo il licenziamento del conte di Olivares e grazie ad un cambiamento generale della situazione internazionale, che aveva portato ad un indebolimento della Francia, ed ai timori dell'aristocrazia catalana spaventata dall'acutizzarsi degli scontri sociali, l'esercito spagnolo riconquistò Barcellona nel 1652, dopo quattordici mesi di assedio. A

---

<sup>47</sup> Gaspar de Guzmán y Pimentel Ribera y Velasco de Tovar, conte di Olivares e duca di Sanlúcar (Roma, 1587 – Toro, 1645), è stato un politico spagnolo, fu favorito - onnipotente di Filippo IV e primo ministro tra il 1621 ed il 1643.

<sup>48</sup> Filippo IV di Asburgo (Valladolid, 1605 – Madrid, 1665) fu re di Spagna, dei Paesi Bassi Spagnoli, del Portogallo e di Algarve

Barcellona fu concesso di mantenere le istituzioni del governo municipale, però il Consiglio dei Cento perse il controllo sulla difesa, sull'apparato militare e sulle elezioni.

Dal 1691 i Francesi, impegnati nella Guerra dei Nove Anni con la Spagna, fecero varie campagne militari contro la Catalogna, e Barcellona fu bombardata e assediata. I Francesi occuparono la città fino al 1698, nonostante la guerra fosse terminata mesi prima.

Quando Carlo II<sup>49</sup>, figlio di Filippo IV e ultimo re della Casata degli Asburgo morì senza eredi, iniziò la Guerra di Successione, che vide confrontarsi i sostenitori di Filippo di Angiò<sup>50</sup>, nipote del re di Francia Luigi XIV<sup>51</sup> e successore designato da Carlo II nel proprio testamento, contro Carlo III d'Asburgo<sup>52</sup>. Filippo di Angiò divenne re nel 1701 con il nome di Filippo V; inizialmente i Catalani parteggiarono per lui, dal momento che aveva fatto alcune concessioni di natura politica ed economica, permettendo, tra le altre cose, il commercio con le Americhe. Successivamente però, a causa della forte repressione attuata dal nuovo re nei confronti della Catalogna, i Catalani presero le parti di Carlo d'Austria. Ciò indusse alla guerra, che durò dal 1702 al 1715, e che portò ad una divisione della Penisola Iberica, con Filippo V in Castiglia e Carlo III nel Regno di Aragona. Carlo III entrò a Barcellona nel 1705 e la città tornò ad essere sede della corte reale. Nel 1711 però Carlo III fu proclamato, alla morte del fratello, imperatore del Sacro Romano Impero con il nome di Carlo VI. Il re abbandonò quindi la città, lasciandola nelle mani della moglie fino al 1713. Nel luglio dello stesso anno le truppe lasciarono Barcellona. La città continuò a resistere alle truppe di Filippo V, il quale, però, riuscì ad occupare Barcellona nel settembre del 1714. Come rappresaglia per aver parteggiato per Carlo III durante la Guerra

---

<sup>49</sup> Carlo II (Madrid, 1661 – Madrid 1700) fu re di Spagna, dell'Impero d'oltremare di Spagna, dei Paesi Bassi Spagnoli, di Napoli, Sicilia, Sardegna, duca di Milano e conte palatino di Borgogna

<sup>50</sup> Filippo V di Borbone (Versailles, 1683 – Madrid, 1746) fu re di Spagna

<sup>51</sup> Luigi XIV di Borbone (Saint-Germain-en-Laye, 1638 – Versailles, 1715) fu re di Francia e di Navarra

<sup>52</sup> Carlo VI d'Asburgo (Vienna, 1685 – Vienna, 1740) fu imperatore del Sacro Romano Impero, re di Napoli, Sicilia, Sardegna e Spagna, duca di Milano, Parma, Piacenza e Guastalla e conte di Barcellona

di Successione, la città subì un periodo di repressione politica, sociale e culturale, con la soppressione di tutte le istituzioni di autogoverno.

Barcellona subì anche delle modifiche in ambito urbanistico come l'abbattimento di gran parte del quartiere della *Ribera* per far spazio ad una nuova cittadella militare che aveva lo scopo di controllare la popolazione. Altre modifiche furono la costruzione del quartiere della *Barceloneta* e, a fine secolo, la trasformazione della *Rambla* nella passeggiata principale della città.

Durante tutto il XVIII secolo Barcellona conobbe un periodo di crescita economica, accompagnato da un'importante crescita demografica. In particolare sorse un'importante industria cotoniera, che portò alla costruzione di fabbriche nel quartiere del *Raval*, fino a quel momento caratterizzato da zone coltivate e da edifici religiosi.

A partire dal 1765, Barcellona ricevette nuovamente l'autorizzazione a commerciare con le Americhe, anche se non fu realmente realizzata fino al 1778. Inoltre, dal 1785, poté cominciare ad avere rapporti commerciali anche con l'estremo oriente. Da questo momento in poi Barcellona tornò ad avere un ruolo molto importante, che durò fino al 1898, quando la Spagna perse le ultime colonie in America Latina.

A partire dalla fine del XVIII secolo Barcellona e la Catalogna furono scenario di diversi conflitti internazionali nei quali la Spagna si confrontò con la Francia e l'Inghilterra. La Spagna tra il 1808 e il 1814 fu occupata dalle truppe napoleoniche, per tornare indipendente si alleò con Portogallo e Regno Unito, a fianco dei quali combatté la Guerra d'Indipendenza Spagnola. La guerra si concluse con la liberazione della Spagna, ma da questo momento cominciò per il Paese un periodo molto difficile, caratterizzato prima dal ritorno alla monarchia assolutista, e poi da una serie di guerre civili.

#### 1.4. Età contemporanea

La città di Barcellona fu uno dei punti nevralgici per la rivoluzione liberale della prima metà del XIX secolo. Tale rivoluzione consisteva nella lotta delle classi borghesi per uno Stato moderno e contro la monarchia assoluta.

Tra il 1810 e il 1812 si erano tenute le 'Cortes de Cadiz', un'assemblea costituente che aveva portato all'emanazione della prima Costituzione Spagnola. Quando, nel 1813, Ferdinando VII<sup>53</sup> tornò al potere, la Spagna tornò ad un governo assolutistico e la Costituzione fu abolita. Questi fatti portarono i liberali a lottare contro il potere assoluto della monarchia e ad instaurare, nel corso del secolo, vari periodi costituzionali. Alla morte di Ferdinando VII, cominciò poi un periodo di rivoluzioni.

Nello stesso periodo Barcellona subì molte modifiche, con il sequestro dei beni ecclesiastici e gli incendi nei conventi da una parte, e la costruzione della *Plaça Reial*, del *Mercado de la Boqueria*, e la riorganizzazione del centro storico intorno alla piazza di Sant Jaume, dall'altra.

Nel 1840 a Barcellona ebbe luogo la detronizzazione della regina Maria Cristina<sup>54</sup>, moglie di Ferdinando VII e reggente del trono per la figlia. Dopo questo avvenimento divenne reggente del trono di Spagna Baldomero Espartero<sup>55</sup>, un conte liberale, comandante dell'esercito. Due anni più tardi questi ordinò che Barcellona fosse bombardata dal Castello Di Montjuïc, in risposta alle proteste popolari contro la sua politica fiscale, inimicandosi in questo modo liberali e progressisti.

Tra il 1844 e il 1854, la Spagna conobbe un periodo di governi moderati, seguito da un nuovo biennio rivoluzionario.

Nel frattempo il paesaggio urbano di Barcellona si modificava, a causa delle nuove industrie, in particolare legate alla lavorazione delle tele di cotone, che sorgevano in tutta la città, e in particolare nel *Raval*, nella *Ribera* e nella

---

<sup>53</sup> Ferdinando VII di Borbone (San Lorenzo de El Escorial, 1784 – Madrid, 1833) fu re di Spagna

<sup>54</sup> Maria Cristina di Borbone (Palermo, 1806 – Le Havre, 1878) fu principessa del Regno delle Due Sicilie, regina consorte di Spagna e, successivamente, regina reggente di Spagna

<sup>55</sup> Baldomero Espartero (Granatula de Calatrava, 1793 – Logroño, 1879) fu un generale e politico spagnolo

*Barceloneta*. Questa situazione andò avanti finchè, nel 1846, non venne proclamato il divieto di aprire nuove fabbriche all'interno della cinta muraria. Le nuove industrie vennero quindi aperte negli altri paesi della piana di Barcellona.

Pochi anni dopo, nel 1854, vennero abbattute le mura medievali, per permettere un nuovo sviluppo urbanistico.. Fu quindi realizzato, secondo il cosiddetto '*Plan Cerdà*', un ampliamento della città, chiamato '*Eixample*' (che in catalano significa, appunto, ampliamento), che collegasse il nucleo storico della città al paese di *Gracia*. La caratteristica preponderante di questo piano urbanistico è l'ortogonalità delle strade, insieme alla realizzazione di isolati di edifici con perimetro quadrangolare e con gli angoli smussati, per facilitare la viabilità, e con uno spazio aperto nel centro di ogni isolato. Fu inoltre soppressa la cittadella militare.

Il Benevolo, confrontando le città europee del periodo, sostiene che esse tendevano a disperdere e distruggere il proprio patrimonio storico, musealizzandone le principali testimonianze. Egli afferma altresì che la città di Barcellona abbia rappresentato un'eccezione rispetto a questa regola generale, grazie alla separazione tra la città antica e la città nuova, resa possibile dalla creazione del nuovo distretto dell'*Eixample*.<sup>56</sup>

Nel 1897, grazie all'annessione dei comuni della piana, Barcellona si trasformò in una città metropolitana. I nuovi confini comprendevano quelli che erano stati i comuni di *Les Corts de Sarrià*, *Gràcia*, *Sant Andreu del Palomar*, *Sant Martí de Provençals*, *Sant Gervasi de Cassoles*, che si tramutarono nei nuovi quartieri della città. Barcellona, che solo mezzo secolo prima contava 175.000 abitanti, arrivò, dopo queste annessioni, a contarne mezzo milione.

Nel 1888 Barcellona fu portata al centro delle cronache internazionali grazie all'Esposizione Universale, il primo grande evento della storia contemporanea della città. Fu in occasione di questo evento che, a Barcellona, iniziò a manifestarsi un nuovo stile architettonico, il Modernismo, che durò circa un quarto di secolo e che era strettamente legato alle istanze

---

<sup>56</sup> Benevolo, *Le città nella storia d'Europa* (cit. nota 23) , p. 189-190

autonomiste della Catalogna. Di questo periodo, seppur breve, ci sono rimaste moltissime testimonianze architettoniche, che hanno dato alla Barcellona contemporanea il suo particolare carattere. Le architetture moderniste sono concentrate principalmente nel quartiere dell'*Eixample*, ma alcune sono state frutto di ristrutturazione di palazzi borghesi nel centro storico.

Il primo decennio del '900 fu caratterizzato dalla vittoria elettorale dei '*Republicanos Catalanistas*' che portarono ad un notevole sviluppo urbanistico della città, oltre che ad una sconfitta irreversibile dei partiti monarchici. Tra le varie novità in ambito urbanistico, particolarmente rilevante fu l'urbanizzazione della montagna del *Tibidabo*.

Alla fine del decennio la città sperimentò un momento di crisi, con problemi politici, scandali, corruzione e violenza, dal quale si risollevò a partire dal 1914, con la costituzione della *Mancomunidad de Cataluña*, ovvero una libera associazione di comuni.

Con la Prima Guerra Mondiale, alla quale la Spagna non partecipò, Barcellona conobbe un periodo di sviluppo economico, durante il quale le fu concesso lo status di porto franco, furono costruite molte scuole, fu urbanizzata la montagna di Montjuïc e si iniziò ad organizzare la seconda Esposizione Internazionale. Fu però anche un periodo di grande violenza, tanto che si calcolano circa 226 assassinii nelle strade di Barcellona tra il 1916 e il 1923.

Nel 1923 il capitano generale della Catalogna, il generale Miguel Primo de Rivera<sup>57</sup>, attuò un colpo di stato militare. Durante la dittatura instaurata dal generale furono sciolte tutte le istituzioni di governo autonomo di Barcellona e della Catalogna e fu proibito l'uso pubblico della lingua catalana.

Fu durante gli anni della dittatura, nel 1929, che si tenne la seconda Esposizione Universale, in occasione della quale fu attuata per la prima volta una politica di promozione turistica della città.

---

<sup>57</sup> Miguel Primo de Rivera (Jerez de la Frontera, 1870 – Parigi, 1930) fu un militare e politico spagnolo; fu dittatore in Spagna dal 1923 al 1930



Quando, nel 1930, Primo de Rivera abbandonò il potere, ci fu un tentativo di restaurare il precedente sistema costituzionale, che culminò nella proclamazione della cosiddetta 'Seconda Repubblica'. Durante questo periodo Barcellona divenne la capitale politica della Catalogna e raggiunse circa un milione di abitanti.

Già nel 1936 però la nuova situazione di stabilità venne meno, con lo scoppio della Guerra Civile Spagnola, che vide contrapposti i nazionalisti, autori del colpo di stato ai danni della Repubblica, e i repubblicani del Fronte Popolare, fedeli al governo repubblicano. Barcellona fu, durante la guerra, uno dei principali campi di battaglia, fu duramente colpita dai bombardamenti e dalla fame e dovette accogliere circa un milione di rifugiati. La Repubblica, prima di essere definitivamente sconfitta, stabilì nel 1937 la propria capitale a Barcellona ma, nel gennaio 1939 la città fu occupata dalle truppe di Francisco Franco<sup>58</sup>.

Sotto la dittatura franchista Barcellona conobbe un periodo di forte repressione, politica, sociale e culturale. D'altra parte, però, ci fu anche un rinnovamento urbanistico, con la realizzazione di progetti nuovi, ma anche di progetti precedenti alla guerra che furono più semplici da realizzare a causa delle devastazioni portate dai bombardamenti. In questo periodo fu anche sede di un importante evento internazionale: il XXXV Congresso Eucaristico Internazionale del 1952.

Durante gli anni '60 Barcellona fu il principale centro economico spagnolo e, nello stesso tempo, uno dei principali nuclei del movimento antifranchista. Fu anche per questo che negli anni '70 la città si trasformò in uno degli scenari principali della transizione democratica.

Franco morì nel 1975, ma la dittatura non finì subito con la sua morte. Nel 1976 a Barcellona si tennero manifestazioni per la libertà e per l'autonomia che furono però duramente repressi dalla polizia di regime.

---

<sup>58</sup> Francisco Franco (Ferro, 1892 – Madrid, 1975) fu un generale e politico spagnolo; instaurò la dittatura in Spagna che durò dal 1939 fino alla sua morte

Nel 1977, l'11 settembre, in occasione della Festa Nazionale della Catalogna, circa un milione di persone scesero nelle strade in opposizione alla dittatura.

Nel 1978, con la nuova Costituzione, furono concessi ampi margini di autonomia alle regioni e l'anno successivo fu approvato dal re Juan Carlos II lo Statuto di Autonomia per la Catalogna.

Nel 1979 si celebrarono le prime elezioni comunali e furono ristabilite le istituzioni democratiche. Da questo momento iniziò un periodo di trasformazione urbana, caratterizzato dal dialogo tra settore pubblico e privato e dalla partecipazione della cittadinanza.

Il culmine di questa fase di riorganizzazione urbanistica si ebbe con l'organizzazione delle Olimpiadi del 1992.

Nel 2004 si celebrò a Barcellona la prima edizione del Forum Internazionale delle Culture, che comportò una nuova trasformazione urbanistica.

Novità in campo urbanistico si ebbero anche con la costruzione della *Rambla del Raval*, il prolungamento fino al mare della *Avenida Diagonal*, e la costruzione della *Torre Agbar*, che è diventata uno dei simboli della Barcellona del futuro.

A partire dal 2008 Barcellona è diventata la sede dell'Unione per il Mediterraneo, un'organizzazione internazionale che riunisce 43 paesi (tutti quelli aderenti all'Unione Europea e tutti gli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo) con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo.

Negli ultimi anni è stato dato sempre maggior impulso al turismo, che si è trasformato in uno dei settori economici più redditizi per la città.

## 2. EVOLUZIONE DEL TURISMO A BARCELLONA

### 2.1. Dal prototurismo alle Esposizioni Universali

La Spagna non fu mai toccata dal fenomeno proto-turistico per eccellenza, il Grand Tour. Invece, nel XIX secolo, in ritardo rispetto al resto d'Europa, ci furono le prime manifestazioni della volontà di fare turismo da parte delle classi più agiate. Gli aristocratici, prima, e la ricca borghesia, poi, iniziarono a frequentare stazioni termali e balneari, seguendo l'esempio delle élites europee e i consigli della medicina igienista, che attribuiva l'origine di tutte le malattie alle cattive condizioni igieniche, e proponeva soluzioni per creare delle condizioni di vita più salubri. Il fenomeno fu comunque molto ristretto rispetto a quanto avveniva nel resto del Vecchio Continente, circoscritto ad un turismo prevalentemente domestico e concentrato sulle coste settentrionali della Penisola, in località come San Sebastián e Santander. Gli stabilimenti spagnoli, sebbene alcuni imitassero quelli di località come Spa e Vichy, non arrivarono mai ad offrire la stessa quantità e qualità di servizi e divertimenti disponibili negli altri Paesi.

In Catalogna la situazione non si presentava diversa da quella del resto della Spagna: questa regione non era mai stata inclusa negli itinerari del Grand Tour, però anche qui si svilupparono stazioni termali e balneari; tuttavia queste ebbero una dimensione ancora più locale rispetto a quelle di San Sebastián e Santander. Queste stazioni per le acque termali o per i bagni di mare si svilupparono nella piana di Barcellona in seguito e in modo complementare allo sviluppo, favorito dal paradigma igienista, di seconde case estive per allontanarsi dalle città insalubri.

La regione, nel XVIII secolo, fu meta di alcuni scienziati illuministi, che vi si recarono per intrattenere relazioni diplomatiche o per studiare l'economia e la società del luogo. Le più famose tra queste personalità, citate da Garay e Cànoves<sup>59</sup>, furono Antonio Ponz, Francisco de Zamora, Joseph Marshall, Philip Thicknesse, Henry Swinburn, Joseph Townsed e Arthur Young. Buona

---

<sup>59</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience", in *Annals of Tourism Research*, vol 38, n. 2 (2011): p. 657

parte di questi scienziati, durante la loro permanenza in Catalogna, visitarono Barcellona e riportarono nei loro scritti osservazioni oggettive e impressioni personali sulla città.

Antonio Ponz, osservò come Barcellona fosse la città che più contraddiceva le opinioni riportate da alcuni autori stranieri riguardo alla Spagna, che veniva spesso descritta come un paese i cui abitanti erano caratterizzati da pigrizia, negligenza, trascuratezza e mancanza di operosità.<sup>60</sup> Inoltre, citando gli studi di Francisco de Zamora, la descrisse come una città in fermento, che stava vivendo un momento di straordinaria crescita demografica. Annotò infatti come la città, che nel 1715 contava 37.000 abitanti, avesse raggiunto una popolazione di 53.000 persone nel 1769, e di ben 111.410 al momento della redazione del resoconto in questione, nel 1788. Fece inoltre notare come alla crescita demografica si fosse accompagnata una proporzionale espansione in campo edilizio, che aveva generato notevoli entrate.<sup>61</sup>

Thicknesse invece, ammirò la struttura della città, la cittadella militare e il castello di *Montjuïc*. Descrisse Barcellona come una città grande e ben fortificata, che si estendeva in una larga pianura ed era circondata da un sistema di colline disposte a semicerchio che creavano un paesaggio molto piacevole da osservare. Sostenne che la città fosse generalmente ben costruita, anche se non c'erano edifici di spicco dal punto di vista architettonico. Inoltre, sebbene notasse la carenza di particolari emergenze artistiche o culturali, lodò l'abbondanza e la bellezza della vegetazione in ogni periodo dell'anno e la qualità delle strade di accesso. Confrontò altresì l'indole laboriosa dei barcellonesi con quella pigra e svogliata degli abitanti delle altre province spagnole. Infine, analizzò l'offerta ricettiva della città, notando la scarsa qualità del cibo del servizio, ed i prezzi troppo elevati.<sup>62</sup>

Per quasi tutti gli studiosi illuministi, e anche per i romantici che arrivarono dopo di loro, la Catalogna era una terra di passaggio, per raggiungere la 'vera Spagna', rappresentata nell'immaginario collettivo dall'Andalusia.

---

<sup>60</sup> Ponz A., *Viage de España...*, vol 14, Trata de Cataluña, Madrid, Viuda de Ibarra, 1788, p.6

<sup>61</sup> Ponz, *Viage de España* (cit. nota 60), pp. 8-9

<sup>62</sup> Thicknesse P., *A year's journey through France, and a part of Spain*, vol 1, London, W. Brown, 1778, pp. 195-198

Nessuno di loro manca di far notare le differenze tra questa regione e le altre della penisola, e tra la popolazione locale e il resto degli Spagnoli.

Nella II metà del XIX secolo s'iniziò anche sviluppare un turismo giornaliero, e dei fine settimana, proveniente dalle città industriali come Barcellona e Sabadell e diretto verso le località balneari e rurali.

Il XIX secolo segnò però anche una prima fase del turismo urbano a Barcellona, favorito dai viaggi dei romantici, dallo sviluppo di un'embrionale offerta turistica ed infine da un primo interessamento al tema da parte del Comune, che organizzò l'Esposizione Universale del 1888. Lo scopo dell'Esposizione era quello di promuovere la città e di farla rientrare per la prima volta nel panorama delle principali destinazioni europee<sup>63</sup>. L'attrattiva della città, per i romantici, stava nell'unicità del centro storico medievale; più tardi, dopo la costruzione dell'Eixample, i turisti invece furono attratti dall'idea di vedere come la città si fosse espansa, e quali fossero stati i cambiamenti dovuti all'Esposizione del 1888. È in questo periodo che a Barcellona il fenomeno turistico inizia ad assumere i caratteri del turismo moderno.

Successivamente all'Esposizione del 1888, la borghesia e l'aristocrazia barcellonese iniziarono ad interessarsi al turismo e per questo vennero messe in atto diverse iniziative, come la fondazione della '*Societat d'Attracció de Forasters*', dedicata alla promozione della Catalogna e del suo patrimonio, e di '*Barcelona Attracció*', la prima rivista periodica spagnola sul tema del turismo, e l'organizzazione dei primi congressi e conferenze sul turismo<sup>64</sup>.

L'Esposizione Universale del 1929 servì a rafforzare l'immagine di Barcellona, oltre che a svilupparne il rinnovamento urbanistico, le infrastrutture e la monumentalizzazione<sup>65</sup>. Fu in questa occasione che, al lavoro delle organizzazioni non governative, si affiancò quello della pubblica

---

<sup>63</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 658

<sup>64</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 660

<sup>65</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 660

amministrazione nello sforzo di promuovere la città. Inoltre fu in questi anni che l'offerta turistica iniziò ad essere più ampia e strutturata.

Secondo Smith<sup>66</sup>, Barcellona ha sempre ambito ad essere riconosciuta come una capitale e per questo, nel periodo precedente e contestuale alle due Esposizioni Universali, si è dotata di monumenti che la facessero assomigliare alle altre capitali del XIX secolo. Questa monumentalizzazione della città fu molto utile per la promozione della stessa come destinazione turistica. Fu in occasione dell'Esposizione del 1888, inoltre, che venne messa in atto per la prima volta una campagna di promozione della città, con immagini pubblicate sui giornali di tutta Europa e poster dell'evento in tutte le stazioni ferroviarie. Anche la seconda Esposizione portò all'urbanizzazione di nuove aree e alla costruzione di monumenti e simboli, però questa volta la volontà non era quella di presentare la città come capitale della Catalogna, ma di mostrare la coesione dello Stato Spagnolo.

## 2.2. Il turismo di massa

I problemi sociali e politici, la Guerra Civile Spagnola e, successivamente, la Seconda Guerra Mondiale, interruppero bruscamente il turismo catalano, ma anche europeo<sup>67</sup>. Il turismo europeo ricominciò a partire dagli anni '50. La Spagna, invece, entrò in ritardo a far parte dei Paesi attrattivi per il turismo internazionale, anche a causa delle politiche autarchiche del Generale Franco, che andarono avanti per tutti gli anni '50. Dagli anni '60 in poi, però, è sempre stata tra i primi cinque Paesi leader nel ranking mondiale delle destinazioni turistiche. Lo sviluppo, in questi anni, fu dovuto anche alla nuova politica del governo di Franco, improntata, in ambito turistico, al '*laissez faire*', che permise anche investimenti speculativi<sup>68</sup>.

---

<sup>66</sup> Smith A., "Monumentality in 'capital' cities and its implications for Tourism Marketing: the case of Barcelona", in *Journal of Travel & Tourism Marketing*, vol 22, n. 3/4 (2007): pp. 79 - 93

<sup>67</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 661

<sup>68</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 663

La prima colonizzazione turistica in Spagna era situata lungo le coste del Mediterraneo. In particolare in Catalogna si svilupparono la *Costa Brava* e la *Costa Dorada*. La tipologia di turismo preferita dai turisti in visita sulle coste spagnole era quella tipica del turismo di massa, ovvero il cosiddetto turismo delle 'quattro esse' (*sun, sea, sand and sex*). Le coste spagnole, e anche quelle catalane, furono una delle destinazioni preferite da parte dei turisti del nord Europa negli anni '60 e '70, grazie al clima mite, ai prezzi molto contenuti, ai meravigliosi paesaggi e agli hotel edificati direttamente sulla spiaggia. Questo fenomeno, da una parte, si trasformò nel motore dello sviluppo economico spagnolo e catalano, dall'altra causò però molti problemi di tipo ambientale e sociale<sup>69</sup>.

La situazione a Barcellona invece si presentava diversamente, in quanto la città non è mai stata una destinazione del turismo balneare, anche se negli anni '60 e '70 c'erano turisti balneari che vi si recavano per gite giornaliere. Il turismo in città era in gran parte turismo di affari, e Barcellona ospitava congressi e conferenze. Uno degli eventi più importanti ospitati dalla città fu il Congresso Eucaristico Internazionale del 1952. In questa occasione furono attuati piani di rinnovamento urbanistico e di promozione territoriale e fu costruito l'aeroporto de *El Prat*. Fino a quel momento infatti a Barcellona esisteva un piccolo aerodromo, ma non un aeroporto.

Il patrimonio culturale di Barcellona in questo periodo era scarsamente conosciuto e non veniva promosso adeguatamente.

Nel 1978, con l'emanazione della Costituzione Spagnola, nacquero le Comunità Autonome, tra le quali c'era anche quella della Catalogna, e iniziò un processo di decentramento amministrativo. Nel 1979 la *Generalitat de Catalunya*, acquisì competenza esclusiva in materia turistica. Nello stesso anno si cominciò una promozione della città attraverso specifiche campagne di marketing; in particolare venne promossa Barcellona come destinazione per i fine settimana, sia a livello nazionale che internazionale.

---

<sup>69</sup> Jiménez S. & Prats L., "El turismo en Cataluña: evolución histórica y retos de futuro", in *Pasos – Revista de Turismo y Patrimonio Cultural*, vol 4, n, 1 (2006): pp. 153-174

### 2.3. Dagli anni Ottanta al 2010

Il turismo a Barcellona comincia ad essere una realtà dalla metà degli anni '80<sup>70</sup>. Questo è dovuto in gran parte all'ammissione della Spagna nella Comunità Economica Europea, nel 1986, e all'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1992<sup>71</sup>. Le prime azioni turistiche rilevanti cominciarono ad essere messe in opera in seguito ai Mondiali di Calcio del 1982. In questa occasione molte partite, e in particolare la prima, furono giocate a Barcellona. Seguendo l'onda della popolarità che derivò da questo evento, il Comune di Barcellona, insieme al Patronato del Turismo (creato nel 1981), promosse la città sulla stampa internazionale, focalizzandosi in particolare sul turismo di qualità. Nel 1985 venne poi introdotto un servizio di informatori turistici organizzato dal Patronato e il Comune lanciò una campagna di promozione internazionale con lo slogan: «Barcellona, la grande terrazza d'Europa». In questi anni, inoltre, la candidatura per diventare sede delle Olimpiadi del 1992 fece sì che le campagne promozionali aumentassero esponenzialmente. Questo incremento nella promozione turistica continuò e si intensificò dopo la nomina a sede delle Olimpiadi<sup>72</sup>.

Barcellona, che durante il franchismo non era stata una destinazione turistica, tranne che per il turismo di affari e per i partecipanti a fiere e congressi, cambiò completamente la sua situazione con i Giochi Olimpici del 1992. La città subì trasformazioni urbanistiche, si aprì verso il mare, interi quartieri furono rinnovati e rivalorizzati, vennero commissionate nuove opere agli architetti più in voga al momento e vennero recuperate le opere di Gaudí, rendendo la città un museo all'aria aperta<sup>73</sup>.

Gli effetti delle Olimpiadi del 1992 sul turismo a Barcellona sono efficacemente descritti da Josep Miquel Abad, che spiegò come Barcellona,

---

<sup>70</sup> Palou Rubio S., "La ciudad fingida. Representaciones y memorias de la Barcelona turística", in *Pasos – Revista de Turismo y Patrimonio Cultural*, vol 4, n. 1 (2006): p. 14

<sup>71</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 664

<sup>72</sup> López Palomeque F., "La estrategia del turismo metropolitano: el caso de Barcelona", in *Estudios Turísticos*, n. 126 (1995): pp. 119-141

<sup>73</sup> Jiménez S. & Prats L., "El turismo en Cataluña: evolución histórica y retos de futuro" (cit. nota 69), pp. 165-166



la Catalogna e la Spagna fossero 'entrate' in tutte le case del pianeta. Inoltre, l'autore argomenta come, già durante la fase di candidatura di Barcellona come città olimpica, i mezzi di comunicazione globali avessero dato ampio spazio alla città, garantendo in questo modo una campagna promozionale senza precedenti, che permise, a titolo gratuito, di collocare Barcellona sulla mappa delle 'grandi città' del mondo. Una campagna di questo tipo avrebbe comportato, in un diverso contesto, costi altissimi e difficili da quantificare. È comunque possibile asserire che la città non avrebbe potuto permettersi di sostenere una tale spesa. Al momento della pubblicazione di questo articolo, nel 2001, Abad sostenne che i Giochi Olimpici avessero generato un bilancio ampiamente positivo, che negli anni tendeva a consolidarsi. Egli notò inoltre incremento costante della quantità e della qualità del turismo, distribuito in ogni stagione dell'anno, con particolare attenzione al turismo d'affari, e un proporzionale aumento dell'offerta ricettiva. L'opinione dell'autore è che il recupero del lungomare di Barcellona, la riabilitazione di un'area urbana degradata e segregata dal resto della città, il recupero di più di cinque chilometri di spiagge, la costruzione del Villaggio Olimpico e la deviazione del percorso dei treni per non farli passare vicino alla spiaggia, siano stati gli aspetti più significativi per permettere il successivo sviluppo turistico.<sup>74</sup>

L'importanza dei Giochi Olimpici del 1992 nell'evoluzione della destinazione è dovuta in gran parte alla collaborazione tra settore pubblico e privato, che portò, da una parte, all'ampliamento dell'aeroporto de *El Prat* e all'emergere di quelli di *Girona* e *Reus* e, dall'altra, a un significativo aumento nella capacità ricettiva<sup>75</sup>.

Durante l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1992, si è cercato di monumentalizzare la periferia della città, in modo da includerla nella città stessa. Si è tentato, inoltre, di rivalorizzare i quartieri più poveri e degradati, come ad esempio quello de *El Raval*. Inoltre, sono stati restaurati e promossi

---

<sup>74</sup> Abad J.M., "The growth of the Olympic City of Barcelona", in *Olympic Review*, April-May (2001): pp. 17-19

<sup>75</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 665

i monumenti modernisti, che hanno contribuito a costruire l'immagine di Barcellona che attualmente è diffusa in tutto il mondo.

Nel 1993 venne creato il consorzio *Turisme de Barcelona*, un'entità semi-pubblica. Inizialmente l'attività promozionale del consorzio si rivolgeva principalmente ai Tour Operator, perché includessero Barcellona tra le mete dei loro viaggi, e ai giornalisti, attraverso campagne di familiarizzazione (le cosiddette 'fam trip')<sup>76</sup>.

Il consorzio *Turisme de Barcelona* ha creato anche prodotti turistici ausiliari, come il *Bus Turístic* e la *Barcelona Card*<sup>77</sup>. Inoltre il *Turisme de Barcelona* è stata responsabile per la progressiva costruzione di un'immagine della città legata alla cultura<sup>78</sup>.

Grazie alla promozione del *Turisme de Barcelona*, è stata ridotta la stagionalità del turismo e sono aumentati il numero e la permanenza media dei turisti<sup>79</sup>. C'è però da dire che la promozione di questo ente si concentra prevalentemente sull'immagine di Gaudí e delle sue opere, dando un'immagine stereotipata della città<sup>80</sup>. Infatti, il materiale promozionale creato dal consorzio è ampiamente concentrato sul personaggio di Gaudí, e dà moltissima rilevanza agli edifici da lui progettati e costruiti. Sicuramente l'architetto catalano ha dato un contributo importantissimo all'architettura di Barcellona ed al movimento Modernista; concentrarsi eccessivamente sulla sua figura può però portare a sottovalutare l'eterogeneità della cultura della città, con la sua varietà di movimenti architettonici e di forme artistiche. Veicolare una tale immagine stereotipata può essere una strategia vincente in una fase di promozione iniziale, durante la quale si cerca di far entrare la città nell'immaginario collettivo. Successivamente però sarebbe

---

<sup>76</sup> Jiménez S. & Prats L., "El turismo en Cataluña: evolución histórica y retos de futuro" (cit. nota 69), p. 166

<sup>77</sup> Jiménez S. & Prats L., "El turismo en Cataluña: evolución histórica y retos de futuro" (cit. nota 69), p. 166

<sup>78</sup> <http://joomla.cisi.unito.it/viaggimediterranei/images/stories/master/pdf/DIDATTICA09/battilani/3%20il%20turismo%20postmoderno.pdf>

<sup>79</sup> Jiménez S. & Prats L., "El turismo en Cataluña: evolución histórica y retos de futuro" (cit. nota 69), p. 166

<sup>80</sup> Palou Rubio S., "La ciudad fingida. Representaciones y memorias de la Barcelona turística" (cit. nota 70), p. 20

probabilmente più utile cercare di comunicare la molteplicità di caratteri di Barcellona, in modo da attrarre diversi tipi di turisti e da stimolare anche la scoperta di attrazioni meno conosciute, ma non per questo meno importanti. Negli ultimi anni, comunque, sebbene il *Turisme di Barcellona* continui ancora a focalizzare molto l'attenzione sulla figura di Gaudí, sono stati creati molti prodotti ed itinerari che si dedicano ad approfondire anche aspetti diversi della città.

Anche dopo la fine dei Giochi Olimpici, Barcellona ha continuato il percorso di rinnovamento, con la costruzione di nuovi monumenti che ne sono diventati i simboli. Nel 1995 fu inaugurato il MACBA (Museu d'Art Contemporani de Barcelona), progettato dal celebre architetto Richard Meier e collocato nel quartiere de *El Raval*, che in questo modo venne definitivamente rivalutato e reso 'turistico'. Nello stesso anno fu anche costruita la *Rambla del Raval*, una strada pedonale con palme, che ha preso il posto precedentemente occupato da due strade molto strette e buie. Nel 2003 su questa *Rambla* è stata collocata una scultura di Botero, raffigurante un gatto.

La città di Barcellona, divenuta attrattiva grazie alle Olimpiadi, poté sfruttare al meglio le caratteristiche che la rendevano una meta ideale per il turismo urbano: una storia bi-millennaria, un patrimonio storico e monumentale particolare, un'atmosfera culturale ricca e dinamica, il fatto di essere una capitale politica, economica e del turismo di affari, oltre che una città universitaria e una capitale sportiva<sup>81</sup>.

In occasione del Forum Universale delle Culture del 2004, sono stati portati a termine nuovi interventi urbanistici, come il prolungamento della *Avenida Diagonal* fino al mare. Inoltre l'anno successivo fu inaugurata la *Torre Agbar*, che è diventata il simbolo della Barcellona del nuovo millennio.

Già nei primi anni 2000 Barcellona si era trasformata in una città alla moda, grazie a turisti, studenti e professionisti provenienti da tutto il mondo<sup>82</sup>.

---

<sup>81</sup> López Palomeque F., "La estrategia del turismo metropolitano: el caso de Barcelona" (cit. nota 72)

<sup>82</sup> Palou Rubio S., "La ciudad fingida. Representaciones y memorias de la Barcelona turística" (cit. nota 70), p. 14

Pere Duran, Direttore di *Barcelona Turisme*, ha affermato che:

«Barcellona rappresenta un caso di successo. Io mi azzarderei a dire principalmente per due ragioni: in primo luogo perché questa città costituisce un buon prodotto dal punto di vista del turismo urbano. In secondo luogo perché possediamo un ottimo ente di promozione turistica. Credo che unendo le due cose, si possa comprendere il successo di Barcellona in questo settore.<sup>83</sup>»

Fattori importanti nello sviluppo di Barcellona come destinazione turistica sono stati anche lo sviluppo delle compagnie low-cost, provenienti da tutta Europa con voli diretti a *El Prat*, *Girona* e *Reus*, il ritorno in auge delle crociere e i nuovi collegamenti, sia con le altre città spagnole che con il resto d'Europa, garantiti dai treni ad alta velocità<sup>84</sup>.

#### **2.4. Anni recenti e piani per il futuro**

Dal momento che Barcellona si afferma, ogni anno di più, come una destinazione turistica di spicco internazionale, c'è bisogno di un piano strategico che si occupi di pianificare le risposte ad alcune delle questioni chiave del turismo.

Nel 2008 il Comune di Barcellona ha elaborato un Programma di Attuazione Municipale (PAM). Una delle linee di attuazione di questo programma riguardava il turismo e prospettava come missione quella di rafforzare l'attrattività di Barcellona come destinazione turistica e di consolidare la sua posizione a livello mondiale, sottolineando gli aspetti che rendono diversa la città e promuovono un turismo di qualità. Nel frattempo è importante sviluppare i meccanismi di gestione degli effetti del turismo sulla città, in collaborazione con la comunità locale e trasmettendo i suoi fattori positivi.<sup>85</sup>

---

<sup>83</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo", in *Impresa e Stato*, n. 81 (2007): p. 68

<sup>84</sup> Garay L. & Cànoves G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience" (cit. nota 59), p. 666

<sup>85</sup> Programa de Actuació Municipal 2008-2011, approvato il 31/10/2008, línea de actuación 3.8

Nel PAM venne prevista l'elaborazione di un Piano Strategico per il turismo. Inoltre, veniva specificato come la promozione turistica dovesse essere diretta al turismo culturale basato su elementi identitari.

Il Comune di Barcellona delegò l'elaborazione di questo Piano al consorzio *Turisme de Barcelona*.

Il Piano ha un orizzonte temporale di cinque anni, dal 2010 al 2015.

I principi fondanti del Piano Strategico sono sei:

- Identità della città
- Sostenibilità (economica, sociale e ambientale)
- Cooperazione e partecipazione
- Equilibrio territoriale
- Qualità. Innovazione ed alto valore aggiunto
- Orientamento al cliente

Nell'elaborazione del Piano, il turismo non è stato considerato meramente come un settore economico, ma come una realtà trasversale, con implicazioni economiche, territoriali, sociali e culturali.

Gli obiettivi del Piano sono i seguenti:

- Determinare gli impatti e gli effetti che l'attività turistica genera sulla città, tenendo conto delle diverse manifestazioni qualitative e quantitative del fenomeno
- Riflettere sul modello di turismo per la città
- Dirigere lo sviluppo turistico della città verso la crescita sostenibile
- Coinvolgere la cittadinanza nel progetto turistico per la città

All'elaborazione del Piano hanno partecipato, oltre al *Turisme de Barcelona*, anche il *Consejo de la Ciudad*, che ha costituito un'apposita commissione di lavoro, e il *Consejo Economico e Social de Barcelona*, che ha convocato un gruppo di lavoro per approfondire gli aspetti della professionalità e della qualità.

Nella fase di analisi strategica hanno partecipato anche rappresentanti della cittadinanza in qualche modo connessi al fenomeno turistico. In particolare

---

[http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015\\_Home/FCWDGG7\\_DSu50ySC45QGQi-6p\\_xDJrxG](http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015_Home/FCWDGG7_DSu50ySC45QGQi-6p_xDJrxG)

cento persone, di diversa provenienza sociale e professionale, hanno partecipato a *focus group* riguardo ad alcune questioni di base. Inoltre sono stati somministrati 300 questionari, il cui tasso di risposta è stato superiore al 50%.

La sintesi derivante dai risultati di questa fase analitica ha messo in luce l'importanza economica del turismo, come motore di crescita di tutta l'economia. Infatti, è stato calcolato che l'attività turistica a Barcellona, nel 2007, ha avuto un impatto economico di 20 milioni di euro al giorno, e che circa il 25% del suo impatto viene distribuito in settori non direttamente connessi al turismo. Nella sintesi risalta anche la posizione preminente che Barcellona ha assunto tra le destinazioni turistiche mondiali e come il turismo sia fortemente destagionalizzato, provenga da un'ampia varietà di regioni geografiche e sia mosso da interessi di diverso tipo. Oltre a tutti questi aspetti positivi vengono però anche messi in risalto aspetti negativi, come l'eccessivo carico turistico in alcune zone della città e la possibilità di attriti e conflitti tra i turisti e la popolazione residente. Da queste considerazioni nasce la consapevolezza che il turismo dovrebbe essere interesse di tutti, perchè la popolazione riceve l'impatto, sia positivo che negativo, generato da questa attività, sia in modo diretto che indiretto. Prendendo in considerazione questa premessa il futuro va affrontato con la consapevolezza che il turismo è un progetto condiviso, e non settoriale. A questo proposito andrebbe diffusa l'idea di cosa significa il turismo urbano nel XXI secolo, passando attraverso il maggior coinvolgimento possibile della popolazione.<sup>86</sup>

La proposta strategica che è stata elaborata in seno al Piano Strategico è composta da quattro punti:

- *City Model*: il modello che si intende realizzare è quello di una città coesa, eterogenea, dinamica, innovativa, creativa, legata indissolubilmente alla cultura e allo sport. Una città con un forte profilo internazionale, con un'economia diversificata tra vari settori economici, uno dei quali deve essere il turismo, che però non deve

---

<sup>86</sup>[http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015\\_Home/FCWDGG7\\_DSu50ySC45QGQI-6p\\_xDJrxG](http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015_Home/FCWDGG7_DSu50ySC45QGQI-6p_xDJrxG)

essere l'unico. Una città metropolitana, ma strutturata intorno ai quartieri, con la loro identità e le loro particolarità. Una città che è contemporaneamente capitale della Catalogna e 'capitale' del Mediterraneo e, infine, una città che segua un modello di sviluppo sostenibile.

- *Visione TurismeBCN2020*: nonostante il Piano Strategico sia riferito all'arco temporale tra il 2010 e il 2015, l'intenzione è stata quella di dargli un orizzonte più ampio, che arriva, appunto, fino al 2020. L'obiettivo è che nel 2020 Barcellona sia ancora riconosciuta come la destinazione turistica più dinamica del Mediterraneo e una delle più importanti destinazioni al mondo e che venga riconosciuto, come destinazione, un territorio più ampio rispetto a quello racchiuso nei confini amministrativi della città. Inoltre Barcellona dovrà essere una città in cui il turismo sia perfettamente integrato a livello economico, sociale e culturale, e nella quale la comunità locale riconosca tutti i visitatori come altri cittadini (seppur temporanei). Il carattere ospitale dei locali dovrà rendere la città accogliente per i turisti. Barcellona dovrà inoltre configurarsi come una città metropolitana che si distingue per l'attenzione alla sostenibilità, il servizio eccellente, l'abilità a sorprendere continuamente e le iniziative innovative. La cultura, la creatività e la conoscenza dovranno diventare i motori della città e del territorio circostante. Le basi per l'attrattività della città saranno da ricercarsi nella sua identità e nel dinamismo, oltre che nell'assenza di ghettizzazione dei turisti o di parti della popolazione. Il turismo continuerà a contribuire al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, alla creazione di nuovi servizi, al successo di altri settori economici e alla conoscenza di Barcellona in tutto il mondo.<sup>87</sup>
- *Desired Tourism Model*: il modello di turismo da realizzare dovrebbe essere coerente con il modello di città, dovrebbe creare una relazione bilanciata e sinergica tra i residenti e i visitatori e dovrebbe

---

<sup>87</sup>[http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015\\_Home/FCWDGG7\\_DSu50ySC45QGQi-6p\\_xDJrxG](http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015_Home/FCWDGG7_DSu50ySC45QGQi-6p_xDJrxG)

promuovere una sostenibilità economica, sociale, ambientale e del patrimonio. L'offerta turistica dovrebbe essere caratterizzata dall'eccellenza e concentrata sul patrimonio culturale. Il turismo dovrebbe essere destagionalizzato e mosso da diverse motivazioni.

- *Main challenges to be faced*: le sfide principali da affrontare nella realizzazione di questi modelli ed obiettivi sono:
  - La deconcentrazione territoriale dell'attività turistica: attraverso l'espansione dell'attrattività turistica non solo al centro città, ma anche a tutta l'area metropolitana, la promozione e sviluppo di nuove attrazioni turistiche, e la promozione di interi quartieri, oltre che delle singole attrazioni.
  - Lo sviluppo di una governance territoriale e turistica che permetta di coordinare gli attori pubblici e privati che operano nel settore
  - Il coinvolgimento della società e delle istituzioni nello sviluppo turistico, superando l'indifferenza. Inoltre dovrebbe essere instaurata una cooperazione con gli enti che si occupano di turismo in Catalogna, invece della competizione attuale.
  - Sviluppo in senso competitivo della destinazione e delle attività legate al turismo

Infine il Programma di Azione del Piano include una tavola con quindici obiettivi che devono essere realizzati:



<b>Programme Objectives</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Destination Barcelona</b> To active and make reality the new geographical and symbolic dimensions of Destination Barcelona, beyond the city's boundaries.</li> <li><b>2. Neighborhoods and Districts</b> To actively involve the neighborhoods and districts in the city's tourism dynamic, making them a focus of tourism but always taking their location into account.</li> <li><b>3. Ciutat Vella</b> To preserve and ensure Ciutat Vella remains sustainable in tourism terms by introducing mechanisms that will organize, demarcate and manage the effects of tourist activity in order to improve the uses of the territory and the quality of life of the local residents, as well as the tourism experience of visitors.</li> <li><b>4. Utilizing transport infrastructures for tourism and new urban centralities and amenities</b> To incorporate new transport infrastructure and urban transformations currently underway or planned, as opportunities to develop Barcelona's new tourism model which is characterized particularly by the greater deconcentration and diversification of the supply.</li> <li><b>5. Marketing</b> To adapt marketing to the new model and the challenges proposed, developing criteria and instruments that will make it possible to improve the overall promotion of Destination Barcelona, by bringing the different agents involved into line.</li> <li><b>6. Adapting the tourism product</b> To adapt the destination and tourism products to the new trend and demand segments, developing a supply in accordance with the new model and vision of tourism in Barcelona.</li> <li><b>7. Information and assistance</b> To join forces to communicate with the local residents and visitors, for steering good information and quality assistance which is the basis of excellent tourist promotion and experience.</li> <li><b>8. Environmental sustainability</b> To include environmental sustainability criteria in the planning and management of tourism in Barcelona.</li> <li><b>9. Professionalization</b> To give impetus to the training and professionalization of the workforce, managers, executives and business people from the tourism industry in order to create a quality offering and to provide excellent services within an optimum framework of labour relations.</li> <li><b>10. Raising awareness and education</b> To further awareness and acceptance of tourism and its effects among the local community, the media, visitors, institutions and the tourism industry as a whole, taking into account the positives (to be built on) and the negative (to be minimized).</li> <li><b>11. Support from and partnership with industry</b> To Foster the overall improvement of the tourism industry, by committing to new technologies, quality and innovation as key elements in the competitiveness of business, services and tourism products; strengthening and improving coordination and cooperation between business people, the associative network and the municipal administration.</li> <li><b>12. New governance and funding</b> To strengthen and adapt the planning, management, as assistance and promotion structures of tourism to the new tourism model, which is conceived as part of the city model, and to improve and guarantee its funding.</li> <li><b>13. Municipal management of the effects of tourist activity</b> To guarantee the development of tourist activity in harmony with the community dynamic by coordinating the actions of the different municipal services involved.</li> <li><b>14. Tourism intelligence</b> To structure and integrated system of intelligence and innovation to improve tourism planning and management, both public and private, setting the benchmark worldwide in the knowledge of urban tourism.</li> <li><b>15. Leadership in tourism and the city</b> To contribute to Barcelona's leadership around the world as a sustainable model for urban tourism which has led to way in ensuring tourism fits in with the needs of the city.</li> </ol>
-----------------------------	---

Figura 1: Programme Objectives del Piano Strategico per il turismo. Fonte: [http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015\\_Home/\\_FCWDGG7\\_DSu50ySC45QGQi-6p\\_xDJrxG](http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015_Home/_FCWDGG7_DSu50ySC45QGQi-6p_xDJrxG)

Per quanto riguarda gli aspetti della crescita dei turisti e del posizionamento sul mercato internazionale, previsti dal Piano, sono stati raggiunti traguardi interessanti. Nei vent'anni dalla nascita di *Turisme de Barcelona*, la città ha accolto 100 milioni di turisti, che hanno effettuato 210 milioni di pernottamenti; l'occupazione alberghiera è cresciuta, passando dal 54% al

77% e Barcellona è diventata il quarto porto al mondo per il traffico crocieristico.

Nel 2013, per la prima volta Barcellona ha superato i 7,5 milioni di turisti, e si è avvicinata ai 16,5 milioni di pernottamenti. C'è stato inoltre un incremento negli arrivi di turisti provenienti dai mercati emergenti, con aumento del 22,1% dei turisti Russi, del 4,4% dei Giapponesi e del 16% dei Cinesi.

Molto importante è diventato, per lo sviluppo turistico di Barcellona, in linea con il Piano Strategico, l'aspetto della sostenibilità. Nel 2011 la città ha ottenuto la *Biosphere World Class Destination Certification*. Barcellona è stata la prima città al mondo ad ottenere questo premio. Inoltre nello stesso anno è diventata membro del *Global Sustainable Tourism Council (GSTC)*, l'unico organismo autorizzato a concedere certificazioni per il turismo sostenibile, e ha preso parte all'*Agenda 21*, il piano di lavoro che serve a condurre le politiche mondiali verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Il 23 gennaio 2014, alla città è stato assegnato il *Biosphere Award for Responsible Tourism*. Il premio è stato assegnato, con unanimità di voti, dall'Istituto del Turismo Responsabile, un'organizzazione no-profit facente parte del *Sustainable Tourism Stewardship Council* delle Nazioni Unite.

La sostenibilità del turismo riguarda diversi aspetti:

- Aspetti culturali: gli itinerari gastronomici consigliati dal *Turisme de Barcelona* includono locali che promuovono l'utilizzo di pesce fresco, pescato dai pescatori della *Barceloneta*, e di prodotti locali. Il consorzio promuove tradizioni, festival e musei attraverso la rivista culturale *In BCN*. L'ente ha anche contribuito al restauro e alla riapertura al pubblico del Monumento a Colombo, garantendone l'accesso anche ai disabili.
- Aspetti socio-economici: il sito web del *Turisme de Barcelona* è stato premiato con la *AAA Website Accessibility Certification*, che attesta l'accessibilità dei siti web. Inoltre, attraverso una brochure e un sito web apposito, fornisce informazioni riguardo all'accessibilità ai disabili delle varie attrazioni e attività. La brochure è disponibile in inglese e in braille, mentre il sito web, accessibile anche agli ipovedenti, ha

diverse sezioni dedicate ai vari tipi di disabilità. Il consorzio inoltre monitora costantemente la percezione del turismo da parte della popolazione locale, ed organizza iniziative per riconciliare la comunità locale con il turismo.

- Aspetti ambientali: il *Turisme de Barcelona* calcola annualmente la 'Carbon footprint' delle sue attività, ovvero la quantità di gas clima – alteranti che produce. Il *Barcelona Convention Bureau*, insieme al Consiglio Cittadino, ha collaborato alle pubblicazioni *More Sustainable Hotels* e *More Sustainable Congresses*. Infine il *Turisme de Barcelona* usa solamente carta riciclata per la produzione del materiale informativo e promozionale.

Barcellona, negli ultimi anni, è inoltre riuscita a conquistare una posizione di spicco tra le città più visitate al mondo. Esistono diverse ricerche che ambiscono a creare dei ranking delle destinazioni turistiche, usando criteri diversi. Si può comunque notare come Barcellona compaia in quasi tutte le liste per le *Top Destination*. La società di carte di credito *Mastercard* dal 2010 crea la propria classifica delle venti destinazioni turistiche più visitate, in base al numero di visitatori e alla loro spesa in strutture ricettive alberghiere e para alberghiere. Da questa classifica Barcellona è risultata al sedicesimo posto nel 2011, con 6,7 milioni di turisti, e al decimo nel 2013, con 8,41 milioni. *Euromonitor International* la posiziona al ventesimo posto tra le cento città più visitate al mondo. Il sito di viaggi *TripAdvisor*, invece, elabora ogni anno, basandosi sulle opinioni degli utenti, una classifica delle migliori destinazioni turistiche, il *Tripadvisor Travellers' Choice*. Da questa classifica, nel 2013, Barcellona è risultata essere al quinto posto, subito dopo Parigi, New York, Londra e Roma. Infine, dalle elaborazioni statistiche del *Turisme de Barcelona*, risulta che Barcellona si è posizionata, nel 2012, al sesto posto in Europa per numero di visitatori.

### **3. COMPETENZE IN MATERIA TURISTICA**

#### **3.1. Legislazione e competenze turistiche in Spagna**

La storica Patrizia Battilani, che descrive l'importanza dell'intervento statale nello sviluppo dell'offerta dei servizi turistici, ci dà un'idea generale dello sviluppo delle politiche turistiche statali in Spagna nel corso del '900. L'autrice spiega che la Spagna, già nel 1905, si era dotata di una Commissione Nazionale con l'incarico di promuovere il turismo estero, progettare itinerari culturali e promuoverli ed agire, insieme alle compagnie ferroviarie, per creare tariffe speciali per i turisti stranieri. La Commissione non ebbe però un impatto rilevante sul turismo spagnolo. Nel 1928, il dittatore Primo de Rivera creò un Patronato Nazionale del Turismo, allo scopo di sviluppare e promuovere il turismo straniero in Spagna, di creare itinerari, guide e centri di attenzione al turista, e di provvedere alla formazione dei lavoratori nel settore. Grazie al Patronato fu creata una rete di agenzie operanti in tutta Europa e si assistette ad un miglioramento delle strutture ricettive. Durante la dittatura di Franco, in materia turistica, la Spagna cercò di seguire l'esempio italiano dell'ENIT, con la creazione, nel 1938, del Servizio Nazionale del Turismo, alle dipendenze del Ministero dell'interno. Tale organo l'anno successivo venne trasformato in Direzione Generale del Turismo.<sup>88</sup>

Dopo la morte di Francisco Franco, la transizione democratica durò alcuni anni. In questo periodo fu creata una Segreteria di Stato del Turismo, nella quale fu inclusa l'Amministrazione Turistica Spagnola, l'organo che fino a quel momento si era occupato della gestione della rete di strutture ricettive pubbliche; fu inoltre approvato il regolamento dell'Istituto Spagnolo di Turismo, l'organo che si occupa tuttora degli studi in materia turistica, e la Scuola Ufficiale di Turismo divenne un organismo autonomo.

La Costituzione spagnola fu approvata ed entrò in vigore nel 1978, e venne realizzata una riorganizzazione delle competenze amministrative in materia

---

<sup>88</sup> Battilani Patrizia, *Vacanze di pochi vacanze di tutti – L'evoluzione del turismo europeo*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2009: pp. 34-35

turistica. Per redigere la Costituzione Spagnola furono presi come punti di riferimento quella italiana e quella tedesca. Infatti il testo costituzionale recepì una forma di stato di tipo regionale.

In Europa la Spagna è, insieme all'Italia, l'unico paese nella cui Costituzione compare un riferimento al tema del turismo. Nella fattispecie, l'argomento viene trattato per quanto riguarda l'attribuzione delle competenze in materia.

In particolare si fa riferimento agli articoli 147, 148 e 149 della Costituzione. L'articolo 147 stabilisce che ogni comunità autonoma, può indicare nel proprio statuto quali sono le competenze che si assume. Gli altri due articoli esplicitano una suddivisione di competenze. L'articolo 149 indica, in particolare, le materie di competenza esclusiva dello Stato; l'articolo 148, invece, elenca le materie che, qualora indicate dallo statuto, possono essere disciplinate dalle comunità autonome. Nel caso in cui tali materie non siano esplicitate nello statuto di una comunità autonoma, la competenza passa automaticamente allo Stato<sup>89</sup>.

La materia del turismo compare nell'articolo 148.1.18, che assegna alle comunità autonome la competenza per la «*Promoción y ordenación del turismo en su ámbito territorial*»<sup>90</sup>. Tutte le 17 comunità autonome hanno inserito la materia turistica nel proprio statuto.

Esistono comunque altre materie di competenza statale (come la tutela dell'ambiente e del patrimonio, le infrastrutture etc.) che influiscono, seppur indirettamente, sul turismo.

Il compito di risolvere i problemi riguardanti l'effettiva ripartizione delle competenze spetta al tribunale costituzionale. In base alle sentenze di tale tribunale è possibile identificare come si sia evoluta questa ripartizione. In particolare, alle comunità autonome spettano le competenze nella programmazione e disciplina dell'attività dell'industria turistica, nell'esecuzione della legislazione statale in materia di agenzia di viaggi nell'ambito territoriale di riferimento e nella disciplina delle professioni

---

<sup>89</sup> Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna", in Gola M & Groppi T., *Diritto pubblico del turismo*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore, 2005: p. 212

<sup>90</sup> Art 148.1.18 Cost Spagnola

turistiche. Invece la competenza statale comprende: il coordinamento generale dell'attività turistica, la legislazione in materia di agenzie di viaggio che operano al di fuori della comunità autonoma in cui hanno sede, la fissazione di parametri per la promozione turistica all'estero e qualsiasi attività relativa alla tutela dell'unità del mercato turistico all'estero<sup>91</sup>.

Il modello di regionalismo è molto simile a quello italiano, vi sono però anche alcune differenze. In particolare, in Italia le regioni sono individuate in Costituzione e le loro competenze sono descritte dall'articolo 117; in Spagna invece, come già precedentemente spiegato, l'iniziativa per la formazione delle regioni viene presa dal basso e poi ogni singola regione fissa, nei limiti imposti dagli articoli 148 e 149, le proprie funzioni. Inoltre, come precedentemente detto, in Spagna si hanno due categorie di funzioni, quelle di potestà statale, e quelle di potestà (facoltativa) regionale. La Costituzione italiana individua tre categorie di funzioni, quelle a potestà statale, quelle a potestà concorrente (per le quali lo Stato deve fissare i principi generali e le Regioni le regole particolari) ed infine quelle a potestà residuale delle Regioni (cioè sono materie per le quali il potere legislativo spetta alle Regioni, tale potere è però limitato dal fatto che alcune delle materie a potestà statale hanno portata trasversale, e quindi possono influire anche su quelle a potestà regionale).

In Spagna, come in molti altri ordinamenti che prevedono diversi livelli di governo, si è cercato di realizzare un regionalismo cooperativo, basato sul principio della 'leale collaborazione'. È la sentenza n. 18 del 1982 del Tribunale Costituzionale a precisare le caratteristiche di questo principio: uno Stato composto (regionale o federale) non può funzionare in maniera corretta se non sussistono un'interazione e una collaborazione tra i diversi livelli di governo<sup>92</sup>.

---

<sup>91</sup> Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna" (cit. nota 89): pp. 213-214

<sup>92</sup> Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna" (cit. nota 89): p. 215

La compartecipazione nello svolgimento delle attività comuni, si realizza quindi attraverso la partecipazione ad organi misti. Per questo sono state istituite le Conferenze settoriali, una delle quali è quella del settore turistico.

Le Conferenze settoriali sono organi multilaterali composti dai ministri competenti per materia e dai responsabili di governo delle comunità autonome. Esse sono luoghi di scambio di opinioni e di collaborazione nella programmazione. Le decisioni, al loro interno, vengono prese a maggioranza, vincolando politicamente però solo le comunità autonome che le hanno votate. La prima Conferenza settoriale ad essere costituita fu, nel 1984, quella sul turismo, che, a partire dal 1995, si riunisce ogni anno<sup>93</sup>.

Esistono poi degli accordi, i '*Convenios multilaterales de naturaleza administrativa*', che, qualora vengano firmati, vincolano per legge le comunità autonome e prevedono sanzioni amministrative nel caso in cui non vengano rispettati. I *Convenios* sono atti bilaterali, frutto di una negoziazione tra lo Stato e le singole comunità autonome. Essi sono il principale strumento di collaborazione tra Stato e comunità autonome<sup>94</sup>.

Le Conferenze settoriali facilitano l'uguaglianza delle comunità autonome di fronte allo Stato. I *Convenios*, invece, tendono a privilegiare le comunità autonome più forti, come ad esempio la Catalogna: infatti si può notare come quest'ultima, tra il 1992 e il 1998, abbia concluso 243 accordi, mentre i Paesi Baschi solo 63. Si viene quindi a creare una disparità di trattamento tra le varie comunità autonome<sup>95</sup>.

Nel 1984 è stato creato l'Istituto di Promozione Turistica, un organismo autonomo incaricato di promuovere e commercializzare l'immagine della Spagna all'estero. Il nome di questo istituto, nel 1990, fu cambiato in TURESPAÑA. L'Amministrazione Turistica Spagnola cambiò invece il suo nome in *Paradores de Turismo de España*.

---

<sup>93</sup> Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna" (cit. nota 89): pp. 216-218

<sup>94</sup> Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna" (cit. nota 89): p. 218

<sup>95</sup> Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna" (cit. nota 89): p. 222

TURESPAÑA è ancora oggi l'organismo nazionale responsabile del marketing della Spagna nel mondo ed ha il compito di creare valore per il settore turistico cercando di dare impulso alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale del settore. La sua missione è quella di coordinare e dirigere gli attori pubblici e privati<sup>96</sup>.

La competenza in materia turistica, negli anni, è stata attribuita a diversi ministeri: in alcuni casi è stata abbinata al Ministero del Commercio, in altri al Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni, e in altri ancora al Ministero dell'Economia o a quello dell'Industria. A partire dal 2011, invece, la competenza è affidata al Ministero dell'Industria, Energia e Turismo.

### **3.2. Legislazione e competenze turistiche in Catalogna**

Per quanto riguarda l'ordinamento della Catalogna, le competenze in materia turistica sono elencate nell'articolo 171 dello Statuto di Autonomia e riguardano le politiche di pianificazione e promozione turistica e le aziende turistiche con sede in Catalogna.

#### «Articolo 171. Turismo

Corrisponde alla Generalitat la competenza esclusiva in materia di turismo, che comprende in ogni caso:

- a) L'ordinamento e la pianificazione del settore turistico.
- b) La promozione del turismo che comprende la sottoscrizione di accordi con enti esteri e la creazione di uffici all'estero.
- c) La regolazione e la classificazione delle imprese e delle installazioni turistiche e la gestione della rete d'installazioni turistiche di titolarità della Generalitat. Con il fine di facilitare il coordinamento tra questi e le installazioni della rete di alberghi di Stato che sono ubicati in Catalogna, la Generalitat partecipa, nei termini che stabilisca la legislazione statale, agli organi d'amministrazione dei Paradores di Turismo di Spagna.

---

<sup>96</sup> <http://www.tourspain.es/es-es/Paginas/index.aspx>



- d) La regolazione dei diritti e dei doveri specifici degli utenti e dei prestatori di servizi turistici e dei mezzi alternativi di risoluzione dei conflitti.
- e) L'insegnamento e la formazione nei riguardi del turismo che non diano diritto all'ottenimento di un titolo ufficiale.
- f) La determinazione dei criteri, la regolazione delle condizioni e l'esecuzione e il controllo delle linee pubbliche di aiuto e di promozione del turismo<sup>97</sup>»

L'articolo 84, invece, inserisce, seppur in minima parte, il turismo tra le materie da delegare ai singoli municipi:

«Articolo 84. Competenze locali

1. Il presente Statuto garantisce ai municipi un nucleo di competenze proprie che devono essere esercitate dai suddetti enti con piena autonomia, soggetta solo a controllo di costituzionalità e di legalità.
  2. I governi locali della Catalogna hanno in ogni caso competenze proprie in merito alle seguenti materie nei termini che determinino le leggi:  
[...]
- i) La regolazione della concessione di autorizzazioni e delle promozioni di ogni genere di attività economiche, in particolare di quelle di carattere commerciale, artigianale e turistico e il fomento dell'occupazione.<sup>98</sup>»

Il turismo inoltre è, come noto, un'attività trasversale, che coinvolge numerosi altri settori. Per questo motivo altri due articoli, il 142 e il 169, elencando le competenze nelle rispettive materie, citano il turismo. Nell'articolo 142<sup>99</sup>, che tratta delle competenze riguardo alla 'gioventù', la materia turistica viene inserito per quanto riguarda il turismo giovanile e la mobilità transnazionale.

---

<sup>97</sup> Articolo 171, Statuto di Autonomia della Catalogna, Legge Organica 6/2006

<sup>98</sup> Articolo 84, Statuto di Autonomia della Catalogna, Legge Organica 6/2006

<sup>99</sup> Articolo 142, Statuto di Autonomia della Catalogna, Legge Organica 6/2006

Nell'articolo 169, invece, parlando dei 'trasporti' viene stabilito che spetta al Governo della Catalogna occuparsi del trasporto urbano e del trasporto di passeggeri in vicoli da turismo, oltre che la regolazione del trasporto turistico.<sup>100</sup>

Negli ultimi vent'anni, i cambiamenti delle strutture organizzative dell'Amministrazione Turistica sono state notevoli, e hanno incluso anche riforme organiche<sup>101</sup>.

Fino al 1996 la competenza turistica era assegnata al Dipartimento di Commercio Consumo e Turismo, mentre poi è passata sotto il Dipartimento di Industria, Commercio e Turismo, per poi tornare nuovamente sotto il Dipartimento precedente nel 2003<sup>102</sup>. Oggi infine si trova sotto il Dipartimento di Impresa e Occupazione.

La promozione e l'organizzazione turistica in Catalogna sono affidate alla Agenzia Catalana del Turismo (ACT), che dal 2010 sostituisce il consorzio *Turisme de Catalunya*. L'ACT è nata tramite la Legge 15/2007, con l'obiettivo di promuovere la Catalogna come destinazione turistica basandosi sulla qualità e la redditività sociale ed economica del settore. La costituzione di questo organismo si basa sull'articolo 171 dello Statuto di Autonomia della Catalogna. La principale novità rispetto al precedente consorzio si può notare nella collaborazione tra settore pubblico e privato. Per realizzare ricavi propri, che costituiscano una fonte di reddito e di investimento diversa rispetto a quella dei finanziamenti pubblici, l'ACT realizza e commercializza prodotti turistici. L'ACT è costituita dal Governo Autonomo della Catalogna, dal Consiglio generale delle Camere di Commercio della Catalogna, dai patronati del turismo delle Province di Barcellona, Tarragona, Lleida e Girona e dal consorzio *Turisme de Barcelona*. In tal modo sono rappresentati organismi pubblici, di vari livelli di governo, e attori privati<sup>103</sup>.

---

<sup>100</sup> Articolo 169, Statuto di Autonomia della Catalogna, Legge Organica 6/2006

<sup>101</sup> López Palomeque F., "La gestión pública del turismo en Cataluña. Organización y política turística de la administración autonómica", in *Investigaciones Geográficas*, n. 34 (2004): p. 7

<sup>102</sup> López Palomeque F., "La gestión pública del turismo en Cataluña. Organización y política turística de la administración autonómica" (cit. nota 101): p. 7

<sup>103</sup> <http://www.act.cat/que-somos/conoce-la-agencia-catalana-de-turismo/?lang=es>

### 3.3. Barcelona Turisme

L'ente di promozione turistica di Barcellona, il consorzio *Turisme de Barcelona*, è nato alla fine del 1993, successivamente alle Olimpiadi del 1992<sup>104</sup>, prendendo il posto del Patronato del Turismo.

Il consorzio *Turisme de Barcelona* è responsabile della promozione della città come destinazione turistica. È composto dalla Camera di Commercio, Industria e Navigazione, dalla Fondazione *Barcelona Promoción* e dal Comune di Barcellona<sup>105</sup>.

Il consorzio è composto da due organi: il Consiglio Generale, che si riunisce due volte l'anno ed è presieduto dal Sindaco e il Comitato Esecutivo, determina le linee di azione per il turismo in città, si riunisce dieci volte l'anno ed è presieduto dal Presidente della Camera di Commercio<sup>106</sup>.

Gli obiettivi del consorzio, elencati nel sito web ufficiale, sono:

- potenziamento dell'impatto economico del settore ed attrazione di turismo con alto potere d'acquisto
- promozione della propria identità come attrazione turistica
- conciliazione tra le esigenze del turista e quelle del cittadino
- distribuzione geografica e settoriale dei benefici del turismo
- rafforzamento del modello di promozione pubblico-privato<sup>107</sup>

Le linee strategiche di lavoro, presentate nella stessa sede, sono la cultura, il turismo MICE (cioè quello che comprende *Meeting, Incentive, Conference e Exhibition*), le crociere, l'offerta di shopping, la gastronomia, il turismo sportivo, il costante miglioramento del servizio e dell'attenzione al cliente, la

---

<sup>104</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 68

<sup>105</sup> <http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q>

<sup>106</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 68

<sup>107</sup> <http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q>

collaborazione con il mondo imprenditoriale e la creazione di nuove attrazioni fuori dal centro<sup>108</sup>.

Ogni anno il *Turisme de Barcelona* realizza 350 azioni di promozione, segmentate per paesi di provenienza dei turisti o per tipo di turismo. Per determinare a quale segmento di mercato rivolgersi, il consorzio fa riferimento ai dati statistici sul turismo che elabora annualmente, agli studi e alle statistiche effettuati da altri livelli di governo, alla conoscenza del settore del mondo imprenditoriale e ai report del comportamento di acquisto redatti da Visa e Mastercard<sup>109</sup>. Attraverso i dati delle carte di credito è possibile stabilire quali turisti, in termini di nazionalità, spendono di più durante le loro visite a Barcellona, e quale tipo di prodotto viene preferito dai turisti di nazionalità diverse. In questo modo è possibile effettuare una promozione più specifica per i vari prodotti<sup>110</sup>.

I finanziamenti pubblici derivano per il 50% dal Comune, e per il restante 50% dalla Camera di Commercio e dalla Fondazione *Barcelona Promoción*. I dati disponibili riguardanti questi finanziamenti risalgono al 2007, e indicano un finanziamento di 1,1 milioni di euro da ognuna delle due parti. Questo finanziamento era rimasto invariato fin dal primo anno di vita del consorzio<sup>111</sup>. Tuttavia, anche se il Comune e la Camera di Commercio finanziano il consorzio, circa il 93% delle risorse economiche sono auto-generate. Questi introiti derivano dalla commercializzazione di prodotti turistici che aiutano il turista a conoscere la città e che coprono diverse necessità<sup>112</sup>. Le risorse economiche auto-generate, negli anni, sono andate aumentando

---

<sup>108</sup> [http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/\\_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q](http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q)

<sup>109</sup> [http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/\\_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q](http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q)

<sup>110</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 70

<sup>111</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 68

<sup>112</sup> [http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/\\_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q](http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q)

percentualmente: infatti nel 2007 costituivano il 91% delle risorse economiche a disposizione del consorzio<sup>113</sup>.

I più celebri tra prodotti turistici creati e commercializzati dal consorzio sono:

- *Barcelona Bus Turístic*: il tradizionale autobus turistico a due piani, offre tre percorsi e un totale di 44 fermate, sono disponibili biglietti per uno o due giorni e audio guide in 11 lingue.
- *Barcelona Walking Tours*: tour da svolgersi a piedi con guida in inglese, spagnolo o catalano. Sono disponibili quattro diversi tour: Gòtic, Gourmet, Picasso e Modernisme
- *Arqueoticket*: biglietto che consente l'accesso a cinque musei relazionati all'archeologia
- *Barcelona MetroWalks*: sette percorsi suggeriti che combinano tragitti in metropolitana, in autobus e a piedi per conoscere la città
- *Audioguia Gaudí*: audio guida, in formato mp3, per realizzare un tour delle opere architettoniche di Gaudí
- *Barcelona Card*: offre ingressi gratuiti o scontati alle maggiori attrazioni turistiche, inoltre garantisce l'utilizzo gratuito di tutti i mezzi pubblici urbani e dei mezzi di trasporto da e per l'aeroporto, inoltre, insieme alla carta, viene consegnata una guida per il suo utilizzo, con la lista delle attrazioni gratuite o scontate, e la mappa della città. La durata della validità della carta può essere dai due ai cinque giorni consecutivi<sup>114</sup>.

Tra i servizi offerti dal consorzio c'è anche il servizio di informazioni turistiche, con 22 Punti Informazioni distribuiti in tutta la città, oltre che al porto, nell'aeroporto, nella stazione dei treni e in quella dei pullman. Ogni anno questo servizio viene utilizzato da circa 2,7 milioni di persone. In questi Punti Informazioni è possibile acquistare i prodotti turistici sopra elencati<sup>115</sup>.

---

<sup>113</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 69

<sup>114</sup> [http://bcnshop.barcelonaturisme.com/ECV2TBCN/Front/BCNShop/BCNShop-home/\\_CSw8bXudlz6lr-6FsrJmreRvuZHUtlL1Ek1rp1C2dFCWyndyAXohzq4Utzwn6mnRZ8-HHad4Xa\\_3WRA-k9SN\\_gk6nPJdRsVT\\_xPGPGujFK8sLsUN0jqYUg](http://bcnshop.barcelonaturisme.com/ECV2TBCN/Front/BCNShop/BCNShop-home/_CSw8bXudlz6lr-6FsrJmreRvuZHUtlL1Ek1rp1C2dFCWyndyAXohzq4Utzwn6mnRZ8-HHad4Xa_3WRA-k9SN_gk6nPJdRsVT_xPGPGujFK8sLsUN0jqYUg)

<sup>115</sup> [http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/\\_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q](http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/_fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILulKI-6Q)

Inoltre nei Punti Informazioni si possono acquistare anche i souvenir della città.

Altri introiti per il consorzio derivano dai programmi che prevedono un'iscrizione annuale, come ad esempio il *Barcelona Convention Bureau*, che raccoglie numerose aziende che si occupano a vario titolo di organizzare eventi congressuali o di fornire servizi ad essi complementari. Per poter comparire sul sito web del *Convention Bureau* e far parte della rete che esso crea, le aziende devono pagare un'iscrizione annuale. Inoltre tali aziende, se ricevono prenotazioni attraverso il *Convention Bureau* devono pagare allo stesso una percentuale sul fatturato<sup>116</sup>.

Per quanto riguarda la promozione turistica all'estero, essa non avviene attraverso pubblicità. Il consorzio non crede molto nella pubblicità pura e semplice, quindi le scelte in ambito promozionale si concentrano soprattutto sulla stampa. Lo sforzo infatti è quello di fungere da richiamo per i giornalisti, e soddisfarli durante la loro visita, in modo che scrivano positivamente di Barcellona sui giornali e sulle riviste dei loro Paesi di origine<sup>117</sup>.

---

<sup>116</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 69

<sup>117</sup> Duran P., "Barcellona e il turismo" (cit. nota 83): p. 70

## 4. I MEGAEVENTI

### 4.1. I megaeventi e il loro impatto sulle destinazioni

Il presente capitolo si occuperà di analizzare i megaeventi che si sono susseguiti a Barcellona nel tempo e la loro influenza sul turismo in città. Prima di procedere a questa analisi è però preferibile introdurre il tema dei megaeventi, abbondantemente trattato da numerose pubblicazioni sul turismo. Esistono diverse definizioni di megaevento, che vengono riportate da Simonicca in *Antropologia del turismo*. L'AIEST (Associazione Internazionale Esperti Scientifici del Turismo) individua i megaeventi in base a tre criteri: il numero di visitatori, che dovrebbe essere oltre il milione, i costi, di almeno cinquecento milioni di dollari, e infine il fatto di essere considerati dal pubblico come eventi imperdibili. Ci sono poi altre definizioni che sottolineano il ruolo degli effetti economici e della promozione a livello mondiale, come fattori fondanti dei megaeventi. Infine altre definizioni ancora (specialmente riferite ai megaeventi sportivi) considerano alcune caratteristiche comuni a questi eventi, come il fatto di essere radicati nella tradizione e nella storia, da originare altri eventi collaterali e di avere accesso molto ampio ai mezzi di comunicazione. Comunque, al di là delle singole definizioni, è possibile individuare i megaeventi in base alla loro attrattività e alle dimensioni spettacolari.<sup>118</sup> L'autore procede anche ad una spiegazione delle caratteristiche e delle funzioni di tali eventi: egli sottolinea che, sebbene gli scopi principali siano l'intrattenimento e la ricreazione, i megaeventi hanno anche una funzione importante nella promozione delle destinazioni e nella creazione di un'immagine collettivamente riconosciuta di un luogo, oltre che nel creare effetti economici di lungo periodo, grazie alle politiche pubbliche e ai piani di rinnovamento urbanistico che attivano.<sup>119</sup>

Ick-Keun Oh analizza i cambiamenti nel comportamento dei turisti e l'impatto che i megaeventi sportivi hanno nell'orientare le loro scelte: secondo l'autore

---

<sup>118</sup> Simonicca A., *Antropologia del turismo – Strategie di ricerca e contesti etnografici*, Roma, Carocci Editore, 2013: p. 180

<sup>119</sup> Simonicca A., *Antropologia del turismo – Strategie di ricerca e contesti etnografici* (cit. nota 118): pp. 176-178

il comportamento dei turisti nell'età contemporanea è cambiato, passando da attività sedentarie ad eventi attivi e partecipativi. A questo riguardo sottolinea come lo sport sia diventato una parte importante del turismo, specialmente quando si manifesta in megaeventi sportivi come i Campionati Mondiali di Calcio e le Olimpiadi, considerati ormai alla stregua di risorse turistiche, dal momento che i turisti affluiscono copiosamente nelle città dove tali eventi si svolgono. Anche dal suo punto di vista gli eventi sono strumenti importanti nella promozione turistica di un territorio.<sup>120</sup>

Lemmi si concentra, invece, sull'analisi degli effetti degli eventi di tipo culturale e, anche in questo caso, viene confermato il ruolo dei megaeventi nel posizionamento delle città come destinazioni turistiche. L'autrice sottolinea anche l'importanza di tali eventi per la comunità ospitante, che può riscoprire aspetti culturali endogeni e sviluppare un maggiore senso di appartenenza nei confronti dell'ambiente urbano.<sup>121</sup>

In anni recenti è stata sviluppata la cosiddetta 'strategia dei megaeventi', esposta da Qu e Spaans. Essi descrivono i megaeventi come eventi internazionali di alto profilo e di breve durata, che hanno un impatto di lungo termine sulle destinazioni. La 'strategia' consiste nell'utilizzare tali eventi come motori per lo sviluppo urbano, può essere quindi considerata come uno strumento di governo delle città. Gli autori sostengono che spesso le città che ospitano i megaeventi si trovano a dover organizzare piani di rinnovamento urbanistico e la costruzione di nuove infrastrutture. Tali progetti hanno un grande impatto a livello sociale, economico e ambientale sulle città o, a volte, su intere regioni. Le Olimpiadi tradizionalmente non avevano avuto questo ruolo ma, dal 1992, seguendo l'esempio di Barcellona, molte città hanno cominciato a guardare ai Giochi Olimpici come a un'occasione per

---

<sup>120</sup> Ick-Keun Oh, "Effective Tourism Marketing Approaches to Sporting Events: Lessons from the 2002 World Cup", in *Journal of Sport & Tourism*, vol 9, n. 2 (2004): pp. 211-212

<sup>121</sup> Lemmi E., *Dallo "spazio consumato" ai luoghi ritrovati – Verso una geografia del turismo sostenibile*, Milano, Franco Angeli, 2009: p. 116



rilanciare la propria immagine.<sup>122</sup> È da quel momento che questo tipo di strategia è stato formalizzato.

La città però aveva sfruttato, seppur in misura minore, questo tipo di strategia già a partire dalla fine dell'800.

Duran sostiene che Barcellona abbia sfruttato il potere dei megaeventi per progredire, specialmente per quanto riguarda l'industria turistica. Infatti la crescita di Barcellona come destinazione turistica è strettamente collegata, oltre che al rinnovamento, allo sviluppo e alla crescita della città, al fatto di aver ospitato numerosi eventi di grande importanza. Nel periodo tra 1888 e il 2004 gli eventi che risaltano sono:

- l'Esposizione Universale (1888)
- l'Esposizione internazionale (1929)
- il Congresso Eucaristico (1952)
- il Campionato del Mondo di Calcio (1982)
- le Olimpiadi (1992)
- l'Anno di Miró (1993)
- l'Anno di Gaudí (2002)
- il Forum Universale delle Culture (2004)<sup>123</sup>

Nel presente capitolo verranno analizzati, in particolare, l'Esposizione Universale del 1888, l'Esposizione Internazionale del 1929, i Giochi Olimpici del 1992 e il Forum Universale delle Culture del 2004.

Tutti questi eventi hanno contribuito, in maniera più o meno sostanziale, al rinnovamento urbanistico di Barcellona.

Oriol Bohigas afferma che:

«Potremmo quasi affermare che l'immagine stessa della città e le basi strutturali della sua zona centrale ancora oggi sono affidate alle opere realizzate per quelle esposizioni: l'asse della Gran Via,

---

<sup>122</sup> Qu L., Spaans M., "The Mega-Event As A Strategy In Spatial Planning: Starting From The Olympic City Of Barcelona", in The 4th International Conference of the International Forum on Urbanism, 2009: pp. 1291-1292

<sup>123</sup> Duran P., "The impact of the Olympic Games on Tourism", in De Moragas M & Botella M., *Barcelona: the legacy of the Games: 1992.2002*, Barcelona, Centre d'Estudis Olímpics UAB, Planeta, Ajuntament de Barcelona, 2002

il Nuovo Cimitero, le prime linee della metropolitana, i parchi della Ciutadella e Montjuïc, il prolungamento della Diagonal ecc.<sup>124</sup>»

Marvell, invece, si focalizza su risultati degli investimenti in megaeventi a Barcellona e sostiene che, in seguito alla popolarità dei Giochi Olimpici del 1992, gli investimenti pubblici in infrastrutture e servizi hanno fatto sì che la città diventasse la quinta destinazione europea per popolarità, dopo Londra, Parigi, Istanbul e Roma.<sup>125</sup>

#### **4.2. L'Esposizione Universale del 1888**

L'Esposizione Universale del 1888 sorse per iniziativa privata, anche se il Comune se ne accollò gli oneri molto presto. L'evento portò a Barcellona una proiezione internazionale e un buon numero di edifici che mantiene ancora oggi<sup>126</sup>. Barcellona all'epoca contava 450.000 abitanti ed era la seconda città più importante della Spagna, grazie al forte sviluppo industriale.

Le Esposizioni Universali, iniziate con quella di Londra del 1851, all'epoca erano eventi di spicco per l'economia e la politica mondiali, con ogni paese partecipante che esponeva i più avanzati ritrovati tecnologici e metteva in mostra la propria potenza industriale.

Il promotore dell'Esposizione fu il galiziano Eugenio Serrano de Casanova e il Sindaco che condusse il progetto fu Francesc de Paula Rius i Taulet.

Ballester spiega che i Catalani decisero di organizzare l'Esposizione Universale a Barcellona per celebrare il millennio della Catalogna e per mostrare al mondo la capacità economica e di iniziativa della città e la qualità del piano di rinnovamento urbanistico realizzato a partire dalla costruzione del nuovo distretto dell'Eixample.<sup>127</sup>

---

<sup>124</sup> Bohigas O., *Ricostruire Barcellona*, edizione italiana a cura di Zazzara Lucio, Roma, Etas – RCS Libri, 1992, p. 91

<sup>125</sup> Marvell A., "The Growth of Business Tourism in Barcelona", in *Geography Matters*, spring 2013, pp. 21-24

<sup>126</sup> [http://www.bcn.cat/historia/pag/capitols/cap\\_31/es/capitol\\_31.htm](http://www.bcn.cat/historia/pag/capitols/cap_31/es/capitol_31.htm)

<sup>127</sup> Ballester P., "Landscapes and representations of the International Expositions. Paris and Barcelona at the beginning of the 20 th century", in *Planning Models and the Culture of Cities Conference Book*, Barcelona, Universitat Polytècnica de Catalunya, 2004: p. 235

Inizialmente il progetto prevedeva l'apertura dell'Esposizione nel 1887, ma i lavori furono ritardati e non fu possibile rispettarlo. Fu solo grazie all'intraprendenza del Sindaco che l'Esposizione fu organizzata a tempo di record, in poco più di un anno, e fu aperta al pubblico l'8 aprile del 1888. L'inaugurazione ufficiale da parte della regina reggente Maria Cristina, tuttavia, si tenne solo il 20 maggio 1888, ed ebbe luogo nel Palazzo delle Belle Arti, di fronte a più di cinquemila persone.

In realtà gli organizzatori avrebbero voluto ritardare ulteriormente l'apertura, ma ciò fu reso impossibile dall'organizzazione, per il 1889, dell'Esposizione Universale di Parigi.

Anche se in ambito locale l'Esposizione causò una forte polemica politica, Barcellona ottenne, in questa occasione, un riconoscimento internazionale senza precedenti.

Il recinto dell'Esposizione era situato nel *Parque de la Ciutadella* e si estendeva per 450.000 m<sup>2</sup>, dall'Arco di Trionfo alla *Barceloneta*.

Il direttore dei lavori fu l'architetto Elies Rogent; un altro nome che si distinse fu quello di Josep Fontserè i Mestre, che progettò il *Parque de la Ciutadella*, al posto della settecentesca cittadella militare, ormai inutilizzata. All'interno del parco, tra le altre opere, venne costruita una cascata monumentale, al cui progetto e realizzazione intervennero vari architetti, ingegneri e scultori, tra i quali il giovane Gaudí.

Gli edifici costruiti per l'Esposizione, e che è possibile ammirare ancora oggi, sono il monumento a Colombo, all'inizio de *Las Ramblas*, il *Castell dels Tres Dragons*, edificio creato da Domènech i Montaner per ospitare il ristorante, e che oggi è la sede del Museo di Zoologia, il *Depósito de las Aguas*, opera di Fontserè e Gaudí e oggi biblioteca dell'Università Pompeu Fabra, l'Arco di Trionfo e il Palazzo di Giustizia. Sono comunque molto più numerosi quelli che sono andati perduti, o perché demoliti subito dopo l'Esposizione, o perché distrutti durante la Guerra Civile. Più in generale si può dire che venne attuato un piano di recupero urbanistico di tutto il quartiere della *Ribera*, fino a quel momento concentrato intorno alla cittadella militare ed evitato dai barcellonesi.

Oltre agli interventi nel *Parque de la Ciutadella* e nelle sue immediate vicinanze, vennero realizzati altri interventi in città, come la nuova facciata della Cattedrale, una prima urbanizzazione della *Avenida del Paral·lel*, il primo progetto per *Plaça de Catalunya* e l'urbanizzazione della collina del *Tibidabo*.

Molti degli edifici costruiti per l'Esposizione afferivano al Modernismo, il nuovo stile architettonico che nel giro di pochi anni sarebbe diventato imperante a Barcellona, ma che in quegli anni era solo in una fase iniziale.

Tra gli interventi più importanti realizzati in città in occasione dell'Esposizione, c'è la dotazione d'illuminazione elettrica alle principali strade cittadine.

Durante i 245 giorni di apertura dell'Esposizione (fino al 9 dicembre), il recinto fu visitato da più di due milioni e centomila persone.

L'Esposizione, sebbene non all'altezza di quelle organizzate da città più grandi e più importanti come Londra e Parigi, fu un successo, sia dal punto di vista dell'affluenza, sia da quello del numero degli espositori (12.223) e dei paesi partecipanti (22), sia da quello economico: si sono calcolate infatti 5.624.657 pesetas di costi e 7.657.000, di ricavi. Il contributo economico pubblico all'organizzazione fu di 500.000 pesetas da parte del Comune, e di 1.500.000 da parte dello Stato spagnolo.

L'Esposizione viene interpretata da molti come il primo passo verso un riconoscimento europeo, in campo commerciale e industriale, della città e dell'intera regione.

Ballester riporta anche che l'opinione corrente era quella che l'Esposizione fosse stata un successo ed avesse avuto effetti positivi sulla struttura urbana della città.<sup>128</sup>

L'Esposizione del 1888, ebbe effetti diretti sul turismo soltanto durante i mesi di apertura, apportando più di due milioni di visitatori, poi però, a differenza dei grandi eventi che la città ha ospitato in anni più recenti, non servì da impulso per il settore. Tuttavia servì a collocare per la prima volta Barcellona

---

<sup>128</sup> Ballester P., "Landscapes and representations of the International Expositions. Paris and Barcelona at the beginning of the 20<sup>th</sup> century" (cit. nota 127)

tra le grandi città europee e a dotarla di molti monumenti che oggi fanno parte dell'offerta turistica della città.

### **4.3. L'Esposizione Internazionale del 1929**

Un primo progetto di Esposizione cominciò ad esser preparato nel 1913: l'idea era quella di realizzare, nel 1917, una 'Esposizione delle Industrie Elettriche'. Il progetto fu interrotto dall'insorgere della Prima Guerra Mondiale, e fu poi ripreso nel dopoguerra. Il colpo di stato e la dittatura di Primo de Rivera, cambiarono sostanzialmente il progetto, e quella che fu realizzata nel 1929 fu quindi un'Esposizione Internazionale.

Anche in questo caso, l'Esposizione conferì a Barcellona una proiezione internazionale e fu lo spunto per la realizzazione di opere di rinnovamento urbano.

Il recinto dell'Esposizione, situato sulla montagna di Montjuïc, si estendeva per 116 ettari, dei quali 240.000 m<sup>2</sup> furono edificati. Per realizzare il recinto fu urbanizzata per la prima volta la montagna di Montjuïc, fino a quel momento usata solo a scopi militari. L'ingresso all'Esposizione avveniva attraverso la monumentale *Plaça de Espanya*, seguita dall'*Avenida de la reina Maria Cristina*, che culminava nella spettacolare *Fuente Mágica*. Questa fontana, opera di Carles Buïgas, fu uno dei simboli dell'Esposizione ed era caratterizzata da giochi d'acqua e luce che venivano realizzati a tempo di musica. La *Fuente Mágica* è, anche al giorno d'oggi, una delle più celebri attrazioni di Barcellona.

Altri edifici simbolo dell'Esposizione furono il *Palacio Nacional*, oggi convertito nel *Museu Nacional d'Art de Catalunya*, e il *Poble Espanyol*, un complesso che ricreava le architetture delle varie regioni della Spagna, riunendole in un piccolo villaggio fortificato al quale si accedeva tramite una riproduzione della porta di Avila. Il *Poble Espanyol*, che avrebbe dovuto essere distrutto subito dopo l'Esposizione, fu invece lasciato intatto ed è oggi una delle attrazioni turistiche più visitate, con al suo interno botteghe di prodotti artigianali.

Come l'Esposizione del 1888 era stata caratterizzata dal Modernismo, quella del 1929 fu caratterizzata da un nuovo stile architettonico, il *Noucentisme*, i cui esponenti principali furono Pompeu Fabra e Josep Puig i Cadafalch. Inoltre in questa occasione si introdussero in Spagna nuove correnti straniere, come il razionalismo, rappresentato dal Padiglione Tedesco, opera di Mies Van Der Rohe.

I temi centrali dell'Esposizione furono l'industria, lo sport e l'arte.

L'esposizione fu inaugurata dal re Alfonso XIII e dal generale Miguel Primo de Rivera il 19 maggio del 1929, e rimase aperta fino al 15 gennaio 1930 e vi parteciparono 5.082 espositori e 20 Stati.

Dei 180.000.000 pesetas necessarie per realizzare il progetto, solo un terzo fu conferito dallo Stato centrale, il resto fu a carico del Comune e generò ingenti debiti che durarono per gli anni a venire.

A livello economico l'Esposizione non fu un successo, anche a causa della crisi finanziaria che proprio durante quell'anno iniziò negli Stati Uniti. L'importanza dell'Esposizione è da ricercarsi a livello sociale e urbanistico: infatti ebbe una grande affluenza di pubblico e soprattutto fu all'origine di migliorie urbanistiche senza precedenti.

Molto importanti furono i progressi nel campo dei trasporti, con una prima sistemazione dell'aeroporto de *El Prat* (che però, come già detto nel precedente capitolo, divenne un vero e proprio aeroporto solo alla metà degli anni '50) e con il miglioramento dei moli del porto per accogliere i passeggeri delle navi; nel frattempo a livello nazionale fu creata una rete di autostrade che collegavano Barcellona e Madrid. A Barcellona venne inoltre rimodernata la stazione dei treni e fu realizzata la metropolitana, che permetteva di coprire in cinque minuti la distanza tra *Plaça de Catalunya* e *Plaça de Espanya*.

L'intera città beneficiò di un sistema di strade, parchi, edifici e piazze costruiti per l'occasione<sup>129</sup>.

---

<sup>129</sup> Monclus F.J., "International Exhibitions and Planning. Hosting large-scale events as catalysts of urban regeneration", in Monclús F.J. & Guardia M., 11th Conference of the International Planning History Society. Planning Models and the Culture of Cities. Modelos urbanísticos y cultura de las ciudades, Barcelona, 2004

Fu in questi anni, con l'organizzazione dell'Esposizione internazionale, che Barcellona iniziò a trasformarsi in una città turistica, anche se già dal 1908 esisteva la *Sociedad de Atracción de Forasteros*, che si occupava di promuovere la città attraverso diversi tipi di pubblicazioni.

Anche in questo caso l'Esposizione non ebbe effetti diretti sullo sviluppo turistico, in parte perché si collocò in un difficile periodo storico per la Spagna, però dette impulso ai cambiamenti urbanistici che hanno permesso lo sviluppo turistico in anni più recenti.

#### **4.4. La XXV Olimpiade del 1992**

Un articolo, pubblicato sul New York Times il giorno dopo la chiusura dei Giochi della XXV Olimpiade, sosteneva quanto Barcellona fosse entrata nell'immaginario collettivo in occasione di questo evento:

«Gli atleti non hanno mai avuto neanche una possibilità. Non importa quanto saltavano, correvano e remavano, non avrebbero mai potuto dominare questi Giochi Olimpici Estivi.

La città ha vinto i Giochi. La gente della Catalogna ha vinto i Giochi.

Per tutto il tempo ci sono state le fantastiche guglie della *Sagrada Família* che brillavano sullo sfondo, le fontane di Montjuïc, o le torri del *Tibidabo* che si vedevano da lontano.

Giorno o notte, non importa quanto ci sforzassimo, ci dimenticavamo il pugile Irlandese o il vogatore Canadese o il corridore Africano o il giocatore di basket Americano, infatti sapevamo sempre che qualcosa stava accadendo sulle *Ramblas*. Qualcuno stava cucinando calamari. Qualcuno stava versando del *Cava*. Qualcuno stava cantando. Persone reali stavano ballando la *Sardana*, la dolce danza folkloristica della Catalogna, in qualche piazza. Potevamo percepirlo. Potevamo sentirlo.

Barcellona ha creato dei Giochi Olimpici Estivi eccezionali perchè ha continuato ad evolversi per circa 2.000 anni, perchè nell'epoca successive al dittatore Franco, la gente Catalana sta ritrovando la propria voce e il proprio spirito creativo, e perchè hanno sborsato le *pesetas* per costruire nuove strade e attrezzature.

Questi Giochi ci hanno ricordato che il movimento Olimpico è qualcosa di più dei giovani, talvolta immaturi, che effettivamente vincono le medaglie. Al loro meglio, i Giochi sono una celebrazione delle persone che li preparano – ogni agente trilingue, ogni volontario allegro, ogni poliziotto che attacca uno specchio sotto la tua macchina, cercando delle bombe, e poi ti manda per la tua strada con un serio "*Vale, vale*".<sup>130</sup>»

Barcellona aveva partecipato alla competizione per ospitare le Olimpiadi già nel 1924, 1936 e 1940, senza però avere successo. La votazione che ha assegnato a Barcellona il compito di organizzare i Giochi Olimpici del 1992, si è tenuta il 17 ottobre del 1986 a Losanna, in Svizzera. Gli altri candidati erano Parigi, Belgrado, Brisbane, Birmingham e Amsterdam.

L'obiettivo di Barcellona, nell'organizzare i Giochi Olimpici del 1992, era quello di realizzare una grande trasformazione urbana in grado di promuovere un miglioramento nella qualità della vita e nell'attrattività della città<sup>131</sup>.

Dal momento che tra gli organizzatori e finanziatori dei Giochi Olimpici c'erano lo Stato centrale, il governo autonomo della Catalogna e il Comune di Barcellona, ognuno di questi enti ha tentato, attraverso l'organizzazione dell'evento, di raggiungere i propri scopi. L'obiettivo della Spagna era quello di presentare un paese caratterizzato dalla passionalità e dal sole, ma allo stesso tempo un paese democratico, diverso, moderno e pieno di cultura; per enfatizzare questo ultimo aspetto è stato posto l'accento su artisti di fama

---

<sup>130</sup> Vecsey G., BARCELONA: Sports of The Times; Heartfelt Adeu, Adeu: Barcelona Won Gold, in *The New York Times*, 10 Agosto 1992

<sup>131</sup> Brunet F., "An economic analysis of the Barcelona'92 Olympic Games: resources, financing and impact", in *The Keys of success: the social, sporting, economic and communications impact of Barcelona*, n. 92(1995): pp. 250-285



internazionale come Picasso, Dalí e Miró. Il governo catalano invece era interessato a far conoscere al mondo l'esistenza della Catalogna e, cosa forse più importante, il fatto che essa è un'entità politica, culturale e linguistica separata dalla Spagna, pur facendone parte; per raggiungere questo scopo il Catalano fu inserito tra le lingue ufficiali dei Giochi, la bandiera catalana fece il suo ingresso insieme a quella della Spagna e a quella di Barcellona, fu cantato l'inno nazionale catalano e furono eseguite esibizioni di musica, arte e folklore catalano, come ad esempio la *Sardana* (ballo popolare) e i *Casteller* (torri umane). Infine, Barcellona voleva proporsi come *hub* economico del sud Europa e dimostrare il carattere innovativo, organizzato ed efficiente della città, in contrasto con gli stereotipi riferiti al resto della Spagna, pur senza perdere il carattere umano, amichevole e accogliente dei popoli mediterranei<sup>132</sup>.

La cerimonia di apertura fu celebrata il 25 luglio del 1992, con l'inaugurazione da parte del re Juan Carlos I, che tenne un simbolico discorso in Catalano. La cerimonia di chiusura si tenne, invece, il 9 agosto dello stesso anno. Nel periodo delle Olimpiadi, Barcellona ospitò 284 eventi di 32 sport diversi<sup>133</sup>. Ai giochi parteciparono 9.364 atleti, appartenenti a 169 diversi Paesi.

I Giochi Olimpici di Barcellona furono guardati con attenzione e trepidazione da tutto il mondo, perché segnavano l'inizio di una nuova era: era caduto il muro di Berlino e la Germania era stata riunificata, in Sud Africa era stato abolito l'*Apartheid*, l'Unione Sovietica era stata divisa in una serie di Stati indipendenti, alcuni dei quali parteciparono ai Giochi come team autonomi, mentre la maggior parte si presentarono come un unico team. Inoltre, il Comitato Olimpico richiese, col supporto dell'ONU, di ristabilire la 'Tregua Olimpica', in vigore durante le Olimpiadi dell'Antica Grecia.

L'organizzazione dei Giochi Olimpici è stata sostenuta in tre modi:

---

<sup>132</sup> De Moragas Spà M., Rivenburgh N.K. & García N., "Television and the construction of identity: Barcelona, Olympic host", in *The Key of success: the social, sporting, economic and communication impact of Barcelona '92*, Bellaterra, Servei de Publicacions de la Universitat Autònoma de Barcelona, 1995

<sup>133</sup> <http://www.sports-reference.com/olympics/summer/1992/>

- da un accordo inter-istituzionale tra il Comune di Barcellona, il governo Spagnolo, il governo autonomo della Catalogna, il Comitato Olimpico e il Comitato Olimpico Spagnolo
- da una *joint venture* con un accordo e un'amministrazione condivisa tra il settore pubblico e privato
- dalla creazione di organi amministrativi speciali, con una separazione tra le funzioni di investimento e di organizzazione, queste ultime detenute dal *Comitè Organitzador Olímpic Barcelona 1999, S.A. (COOB'92)*<sup>134</sup>.

Per quanto riguarda il budget del COOB'92, a fronte di una spesa di 195.236 milioni di pesetas (circa 1.173.391.992 €), sono stati calcolati introiti per 195.594 milioni pesetas (circa 1.175.543.615 €), con un bilancio attivo di 358 milioni pesetas (circa 2.151.623 €). Una caratteristica del budget dell'organizzazione dei Giochi Olimpici di Barcellona è stata il fatto di avere un'alta percentuale di costi coperti dagli sponsor (29,78%) e ai diritti televisivi (27,74%)<sup>135</sup>.

Le aree olimpiche furono sostanzialmente quattro:

- la montagna di Montjuïc: si tornarono a sfruttare gli equipaggiamenti sportivi situati sulla montagna e in parte, come lo Stadio Olimpico, costruiti in occasione dell'Esposizione Internazionale del 1929 e ristrutturati per l'occasione.
- la *Villa Olimpica*: situata nell'area dell'Esposizione Universale del 1888 e derivata dalla riconversione urbana di un'area industriale ormai in declino. Oggi l'area è un quartiere residenziale, con un'alta qualità della vita.
- l'area di *Val d'Hebron*: l'area si trova in una valle naturale, con monumenti storici, come il Labirinto di Horta ed aveva bisogno di una rivalutazione urbana per lottare contro la marginalizzazione sociale e il degrado.

---

<sup>134</sup> Brunet F., "An economic analysis of the Barcelona'92 Olympic Games: resources, financing and impact" (cit. nota 131)

<sup>135</sup> Brunet F., "An economic analysis of the Barcelona'92 Olympic Games: resources, financing and impact" (cit. nota 131)

- l'area di *Diagonal*: questa è l'area dove si trova il celebra stadio *Camp Nou* e che, oltre a quello, era già fornita anche di altri impianti sportivi.

I Giochi Olimpici furono un modo per far sì che lo Stato spagnolo effettuasse degli investimenti al di fuori dell'area dove essi normalmente si concentrano, ovvero Madrid.

L'83% della spesa per i Giochi, fu sostenuta per interventi urbanistici. La rete metropolitana fu estesa, furono deviate le linee ferroviarie che correvano lungo la costa, in modo da recuperare 5 km di spiagge, l'aeroporto fu ridisegnato ed espanso e i sistemi di telecomunicazione furono modernizzati. Vennero effettuati consistenti investimenti nel settore culturale, specialmente nei musei, e furono costruite 5.000 nuove camere d'albergo<sup>136</sup>.

Questo processo di trasformazione della città, era in parte già stato pianificato negli anni precedenti<sup>137</sup>.

Dickey, su *Newsweek*, scrisse che Barcellona, dopo le Olimpiadi, non era più la stessa, grazie ad una scrupolosa pianificazione. La città antica era rimasta intatta e continuava ad essere attrattiva, con i monumenti modernisti e le strade medievali, ed era stata arricchita da nuovi musei e negozi. Erano invece scomparsi il senso di claustrofobia, che caratterizzava precedentemente la città, e le baracche dei quartieri più poveri. Erano stati costruiti nuovi appartamenti e un paio di grattacieli, erano state create nuove spiagge, erano state aperte nuove strade per decongestionare il traffico ed erano comparse opere d'arte gigantesche nei parchi.<sup>138</sup>

I maggiori progetti realizzati per le Olimpiadi furono: la realizzazione di nuove strade per alleggerire il traffico urbano, l'apertura di Barcellona al mare con la creazione del Villaggio Olimpico, la creazione di nuovi centri e delle zone olimpiche di Montjuïc, Diagonal e Vall d'Hebron<sup>139</sup>.

In merito agli effetti delle Olimpiadi sul turismo, Duran sostiene che i Giochi Olimpici abbiano segnato un punto di svolta per il turismo a Barcellona.

---

<sup>136</sup> Gold J. R. & Gold M. M., "Olympic cities: regeneration, city rebranding and changing urban agendas", in *Geography compass*, n. 2(2008): pp. 300-318

<sup>137</sup> [http://www.bcn.cat/historia/index\\_es.htm](http://www.bcn.cat/historia/index_es.htm)

<sup>138</sup> Dickey C., "The waiting games are over", in *Newsweek*, vol 119, n. 2 (1992): p. 58

Adesso Barcellona è diventata una destinazione turistica molto popolare, con un'immagine molto positiva tra i turisti, sia quelli che vengono per affari che quelli che vengono per vacanza. Duran sostiene anche che i Giochi hanno 'posizionato Barcellona sulla mappa', ma poi è stata la politica promozione turistica a trasformarla definitivamente in una destinazione per il turismo urbano.<sup>140</sup>

Secondo Qu e Spaans i Giochi Olimpici sono stati una perfetta opportunità per sviluppare una nuova immagine di Barcellona che sostituisse quella di vecchia città industriale.<sup>141</sup>

Il commento di Abad, consigliere delegato del COOB'92, sulle Olimpiadi ci può dare una misura del successo che esse rappresentarono per la città:

«Nel 1992 il mondo dipendeva da noi, e io credo sinceramente che abbiamo soddisfatto le aspettative.<sup>142</sup>»

#### **4.5. Il Forum Universale delle Culture del 2004**

Il 17 ottobre del 1996, nella data del decimo anniversario della nomina olimpica di Barcellona, il Sindaco Pasqual Maragall propose la realizzazione di un nuovo evento internazionale che permettesse, tra le altre cose, di continuare il processo di rinnovamento urbanistico della città, nella speranza di ripetere la strategia vincente delle Olimpiadi del 1992.

La proposta era quella di realizzare un Forum Universale delle Culture, basato sui valori della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948. L'Unesco, nel corso della sua 29° conferenza nel novembre del 1997, accettò questa proposta. Il 27 maggio del 1999 fu costituito il Consorzio Organizzatore del Forum, che fu incaricato della preparazione, gestione e organizzazione dell'evento. Di questo consorzio facevano parte membri

---

<sup>139</sup> Brunet F., "An economic analysis of the Barcelona'92 Olympic Games: resources, financing and impact" (cit. nota 131)

<sup>140</sup> Duran P., "The impact of the Olympic Games on Tourism" (cit. nota 123)

<sup>141</sup> Qu L., Spaans M., "The Mega-Event As A Strategy In Spatial Planning: Starting From The Olympic City Of Barcelona" (cit. nota 122)

<sup>142</sup> Abad J.M., "The growth of the Olympic City of Barcelona" (cit. nota 74)

provenienti, in egual misura, dal Comune di Barcellona, dal governo autonomo della Catalogna e dallo Stato centrale.

I temi principali del Forum sono stati lo sviluppo sostenibile, le condizioni per stabilire una pace duratura, e il riconoscimento delle diversità culturali per poter stabilire un dialogo tra i popoli. Questi temi furono sviluppati attraverso mostre, spettacoli e congressi.

L'evento si tenne tra il 9 di maggio e il 26 di settembre del 2004, nella *Zona Forum*, un nuovo quartiere di circa 200 ettari edificato per l'occasione, nel quale il recinto dell'evento occupava circa 40 ettari.

Il nuovo complesso fu edificato nell'area industriale alla foce del fiume Besós. La costruzione degli edifici per il Forum fu commissionata a 25 celebri architetti internazionali.

Il nuovo quartiere comprende una nuova area per lo zoo di Barcellona, un lungomare attrezzato per la attività ricreative, parchi, zone residenziali, università ed edifici commerciali. Inoltre l'edificio centrale, l'*Edificio Forum*, è stato successivamente riconvertito nel centro congressi più grande d'Europa, mentre la *Explanada Plaza* è la seconda piazza più grande del mondo, dopo la Piazza Tiennanmen di Pechino<sup>143</sup>. Infine la nuova sistemazione urbanistica fece sì che venisse prolungata la *Avenida Diagonal*, nel ramo chiamato *Diagonal-Mar*, e che fossero costruiti un porto sportivo, aree verdi e una spiaggia artificiale<sup>144</sup>.

Il costo dell'Evento è stato di 330.000.000 €, metà dei quali derivava da finanziamenti privati, mentre il resto era stato conferito dall'Unione Europea e dagli altri enti organizzatori<sup>145</sup>.

Il programma del Forum consisteva in 49 congressi, quattro mostre principali e molte altre attività complementari.

Il recinto del Forum, durante i 141 giorni di apertura, fu visitato da 3.323.123 persone. Se però si considerano i visitatori che parteciparono anche alle

---

<sup>143</sup> Haro J.A., "Lecciones del forum Barcelona 2004 para Monterrey 2007", in *Yuku Jeeka*, n. 36 (2004): pp. 13-19

<sup>144</sup> Mazza A. "Le forme disarticolate dell'urbanistica neoliberale del XXI secolo: il caso del Forum 2004 di Barcellona", in *TRIA: Territorio della ricerca su insediamenti e ambiente. Rivista internazionale di cultura urbanistica*, vol 5, n. 9, Dicembre 2012: pp. 53-71

attività complementari ed esterne al Forum, possiamo arrivare a contarne sei milioni.

L'evento ebbe una grandissima affluenza di pubblico e servì a rivalutare aree degradate della città, oggi in gran parte adibite a scopi turistici. Anche in questo caso, come per le Olimpiadi del 1992, Barcellona ha saputo far passare il recupero di aree urbane e la promozione turistica attraverso l'organizzazione di un evento di portata internazionale.

L'evento fu seguito da altre due edizioni, a Monterrey (Messico) nel 2007 e a Valparaiso (Cile) nel 2010.

---

<sup>145</sup> Haro J.A., "Lecciones del forum Barcelona 2004 para Monterrey 2007" (cit. nota 148)

## 5. IL TURISMO URBANO

Il presente capitolo analizzerà il fenomeno del turismo urbano a Barcellona. Questa tipologia di turismo è quella che attrae il maggior numero di visitatori in città ed in essa è compresa la categoria del turismo culturale.

Gli aspetti che rendono attrattive le grandi città sono la cultura, l'arte e i musei ma, allo stesso tempo, anche lo *shopping*, la vita notturna, gli eventi e le spiagge, qualora siano presenti. Per questo motivo risulta difficile dividere i turisti culturali dagli altri tipi di turisti, dato che chi visita una città per motivi culturali normalmente fa anche *shopping*, e chi la visita a scopo puramente ricreativo nella maggior parte dei casi visita almeno un monumento.

Il turismo urbano è stato studiato come fenomeno a partire dagli anni '80 del XX secolo, quando le grandi città si caratterizzarono sempre più come destinazioni turistiche di massa. In questa tipologia di turismo le attrazioni culturali si integrano con servizi e infrastrutture, creando un prodotto unico, e la città spesso viene percepita come un 'bene culturale' a sé stante, come un 'museo all'aperto'. Il turismo urbano è estremamente importante per le città, in quanto non ha una forte stagionalità. Inoltre questa tipologia di turismo tende a riscoprire le tradizioni locali, come feste popolari, gastronomia e folklore.<sup>146</sup>

Possiamo quindi notare come Barcellona si configuri come una destinazione ideale per lo sviluppo di questo tipo di turismo. È comunque fondamentale sottolineare la centralità, all'interno di questa tipologia di turismo, della presenza dei turisti che cercano esperienze culturali. Barcellona, infatti, possiede attrattive culturali uniche che, sebbene si integrino con altri servizi e altre tipologie di svago per attrarre il turismo urbano, fanno sì che una parte preponderante di esso sia turismo di tipo culturale. È quindi importante spiegare cosa si intende con quest'ultima tipologia. Il turismo culturale è caratterizzato dalla volontà di conoscere la cultura di un territorio, nelle sue

---

<sup>146</sup> Leone G., *Manuale di sociologia del turismo*, Bologna, CLUEB – Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, 2006: p. 51

varie forme, materiali e immateriali; quindi comprende tanto la visita a monumenti storici e a musei, quanto la scoperta delle tradizioni popolari.<sup>147</sup>

In realtà nel turismo urbano si fondono insieme anche altre tipologie di turismo: il turismo archeologico, il turismo d'arte, il turismo da spettacolo, il turismo d'evasione, il turismo enogastronomico e molte altre. Senza dare una definizione di ogni tipologia di turismo, è importante ricordare che Barcellona rappresenta una città che riesce a riunire quasi tutte le tipologie di turismo che possono essere collegate al turismo urbano. Inoltre, grazie ai 5 km di spiagge che sono state recuperate negli ultimi decenni, molti turisti, una volta in città, praticano anche attività legate al turismo balneare.

Lemmi, nel suo *'Dallo "spazio consumato" ai luoghi ritrovati- Verso una geografia del turismo sostenibile'*, analizza il turismo urbano, le caratteristiche della domanda, e lo sviluppo dei centri urbani in funzione dell'attrattività turistica. L'autrice spiega che negli ultimi anni si sono sviluppate politiche di *city marketing*, per promuovere in vario modo l'immagine delle città, e che, a partire dagli anni '80 del XX secolo, il turismo urbano ha subito un notevole incremento rendendo le città tra le maggiori destinazioni turistiche al mondo. Analizza anche la domanda di turismo urbano, notando come i turisti che lo praticano abbiano un livello medio alto di istruzione, privilegino esperienze personalizzate e di qualità e tendano ad effettuare soggiorni brevi. Collegati al fenomeno del turismo urbano, e alle politiche di *city marketing*, sono la costruzione, nelle città, di nuove architetture, futuristiche e capaci di attrarre l'attenzione dei turisti, ed il recupero di spazi urbani degradati.<sup>148</sup>

I turisti che prediligono questo tipo di turismo, sono generalmente i cosiddetti *'sightseer'*, definiti in vari modi dalla letteratura turistica. Orvar Löfgren, nel suo libro *'Storia delle Vacanze'*, rifacendosi al sociologo francese Jean-Didier Urbain, definisce questa tipologia come i *«Phileas Fogg dello scenario turistico»* ovvero il *«viaggiatore smanioso e impaziente alla ricerca di nuovi*

---

<sup>147</sup> Leone G., *Manuale di sociologia del turismo* (cit. nota 146): p. 29

<sup>148</sup> Lemmi E., *Dallo "spazio consumato" ai luoghi ritrovati – Verso una geografia del turismo sostenibile* (cit. nota 121): pp. 113-114



*panorami*.<sup>149</sup>». Per Leone, i 'sightseer', sono turisti che cercano novità, conoscenza, attrazioni da visitare e nuove esperienze da provare.<sup>150</sup>»

Inoltre Richards mette in evidenza i cambiamenti, avvenuti in anni recenti, nella concezione del turismo culturale, che nel passato includeva sono la visita a musei e monumenti, mentre oggi è più dinamico e prevede anche la partecipazione attiva del turista alle attività culturali. L'autore sostiene che sia per questo motivo che Barcellona oggi è considerata la 'capitale culturale' della Spagna, al posto di Madrid; infatti la città catalana offre, in quanto a cultura contemporanea, moda e design, molto di più rispetto alla capitale spagnola.<sup>151</sup>

Tradizionalmente la tipologia turistica prevalente a Barcellona è stata quella del turismo d'affari e, solo in tempi relativamente recenti si è verificata un'esplosione del turismo urbano, fino ad arrivare, nel 2008, ad un'inversione di tendenza. Il turismo urbano è un fenomeno abbastanza recente in tutto il mondo ma, invece, il turismo culturale è una delle forme più antiche di viaggio e Barcellona è dotata di attrazioni culturali di eccezionale rilevanza che risalgono a diverse epoche storiche. Perché a Barcellona il turismo culturale non si è sviluppato prima, o almeno in contemporanea, con il turismo d'affari? La città è stata da sempre un importante centro commerciale per il Mediterraneo e, a partire dall'800, è stata anche un polo industriale di grande rilievo, seppur con uno sviluppo un po' ritardato rispetto ad altre grandi città europee. Questi sono i fattori che hanno portato allo sviluppo di una fiorente industria turistica legata al turismo d'affari. Sebbene la capitale catalana avesse delle ottime potenzialità in campo culturale, il turismo culturale non si è invece sviluppato pienamente fino agli anni Ottanta e Novanta del XX secolo, pur non essendo mai stato del tutto assente. Come già spiegato nel primo capitolo, sull'evoluzione del turismo, la Spagna è sempre rimasta al di fuori degli itinerari del Grand Tour e, anche da chi decideva di visitare il Paese, la Catalogna e Barcellona venivano percepite

---

<sup>149</sup> Löfgren Orvar, *Storia delle vacanze*, Milano, Bruno Mondadori, 2006: p. 10

<sup>150</sup> Leone G., *Manuale di sociologia del turismo* (cit. nota 146): p. 61

<sup>151</sup> Richards G., "Un nuovo turismo culturale per una nuova Europa", in *Annuario del Turismo*, a cura del Centro Studi del Touring Club Italiano, 2008

come estranee all'immagine tradizionalmente diffusa della Spagna, e attraversate come terre di passaggio per raggiungere la 'vera Spagna', generalmente identificata con l'Andalusia. La città era ancora racchiusa dalle mura medievali e il suo sviluppo era frenato dalle tendenze accentratrici della monarchia spagnola. Più tardi, tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, la capitale catalana sperimentò un periodo di rinascita e di fioritura dell'arte e dell'architettura, che hanno in parte reso possibile lo sviluppo odierno del turismo urbano. Il turismo culturale però non rivelò le proprie potenzialità ancora per molto tempo, probabilmente a causa delle politiche delle dittature di Primo de Rivera e di Francisco Franco che tendevano a cancellare le peculiarità culturali delle regioni spagnole, a favore di un'immagine unitaria della Spagna. Inoltre, durante le dittature, in Spagna, e in particolare in Catalogna, fu incentivato prevalentemente il turismo balneare, permettendo anche uno sviluppo edilizio incontrollato lungo le coste. Infine, molte delle attrazioni culturali di Barcellona, che erano l'eredità di un periodo di relativa indipendenza della Catalogna e rappresentavano quindi una minaccia per l'ideologia dei regimi, vennero lasciate in stato di sostanziale abbandono. Il turismo culturale, e di conseguenza quello urbano, si è sviluppato a partire dagli anni Ottanta, quando la caduta del regime franchista e la promulgazione della nuova Costituzione hanno permesso alla Catalogna di riappropriarsi di un certo grado di indipendenza, mentre la preparazione per le Olimpiadi del 1992 ha permesso il recupero delle attrazioni turistiche più importanti, la riapertura della città al mare (attraverso, come si è già accennato, l'eliminazione dei binari che separavano la città dalla costa, la creazione di 5 km di spiagge e la ristrutturazione del lungomare) e il rinnovamento urbanistico di buona parte di Barcellona. Infine, l'eccezionale pubblicità dovuta ai Giochi Olimpici e le successive politiche pubbliche di successo, con il lavoro congiunto dei diversi livelli di governo, hanno garantito un continuo aumento dei turisti in città e, soprattutto, un incremento di quelli che raggiungono la capitale catalana per motivi culturali. In questo modo Barcellona ha realizzato le proprie potenzialità, rimaste per troppo tempo latenti.

In questa sede, per spiegare quali sono i fattori che influenzano il turismo urbano, sono analizzate le principali attrazioni turistiche presenti a Barcellona.

Si inizia da un'analisi delle dieci attrazioni più visitate, e dell'evoluzione del numero di visitatori per ciascuna di esse e poi, si procede a descrivere i monumenti riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.

I paragrafi successivi provvederanno ad offrire una panoramica dei distretti e dei quartieri, con le rispettive attrazioni turistiche. Barcellona è composta da 10 distretti, che si suddividono in 73 quartieri. Il distretto della *Ciutat Vella* è quello che verrà analizzato in maniera più ampia, trattando separatamente i quattro quartieri che ne fanno parte (*El Raval*, *El Barri Gòtic*, *La Barceloneta* e *Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera*), dal momento che è il distretto a maggiore concentrazione di attrazioni e di turisti; anche ai distretti dell'*Eixample*, di *Sants – Montjuïc* e di *Gràcia*, verrà dedicato ampio spazio nella trattazione; i quartieri periferici verranno invece descritti in modo meno sistematico

In ognuno dei paragrafi che riguardano i distretti o i quartieri, verrà riportata una cartina della città, con evidenziato il distretto o quartiere in questione.

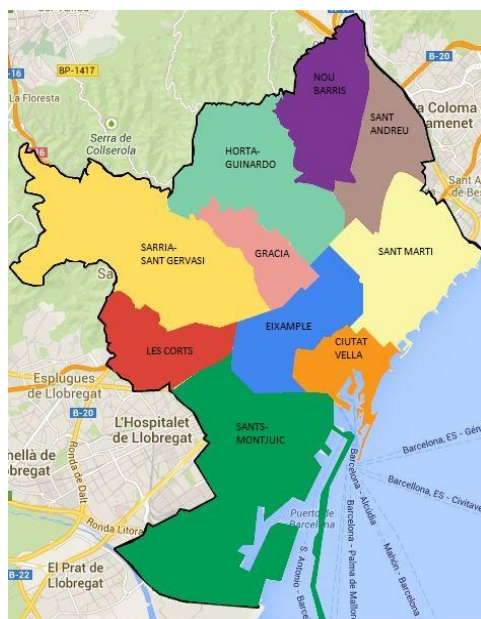


Figura 2: Mappa della suddivisione in Distretti della città di Barcellona. Fonte: elaborazione propria con Google Maps e con informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

I paragrafi successivi evidenzieranno invece altri tipi di attrazioni come il folklore e la gastronomia, per finire con gli ultimi due paragrafi, dedicati ad analizzare le caratteristiche della domanda e dell'offerta di turismo urbano.

### 5.1. Top 10 attrazioni

Le 10 attrazioni più visitate a Barcellona nel 2012<sup>152</sup>, secondo le statistiche elaborate dal *Turisme de Barcelona*, sono state:

- 1) *Temple Expiatori de la Sagrada Família*: la Basilica, concepita come Tempio Espiatorio, cioè da costruire mediante le donazioni dei fedeli, fu un'idea di Josep Maria Bocabella, presidente dell'Associazione dei Devoti di San Giuseppe. La prima pietra fu collocata nel 1882 e il progetto iniziale, dell'architetto Villar, era quello di una chiesa in stile neogotico. Villar abbandonò però il progetto l'anno successivo e fu sostituito dal trentunenne Antoni Gaudí, che sconvolse completamente il progetto. L'esterno della Basilica è concepito per rappresentare la Chiesa, con i dodici campanili che devono simboleggiare i dodici Apostoli, e le sei torri dedicate ai quattro Evangelisti, alla Vergine Maria e a Gesù. La torre dedicata a Gesù raggiungerà i 170 metri. Sulle tre facciate sono invece rappresentati i momenti più importanti della vita di Gesù: la Natività, la Passione e la Resurrezione. L'interno della chiesa si sviluppa su una pianta a croce latina, e la soluzione architettonica, volta ad evitare i contrafforti per sorreggere il tetto, fu quella di costruire delle colonne ramificate, che convertono tutta la Basilica in un enorme bosco di pietra. La chiesa è strutturata su cinque navate, ed illuminata dalla luce naturale del sole che filtra attraverso le finestre, alcune delle quali sono dotate di vetrate colorate. La Basilica è stata consacrata da Papa Benedetto XVI nel 2010, e la fine dei lavori si prevede per il 2026, centenario della morte di Gaudí. Nel 2012, la Sagrada Família ha ricevuto

---

<sup>152</sup> Dato più recente disponibile

3.233.526 turisti. In dieci anni, dal 2002, i visitatori sono aumentati del 59,75%<sup>153</sup>.

- 2) *L'Aquàrium de Barcelona*: aperto nel 1995, è tra gli acquari più grandi d'Europa. Con le sue 14 vasche di tematica mediterranea, è il maggior acquario al mondo su questo tema. L'*Oceanarium* è la vasca più grande dell'*Aquàrium*, con moltissime specie e una galleria di cristallo che permette ai visitatori di passeggiare in mezzo agli squali e agli altri animali marini. Ci sono poi 7 vasche con la fauna dei mari tropicali. Infine l'*Aquàrium* ospita delle piccole vasche tematiche per osservare più da vicino alcuni aspetti della flora e della fauna marina, un piano con un'esposizione permanente, '*Planeta Aqua*', con informazioni e curiosità sulla vita nei mari e negli oceani, e uno spazio interattivo per i bambini. È inoltre possibile organizzare eventi privati all'interno dell'acquario, oltre che partecipare alle numerose iniziative organizzate dall'*Aquàrium* stesso. I suoi 1.647.163 visitatori nel 2012, hanno rappresentato un incremento del 13,57% rispetto al 2002<sup>154</sup>.
- 3) *Museu F.C. Barcelona*: il celebre stadio *Camp Nou* fu inaugurato nel 1957. Il museo mostra trofei, le immagini e gli oggetti legati alla storia del Barcelona Football Club. Il museo è passato dai 1.168.053 visitatori del 2002, ai 1.540.648 del 2012, con un incremento del 31,9%<sup>155</sup>.
- 4) *Poble Espanyol de Barcelona*: costruito sulla montagna di Montjuïc per l'Esposizione Internazionale del 1929, è un villaggio nel quale sono riuniti edifici che rappresentano le diverse architetture delle regioni spagnole. Il *Poble Espanyol* è circondato da mura e vi si accede attraverso una riproduzione della porta di Avila. All'interno è un museo a cielo aperto, che è possibile visitare con l'ausilio di un'audioguida, e nel quale sono presenti numerosi negozi e laboratori artigiani, oltre che locali e ristoranti di vario tipo. Al suo interno vengono inoltre organizzati eventi e mercatini. Infine, ospita

---

<sup>153</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 1

<sup>154</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 2

esposizioni di arte contemporanea. Nel 2012, pur classificandosi quarto tra le attrazioni più visitate a Barcellona grazie ai suoi 1.223.875 visitatori, ha subito un calo di turisti del 15,37% rispetto al 2002<sup>156</sup>.

- 5) *Castell de Montjuïc*: situato sulla montagna di Montjuïc, a 170 metri sul livello del mare, è stato costruito a partire dal 1640. Nato originariamente per proteggere Barcellona dagli attacchi via mare, spesso è stato usato per bombardare la città in rivolta. Al suo interno ospita un museo militare ed è un ottimo punto di osservazione per ammirare la città e il mare. Nel 2012 è stato visitato da 1.159.042 turisti. I dati precedenti risalgono solo fino al 2008, quando fu visitato da appena 55.530 persone. Dal 2009 è stato oggetto di importanti interventi di recupero e ristrutturazione che hanno permesso una maggiore fruibilità del complesso e lo hanno fatto diventare celebre tra i turisti<sup>157</sup>.
- 6) *Parc Zoològic de Barcelona*: lo zoo di Barcellona fu inaugurato nel 1902 all'interno del Parco della Ciutadella. Si estende su 13 ettari di terreno e raccoglie quattrocento specie animali, provenienti da ogni parte del pianeta. Oltre agli spazi tipici di ogni zoo, possiede aree tematiche, come quella sui primati, quella sugli uccelli, il terrario e la fattoria. C'è poi un padiglione per i delfini, nel quale si tengono anche degli spettacoli, in spagnolo, catalano e inglese. Il parco nel 2012 ha ricevuto 1.080.187, che rappresentano un incremento dell' 8,87% rispetto al 2002<sup>158</sup>.
- 7) *CaixaFòrum Barcelona*: ospitato negli edifici di una ex fabbrica tessile progettata da Puig i Cadafalch, uno dei più celebri architetti modernisti, il *CaixaFòrum* è un centro culturale e di esposizioni. Il centro occupa 12.000m<sup>2</sup>, divisi su tre piani, e vi si svolgono esposizioni temporanee d'arte, proiezioni cinematografiche, concerti,

---

<sup>155</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 3

<sup>156</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 4

<sup>157</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 5

<sup>158</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 6

dibattiti, conferenze, spettacoli di vario tipo, seminari sulla letteratura e la filosofia e molte altre attività. Nel 2012 ha ricevuto 971.101 visitatori e, dal 2002, il numero di visite ha avuto un calo del 25,11%<sup>159</sup>.

- 8) *Museu Picasso*: il museo occupa tre edifici medievali, nel cuore del quartiere della *Ribera*, ed ospita una collezione permanente di 4.249 opere. Inoltre vengono spesso ospitate mostre temporanee, che si focalizzano su periodi della vita dell'artista, o su tematiche particolari. Le opere contenute nel museo sono quasi tutte opere giovanili di Picasso, degli anni precedenti al trasferimento da Barcellona. Vi sono comunque anche opere più recenti. Il museo fu aperto al pubblico nel 1963 e fu creato per volontà dello stesso artista. Le visite nel 2012 sono state 948.869, e anche in questo caso si è registrato un calo rispetto agli anni precedenti. Dal 2002 al 2012 si è assistito infatti ad una diminuzione del 7,68% dei visitatori<sup>160</sup>.
- 9) *Fundació Catalunya – La Pedrera*: la fondazione è contenuta nella *Casa Milà*, comunemente conosciuta come *La Pedrera*, opera dell'architetto Antoni Gaudí. Oggi è un importante centro culturale con spazi museali, esposizioni temporanee e altre attività. Anche *La Pedrera* nel 2012, con i suoi 861.583 visitatori, ha subito una diminuzione delle visite del 38%<sup>161</sup>.
- 10) *CosmoCaixa Barcelona*: il Museo della Scienza di Barcellona è stato aperto nel 2004, in uno spazio di 50.000 m<sup>2</sup> ricavato dall'ampliamento di un edificio modernista. Si occupa di divulgazione scientifica, attraverso esposizioni temporanee e permanenti. Al suo interno c'è, tra le altre esposizioni, *el Bosc Inundat*, un gigantesco spazio che riproduce la flora e la fauna amazzonica. Nel 2012 ha ricevuto 788.176 visitatori, il cui numero ha subito un incremento del 480,92% rispetto al 2002<sup>162</sup>.

---

<sup>159</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 7

<sup>160</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 8

<sup>161</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 9

<sup>162</sup> Per la serie completa dei dati vedere Appendice 10

## 5.2. Siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO

La città di Barcellona conta nove siti riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO. Essi sono poi riuniti in due gruppi: *Palau de la Música Catalana e Hospital de Santa Pau*, e i lavori di Antoni Gaudí.

Per essere riconosciuto come Patrimonio Mondiale dell'Umanità, un sito deve avere un eccezionale valore universale e rispondere ad almeno uno dei dieci criteri di selezione. Tali criteri sono spiegati nelle Linee Guide Operative per l'Implementazione della *World Heritage Convention* che, insieme al testo della *Convention*, è il principale strumento di lavoro sui Patrimoni Mondiali. I criteri sono revisionati regolarmente dal Comitato per riflettere l'evoluzione del concetto stesso di Patrimonio Mondiale.<sup>163</sup>

Dal momento che tutti i siti riconosciuti dall'UNESCO a Barcellona sono di tipo culturale, appare utile riportare i criteri di tipo culturale (sei su dieci) che portano alla designazione:

- 1) rappresentare un capolavoro del genio creativo umani;
- 2) esibire un importante scambio di valori umani, durante un periodo di tempo, o in un'area culturale del mondo, riguardo allo sviluppo nell'architettura o nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione della città o nella progettazione del paesaggio;
- 3) mostrare una testimonianza unica, o almeno eccezionale, testimonianza di una tradizione culturale o di una civiltà che esiste tuttora o che è scomparsa;
- 4) essere un esempio eccezionale di un tipo di edificio, di un complesso architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustra uno o più stadi significativi della storia umana;
- 5) essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'uso della terra o del mare che è rappresentativo di una o più culture, o una interazione umana con l'ambiente,

---

<sup>163</sup> <http://whc.unesco.org/>



specialmente quando questo è divenuto vulnerabile a causa dell'impatto di cambiamenti irreversibili;

- 6) essere direttamente o tangibilmente associato con eventi o tradizioni viventi, con idee o convinzioni, con opere artistiche e letterarie di eccezionale significato universale (il Comitato ritiene che questo criterio dovrebbe essere usato preferibilmente in associazione con altri criteri).<sup>164</sup>

I nove siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità a Barcellona sono i seguenti:

- *Palau de la Música Catalana e Hospital de Santa Pau*: i due monumenti sono tra i contributi più originali offerti dall'architetto modernista Lluís Domènech i Montaner alla città. Sono stati iscritti in base ai criteri numero 1, 2 e 4, perché considerati capolavori rappresentativi del Modernismo Catalano. I siti sono stati iscritti nella lista nel 1997.

1. *Palau de la Música Catalana*: la sala per concerti fu costruita a partire dal 1905 per essere la sede del coro dell'*Orfeo Català*, una società corale che, a partire dall'Esposizione Universale del 1888, era entrata a far parte del movimento politico del nazionalismo catalano. La costruzione dell'edificio, situato nel cuore della città storica, è innovativa a causa dell'uso dell'acciaio, che ha permesso di creare molti spazi aperti. Alla decorazione dell'interno del teatro, hanno partecipato alcuni tra gli artisti e gli artigiani catalani più famosi dell'epoca, creando una complessa simbologia che afferma, in ogni parte dell'edificio, il desiderio di autonomia per la Catalogna.
2. *Hospital de Santa Pau*: la costruzione dell'ospedale iniziò nel 1901 ed è il più grande complesso ospedaliero in stile modernista. La costruzione continuò fino al 1930 e, dopo la morte di Lluís Domènech i Montaner nel 1923, fu portata avanti dal figlio dell'architetto. Il progetto prevedeva 48 padiglioni, posizionati in modo tale da formare un quadrilatero. La volontà

---

<sup>164</sup> <http://whc.unesco.org/>

dell'architetto era quello di creare un ospedale nel quale la bellezza dell'edificio contribuisse ad alleviare le sofferenze dei malati.

- I lavori di Antoni Gaudí: si tratta di sette proprietà progettate e realizzate dall'architetto Antoni Gaudí, per testimoniare il suo eccezionale contributo creativo allo sviluppo dell'architettura e delle tecnologie costruttive. Anche in questo caso i criteri sui quali si è basata l'iscrizione dei siti sono i numeri 1, 2 e 4. I primi siti sono stati iscritti nella lista nel 1984, e poi gli altri vi sono stati aggiunti nel 2005.

3. *Parque Güell*: costruito tra il 1900 e il 1914, doveva ospitare una città giardino, costituita da 60 lotti abitativi. Il progetto fu abbandonato nel 1914, a causa dello scarso interessamento della borghesia barcellonese, e nel 1922 fu acquistato dal Comune e convertito in parco pubblico. Il parco si estende su un terreno di quindici ettari, a quattro chilometri di distanza dal centro di Barcellona. La parte più celebre del parco è costituita dall'immensa piazza sorretta da colonne e delimitata dalla panca serpeggiante decorata con la tecnica del *trecandis*, che prevede l'utilizzo di pezzi di ceramica smaltata, per formare dei mosaici.

4. *Palau Güell*: nel 1885 Eusebi Güell affidò a Gaudí il compito di ristrutturare il palazzo in cui risiedeva la sua famiglia, situato di lato alla *Rambla*. Tutte le stanze sono isolate sia dalla strada che dal cortile comune agli altri edifici, e sono organizzate intorno ad un atrio centrale, una grande sala verticale che unisce tutti i piani del palazzo e termina in una cupola parabolica. Il palazzo si presenta molto austero dall'esterno, mentre all'interno è estremamente sontuoso. I comignoli, decorati con la tecnica del *trecandis*, presenti sul tetto, creano un contrasto con l'austerità del palazzo.

5. *Casa Mila*: chiamata anche *La Pedrera*, è l'ultima opera civile di Gaudí, realizzata prima di dedicarsi completamente alla

*Sagrada Família*. L'edificio si estende su un terreno di 1.835 m<sup>2</sup> su Passeig de Gracia, ed ha una struttura molto innovativa, caratterizzata da un sistema di colonne e travi che permettono di evitare la costruzione di muri portanti, e quindi rendono possibile, per i proprietari, spostare a piacimento tutte le pareti. La facciata, che non ha alcuna funzione di sostegno dell'edificio, è costruita con pietra, mattoni e ghisa. Grazie alla facciata, orientata in tre diverse direzioni, e ai due cortili interni, l'edificio è costantemente inondato dalla luce naturale. Caratteristici dell'edificio sono poi i comignoli e i balconi realizzati con forme avveniristiche.

6. *Casa Vicens*: fu il primo progetto indipendente di Gaudí, costruita tra il 1883 e il 1888, e si trattava di una residenza situata nella periferia della città. L'edificio combina varie tecniche e materiali costruttivi: i mattoni, le mattonelle di Valencia e il ferro.
7. Il lavoro di Gaudí sulla facciata della Natività e sulla Cripta de *La Sagrada Família*: la Cripta fu costruita tra il 1884 e il 1889, mentre la facciata della Natività fu completata nel 1905. Della Basilica si è già parlato nel paragrafo precedente.
8. *Casa Batlló*: con l'ampliamento della città realizzato con la costruzione del nuovo quartiere dell'*Eixample*, *Passeig de Gracia* divenne la nuova arteria cittadina e fu scelto dalla borghesia catalana per le proprie residenze. L'edificio fu commissionato, nel 1904, dall'industriale tessile Josep Batlló, che aveva comprato un palazzo su *Passeig de Gracia* con l'intenzione di demolirlo. Gaudí convinse l'industriale a non demolire il palazzo, ma a ristrutturarlo. I lavori di ristrutturazione si protrassero per due anni, fino al 1906. La caratteristica principale dell'edificio è la rievocazione simbolica di luoghi ed elementi naturali, oltre che di aspetti della religione cattolica.

9. La Cripta della *Colonia Güell*: la Colonia Güell fu progettata per ospitare una comunità di lavoratori dell'industria tessile, poco fuori dalla città. La costruzione fu iniziata nel 1908 e interrotta nel 1914. Nella costruzione della cripta sono combinati pietra e mattoni.

### 5.3. La Ciutat Vella

Il distretto della *Ciutat Vella* è quello che, come suggerisce il nome, corrisponde all'antico centro storico della città.

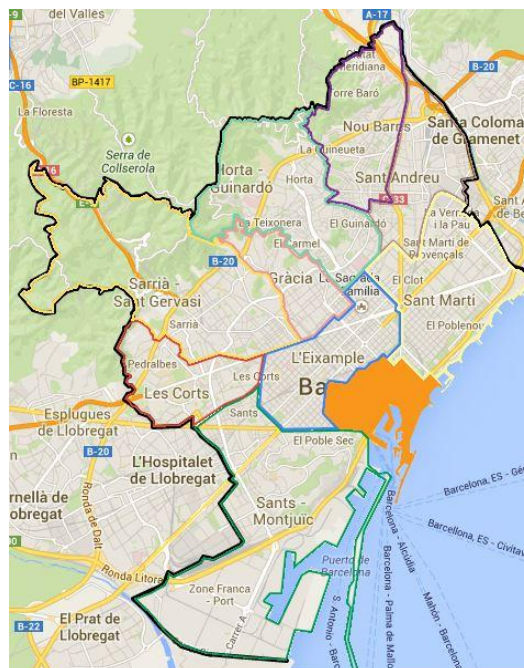


Figura 3: Il distretto della *Ciutat Vella*. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Occupava un territorio di 449,4 ettari ed è diviso in quattro quartieri: *El Raval*, *El Barri Gòtic*, *La Barceloneta* e *Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera*.

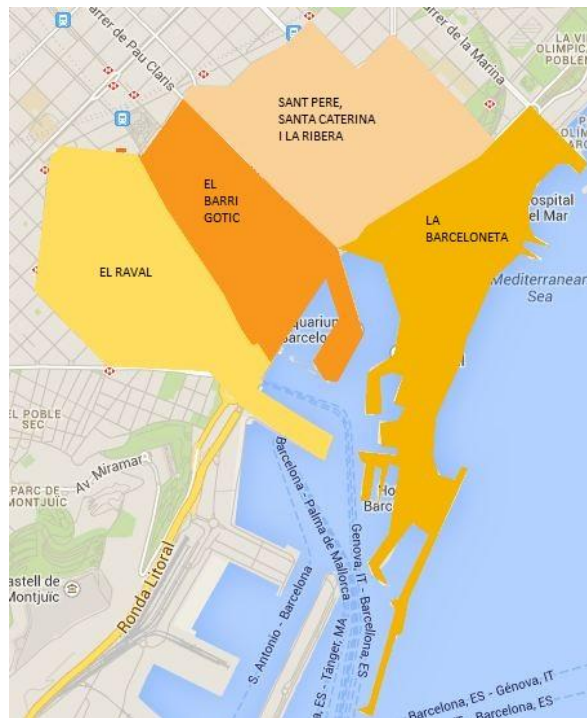


Figura 4: Divisione in quartieri del distretto della Ciutat Vella. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Questo distretto corrisponde alla parte della città che, fino al 1859, era stata circondata da mura. Dopo l'abbattimento della cinta muraria subì un periodo di declino e di degrado urbano. Negli ultimi decenni, grazie al processo di recupero urbanistico intrapreso dal Comune di Barcellona per le aree più degradate, è stato riabilitato e conservato.

È il distretto con la maggiore concentrazione di monumenti ed attrazioni e, di conseguenza, anche di turisti. Racchiude infatti le testimonianze di duemila anni di storia della città.

### 5.3.1. El Raval

Il quartiere de *El Raval*, il più occidentale del distretto della *Ciutat Vella*, nacque come zona rurale subito fuori dalle mura della città e rimase tale fino al XIV secolo.

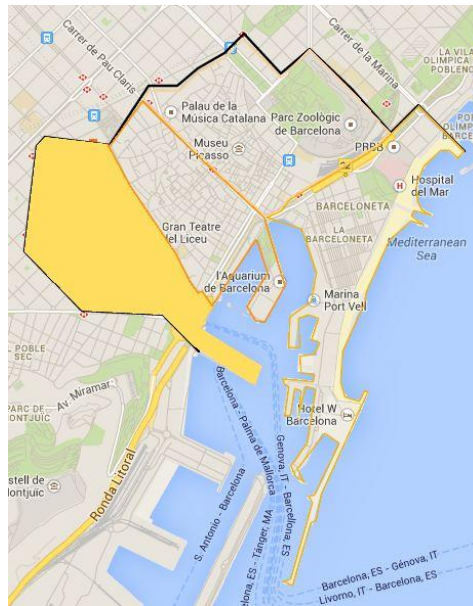


Figura 5: il quartiere de El Raval. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Il primo nucleo del quartiere è rappresentato dal Monastero di *Sant Pau del Camp*, risalente al X secolo. Del monastero sono ancora visibili la chiesa, il chiostro, la sala capitolare e la casa abbaziale, costruiti tra il XII e il XIV secolo. Si tratta di un monastero benedettino in stile romanico lombardo, in ottime condizioni di conservazione.

Il quartiere fu incluso nella città quando Pedro il Cerimonioso costruì, nel 1348, la nuova cinta muraria. Lo scopo di tale inclusione era quello di fornire alla città uno spazio coltivato che le permettesse di sopravvivere in caso di assedio. A questo periodo risalgono le *Drassanes Reials*, ovvero gli arsenali reali costruiti nel XIV secolo e oggi trasformati nel *Museu Maritim*. Il museo navale contiene la riproduzione a dimensione naturale di un veliero usato dagli spagnoli nella battaglia di Lepanto del 1571.

A partire dal XV secolo il quartiere si trasformò nella 'terra dei conventi', a causa del gran numero di ordini religiosi che si stabilirono nella zona. Una testimonianza di questo periodo è l'*Antiguo Hospital de la Santa Creu*, un ospedale in stile gotico catalano che è rimasto in funzione dal XV al XX secolo, e che oggi ospita la *Biblioteca de Catalunya*.

Nel XVIII secolo, invece, si cominciarono a costruire fabbriche, principalmente tessili, nel quartiere, che divenne il motore industriale della

città. Fu in quel periodo che l'imprenditore tessile Eusebi Güell commissionò a Gaudí la ristrutturazione di un palazzo nel quartiere. Il *Palau Güell*, dopo anni di restauro, è finalmente aperto alle visite dei turisti.

Inoltre nel 1888, in occasione dell'Esposizione Universale, fu inaugurato, sul lungomare, il monumento in onore di Cristoforo Colombo. All'interno della colonna che sorregge il monumento è installato un ascensore, che permette di raggiungere un punto di osservazione ai piedi della statua.

Il quartiere divenne uno dei più densamente popolati d'Europa e fu abitato principalmente dalle classi medio - basse e dagli immigrati. Fu inoltre lo scenario, durante la '*Semana Tragica*' del 1909, di rivolte, scontri con l'esercito e incendio di conventi. Inoltre in questo periodo divenne la sede di numerosi locali notturni e di case di prostituzione, convertendosi quindi in una zona piuttosto malfamata.

Dopo tentativi di recupero urbanistico mai portati avanti, furono le bombe della Guerra Civile a distruggere parte del quartiere e a dare impulso ad un reale rinnovamento. Nel 1955 fu costruita la *Rambla del Raval*, una passeggiata pedonale che prende il posto di alcuni vicoli insalubri.

Fu comunque negli anni '80 che finalmente venne realizzato un piano di ristrutturazione del quartiere.

Negli ultimi due decenni il quartiere si è completamente trasformato: la *Rambla del Raval* è diventata un luogo di incontro per i giovani e per gli immigrati, oltre che scenario di attività culturali. Nel frattempo sulla stessa strada sono stati costruiti alberghi e ristoranti di lusso.

Nel piano di rinnovamento del quartiere si è inserita la costruzione del MACBA, il *Museu d'Art Contemporani de Barcelona*, opera dell'architetto Richard Meier. La piazza di fronte al museo è diventata punto d'incontro per i giovani, e in particolare per *bikers* e *skaters*.

Un altro esempio importante di recupero del quartiere negli anni '90, è la ristrutturazione dell'edificio dell'antica Casa della Carità, e della sua trasformazione nel CCCB, il *Centre de Cultura Contemporània de Barcelona*, nel quale si tengono mostre temporanee di arte contemporanea e molte altre attività culturali di vario genere.

A partire dal 2003, il simbolo del quartiere rinnovato è diventato il 'Gato', enorme scultura a forma di gatto di Fernando Botero.

*El Raval* è separato dal quartiere del *Barri Gòtic* dalla *Rambla*, la celebre strada pedonale lunga 1200 metri e divenuta il simbolo della città di Barcellona. Sulla *Rambla* si trovano artisti di strada e chioschi di fiori e souvenir. È la principale arteria turistica della città e ai suoi lati si trovano numerosi hotel, ristoranti e locali notturni. Inoltre al centro della passeggiata pedonale si trova un mosaico realizzato da Miró. La strada fu tracciata a partire dal 1766 lungo il bordo della seconda cinta muraria costruita nel Medioevo. Lungo la *Rambla* è situato anche il mercato de *La Boqueria*, il più antico mercato comunale di Barcellona, inaugurato nel 1840.

Negli anni '90 la *Rambla* è stata prolungata sul mare, con la cosiddetta *Rambla del Mar*, che conduce al complesso commerciale del *Maremagnum*.

### 5.3.2. El Barri Gòtic

Il *Barri Gòtic*, di origine romana, è il nucleo più antico di Barcellona.



Figura 6: il quartiere del Barri Gòtic. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Ancora oggi sono riconoscibili l'antico cardo e decumano della città, le attuali Carrer del Bisbe e Carrer de la Llibreteria, che si incrociano in *Plaça Sant*



*Jaume*, situata nel punto in cui si trovava anticamente il foro romano. Del periodo romano sono inoltre visibili alcune colonne dell'antico Tempio di Augusto, situate in un piccolo patio di un edificio medievale a poche decine di metri dalla piazza, i resti della porta di accesso alla città in *Plaça Nova*, di lato alla cattedrale, una parte della cinta muraria risalente al IV secolo e situata lungo la via Laietana, una necropoli romana in *Plaça de la Vila de Madrid*, e i resti della città romana ritrovati sotto *Plaça del Rei* e accessibili dal MUCHBA (*Museu d'Historia de Barcelona*).

Il quartiere contiene anche moltissime testimonianze del periodo medievale, prima tra tutte il complesso di *Plaça del Rei*, anticamente sede della corona catalano-aragonese, e che oggi ospita la sede de MUCHBA, che racchiude reperti di diverse epoche storiche e che permette di ripercorrere l'intera storia della città. Anche la Cattedrale, in stile gotico, risale al Medioevo; infatti la sua costruzione iniziò nel 1298, anche se poi andò avanti per circa sei secoli e la facciata fu terminata solo alla fine del XIX secolo (attenendosi però ai progetti originali). Un altro edificio di epoca medievale che è possibile visitare ancora oggi è la Chiesa di Santa Maria de Pi, costruita tra il 1319 e il 1391 in stile gotico catalano. Infine, è possibile visitare il *Call*, l'antico quartiere ebraico, che conserva ancora alcuni edifici medievali.

Nel *Barri Gòtic* non mancano comunque testimonianze di secoli più tardi, come la chiesa barocca di San Felipe Neri, che porta sulla facciata i segni dei combattimenti della Guerra Civile; di stile neoclassico sono invece il palazzo del Governo della Catalogna e quello del Comune di Barcellona che, situati su *Plaça Sant Jaume*, confermano il ruolo che quest'ultima ha svolto, durante tutta la storia della città, come centro del governo. Uno dei luoghi più frequentati del quartiere è la *Plaça Reial*, sorta alla fine dell'800 di lato alla *Rambla*, in un'area fino a quel momento occupata da un convento; la piazza è caratterizzata dall'ampio loggiato che la circonda, oggi quasi del tutto occupato da ristoranti e locali notturni, dalla fontana centrale, dai due lampioni progettati da Gaudí e dalle palme che le conferiscono un'aria esotica.

Nel quartiere sono presenti anche dei tocchi recenti, come il fregio di Picasso nell'edificio del Collegio di Architettura di Barcellona, situato in *Plaça Nova*, e la scultura, che forma la parola *Barcino*, situata nella stessa piazza e firmata dall'artista barcellonese Joan Brossa.

La parte più moderna del quartiere comunque si incontra sul lungomare, nel *Port Vell*, dove si trovano, oltre al complesso commerciale del *Maremagnum*, alcune sculture di artisti contemporanei come: 'Olas' di Andreu Alfaro, un complesso di archi tubolari d'acciaio che simboleggiano le onde marine, la coloratissima 'Cara de Barcelona' di Roy Lichtenstein, e la 'Gamba', l'enorme scultura a forma di aragosta (anche se 'gamba' in spagnolo significa gambero) firmata da Javier Mariscal. Nella stessa zona si trova anche l'*Aquàrium de Barcelona*, celebre in tutta Europa per l'ampiezza e la varietà della sua collezione.

### 5.3.3. La Barceloneta

La Barceloneta è un quartiere di forma triangolare e con struttura ortogonale, costruito su un'area formata dai detriti portati dalla deviazione del fiume Besòs per ospitare gli abitanti della Ribera che avevano dovuto abbandonare le proprie case e lasciare spazio per la costruzione della cittadella militare. Il progetto fu realizzato a partire dal 1718.

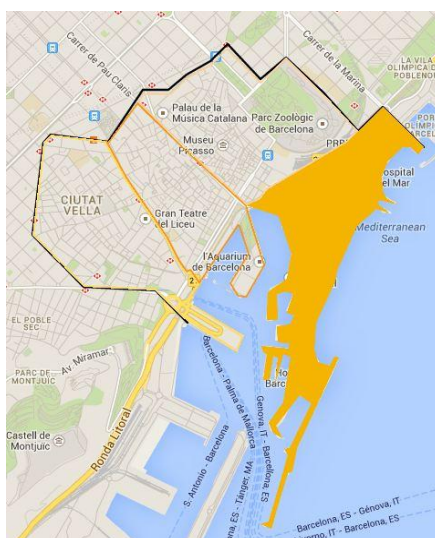


Figura 7: il quartiere della *Barceloneta*. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Inizialmente le attività economiche svolte nel quartiere erano tutte legate al mare: pesca, costruzioni navali e attività portuali. Poi però, dopo che nel 1846 il Comune di Barcellona proibì la costruzione di fabbriche all'interno delle mura, la *Barceloneta* divenne sede di industrie metallurgiche e legate all'estrazione del gas, pur mantenendo sempre il legame con il mare. Negli anni '20 le grandi industrie iniziarono a chiudere e l'economia della zona si riprese solo dopo la Guerra Civile, però questa volta con la nascita di piccoli laboratori legati alla chimica, all'oreficeria e al mobilio. Inoltre nella seconda metà del '900 l'area iniziò ad essere apprezzata per attività balneari e più avanti si arricchì di ristoranti e locali. L'area fu poi recuperata in occasione delle Olimpiadi del 1992. Uno dei simboli del quartiere, risalente proprio a questo periodo, si può ammirare sulla spiaggia ed è la scultura intitolata '*La Estrella Herida*' dell'artista tedesca Rebecca Horn, che rappresenta una serie di cubi, simboleggianti gli antichi '*chiringuitos*' (piccole baracche per la somministrazione di cibi e bevande situate sulla spiaggia) che furono smantellati nell'ambito del progetto di rinnovamento urbano in occasione delle Olimpiadi.

Oggi il 'triangolo' della *Barceloneta* si presenta con un lato caratterizzato dalle spiagge e l'altro dalle barche dei pescatori. Inoltre, sui due lati che si affacciano sul mare, sono presenti moltissimi ristoranti e bar, frequentati soprattutto da turisti.

Nel quartiere è possibile visitare il *Museu d'Historia de Catalunya* ospitato, a partire dagli anni '90, in un antico magazzino di stoccaggio, e ammirare l'immenso '*Peix*' di Frank Gehry, una scultura d'acciaio inossidabile a forma di pesce, al confine tra la *Barceloneta* e il Porto Olimpico.

#### **5.3.4. Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera**

Il quartiere, a partire dal 1835, è diviso trasversalmente da *Carrer de la Princesa*, che separa i quartieri medievali di *Sant Pere* e *Santa Caterina*, a nord, dall'antico villaggio di *Vilanova del Mar*, oggi chiamato *La Ribera*, a sud. Sebbene amministrativamente si tratti di un quartiere unico,

storicamente i tre quartieri sono differenziati e separati tra loro. Per comodità però la trattazione seguirà la divisione amministrativa.

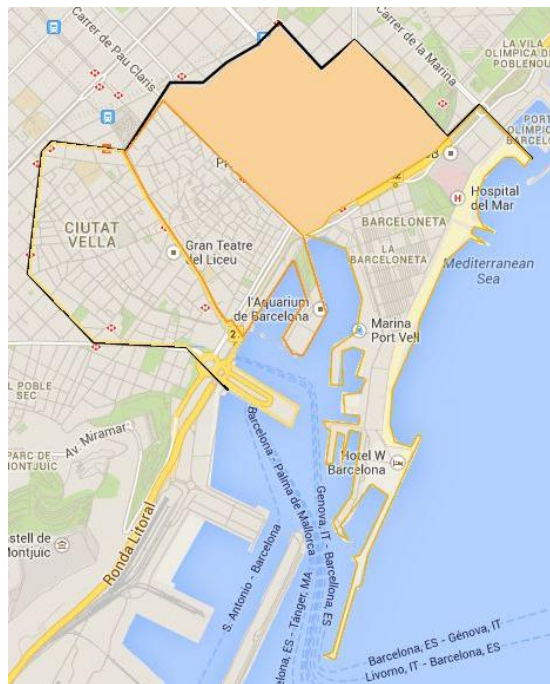


Figura 8: il quartiere di *Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera*. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

I quartieri di *Sant Pere* e *Santa Caterina* mantengono l'impianto urbanistico medievale, con strade strette, e continuano ad avere un'economia basata sul settore tessile, anche se adesso sono le attività commerciali ad essere le più sviluppate, mentre anticamente erano quelle produttive. I nomi dei quartieri derivano dai nomi di antiche istituzioni religiose, delle quali oggi resta solo *Sant Pere de Puel·les*. La chiesa faceva parte di un convento romanico, risalente al 945.

Il quartiere della *Ribera*, nel XIII e XIV secolo, fu il quartiere residenziale per l'aristocrazia cittadina grazie allo sviluppo delle attività mercantili, e si sviluppò intorno alla chiesa di Santa Maria del Mar. La basilica, costruita tra il 1329 e il 1384, è uno dei migliori esempi di gotico catalano. Sono ancora presenti i palazzi medievali che testimoniano lo splendore di questo periodo, specialmente in *Carrer de Montcada*, dove oggi si trovano gallerie d'arte e musei, come il celebre Museo Picasso. Con la crisi commerciale del XVI secolo, il quartiere iniziò un periodo di declino che si aggravò quando il re

Filippo V, nel 1714, fece abbattere metà del quartiere per costruire la cittadella militare che serviva a controllare la città.

In tutta la zona la struttura urbanistica medievale subì delle modifiche a partire dal XVIII secolo, quando la pressione demografica si fece talmente forte da suddividere le unità abitative preesistenti in unità più piccole per alloggiare la classe operaia. Con la costruzione dell'*Eixample*, poi, le classi alto borghese e aristocratica si trasferirono nel nuovo distretto, aggravando il deterioramento del quartiere. L'area con il tempo divenne anche insalubre, e per questo motivo nel 1835 si decise di aprire il *Carrer de la Princesa*, per cercare di aerare la zona, senza però ottenere alcun risultato.

Un primo progetto di recupero urbanistico fu realizzato in occasione dell'Esposizione Universale del 1888, quando la cittadella militare fu sostituita dal *Parque de la Ciutadella*, utilizzato come recinto per l'Esposizione. Ancora oggi nel parco e nelle sue vicinanze sono visibili testimonianze risalenti a quel periodo, come il *Castell dels tres Dragons*, la fontana monumentale e l'Arco di Trionfo. Inoltre nel parco ha sede il Parco Zoologico di Barcellona, molto frequentato dai turisti.

Nel primo decennio del '900 venne realizzato un secondo piano di risanamento, con l'abbattimento di palazzi e strade e la creazione della *Via Laietana*, la strada che divide il *Barri Gòtic* dal quartiere di *Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera*.

Nella zona di *Sant Pere* si trova un vero e proprio gioiello architettonico risalente a quel periodo: il *Palau de la Musica Catalana*, progettato da Domènech i Montaner e costruito tra il 1905 e il 1908, e dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO

In occasione dell'Esposizione Internazionale del 1929, i lavori di risanamento urbano attrassero molti immigrati in cerca di lavoro, e molti di questi si stabilirono nella zona.

In anni recenti il Comune ha cercato di riordinare il quartiere e renderlo più salubre e vivibile; inoltre artisti indipendenti e sperimentali hanno cominciato a trasferirsi nella *Ribera*, che si è popolata di gallerie d'arte e antiquari, oltre che di locali notturni e di strutture per l'intrattenimento. In particolare le

gallerie d'arte, gli antiquari e i negozi che si occupano di design si trovano in *Carrer de Montcada* e nelle sue vicinanze, per quanto riguarda invece i bar, i ristoranti e i locali notturni, essi si concentrano maggiormente nella zona del *Passeig del Born*, che unisce la chiesa di Santa Maria del Mar e il mercato de *El Born*.

La costruzione del mercato di Santa Caterina, progettato da Enric Miralles e Benedetta Tagliabue e completato nel 2005, con il suo tetto ondulato e coloratissimo ha rivalutato la parte settentrionale del quartiere. Inoltre ci sono piani del Comune per il recupero della zona.

#### 5.4. L'Eixample

Il distretto dell'*Eixample* è frutto dell'espansione di Barcellona nel periodo industriale, quando crebbe economicamente e demograficamente. Si estende, e funge da collegamento, tra la *Ciutat Vella* e i distretti più periferici, quelli che fino al XIX secolo costituivano comuni autonomi nella piana di Barcellona.



Figura 9: il distretto dell'*Eixample*. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Con l'industrializzazione in città si verificò una rapida crescita demografica che, accompagnata dal divieto di costruire fabbriche dentro le mura, portò imprenditori ed operai a trasferirsi negli altri comuni della piana. Questi comuni divennero quindi zone industriali densamente abitate dalle classi operaie.

Durante l'800, nella piana, vennero costruiti giardini e viali di collegamento tra Barcellona e i comuni vicini. Il viale che dal *Portal de l'Àngel* conduceva a Gràcia divenne una passeggiata molto frequentata dagli abitanti di entrambi i comuni. Quel viale, oggi conosciuto come *Passeig de Gràcia*, è uno dei più conosciuti e apprezzati della città.

Tra il 1854 e il 1856 fu abbattuta la cinta muraria che impediva l'espansione di Barcellona e, nel 1859, il governo spagnolo incaricò l'ingegnere Ildefons Cerdà di realizzare un piano di ampliamento. L'intento dell'ingegnere, nel progettare l'*Eixample*, era quello di creare una città egualitaria, in cui si prevedevano i medesimi servizi per ogni zona, indipendentemente dalla classe sociale che l'avrebbe abitata. Tutte le vie dovevano essere uniformi e perpendicolari, tranne le due vie trasversali Diagonal e Meridiana, e la *Gran Via de les Corts Catalanes*. Il punto in cui queste tre strade si incrociavano doveva dar luogo a una grande piazza, la *Plaça de les Glòries Catalanes*, centro nevralgico del quartiere. Gli isolati erano costruiti di forma quadrangolare, ma con gli angoli smussati per favorire la visibilità nella circolazione stradale. In ogni isolato era permesso costruire solo su due lati, dato che il resto dello spazio doveva essere dedicato a giardini privati. I palazzi non dovevano superare i tre piani, e non dovevano essere molto profondi, per facilitare l'aerazione degli appartamenti, e renderli quindi più salubri. Oltre ai giardini privati, ogni quartiere doveva avere un parco pubblico che occupasse dai quattro agli otto isolati di superficie.

Il distretto è diviso in sei quartieri: *Sant Antoni*, *La Nova Esquerra de l'Eixample*, *L'antigua Esquerra de l'Eixample*, *La Dreta de l'Eixample*, *La Sagrada Família* e *Fort Pienc*.



Figura 10: Divisione in quartieri del distretto dell'Eixample. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Tutto il distretto riflette il gusto per lo stile Modernista tipico dell'epoca, però il quartiere de *La Dreta de l'Eixample*, intorno al *Passeig de Gràcia*, fu scelto dalla ricca borghesia industriale per costruire i propri palazzi, molti dei quali furono progettati e costruiti da architetti celebri del Modernismo catalano, come Gaudí, Domenech i Montaner e Puig i Cadafalch. Questa zona è spesso chiamata il '*Quadrat d'or*'. I più celebri palazzi della zona sono quelli della cosiddetta '*Manzana de la discordia*', cioè *Casa Batlló*, di Gaudí, *Casa Amatler*, di Puig i Cadafalch, e *Casa Lleó Morera*, di Domènech i Montaner. Altri edifici celebri della zona sono *La Pedrera* e *Casa Calvet*.

*Passeig de Gràcia*, il viale preferito dalla borghesia per la costruzione delle residenze, è una delle più famose passeggiate di Barcellona, e oggi vi si trovano numerose boutique e negozi di grandi firme della moda internazionale. Questo viale inizia in *Plaça de Catalunya*, il centro nevralgico della città di Barcellona, la piazza più frequentata da barcellonesi e turisti, nonché punto di congiunzione tra l'*Eixample* e i quartieri della *Ciutat Vella*.

Il quartiere della *Sagrada Família* prende il nome dal Tempio Espiatorio progettato da Gaudí e non ancora portato a termine. La chiesa è una tappa obbligata per tutti i turisti che visitano Barcellona, oltre che il suo simbolo più



noto. La *Avenida Gaudí* unisce questo monumento al capolavoro di architettura civile di Domenech i Montaner, l'*Hospital de la Santa Creu i Sant Pau*, oggi visitabile.

La parte sinistra dell'*Eixample*, composta dai quartieri *Sant Antoni*, *La Nova Esquerra de l'Eixample* e *L'antigua Esquerra de l'Eixample*, è celebre per la vita notturna e una sua parte è anche polo d'attrazione per la comunità omosessuale.

In quest'area sono presenti due mercati: il mercato storico di *Sant Antoni*, e il mercato del *Ninot*.

Al confine tra il distretto dell'*Eixample* e quello di *Sants-Montjuïc* si trova il Parco Joan Miró, all'interno del quale è possibile ammirare la gigantesca scultura '*Dona i ocell*' di Miró.

Infine sulla Gran Via de les Corts Catalanes si incontra l'edificio storico dell'Università di Barcellona.

Nel quartiere di *Fort Pienc* si trova l'Arco di Trionfo, costruito per l'Esposizione Universale del 1888, la *Plaça de toros* monumentale, il parco della *Estació del Norte*, sorto al posto dell'antica stazione ferroviaria e caratterizzato del complesso scultoreo '*Cielo Caído*' di Beverly Pepper, e la *Torre Agbar*, che dal 2003 caratterizza la *skyline* di Barcellona.

## **5.5. Sants – Montjuïc**

Il distretto di *Sants – Montjuïc*, occupando circa un quinto della superficie del comune di Barcellona, è il più grande della città. Esso include il porto di Barcellona, l'area industriale della *Zona Franca* e la montagna di Montjuïc (che in realtà è una collina), e arriva fino ai confini con il vicino comune de *L'Hospitalet de Llobregat*.

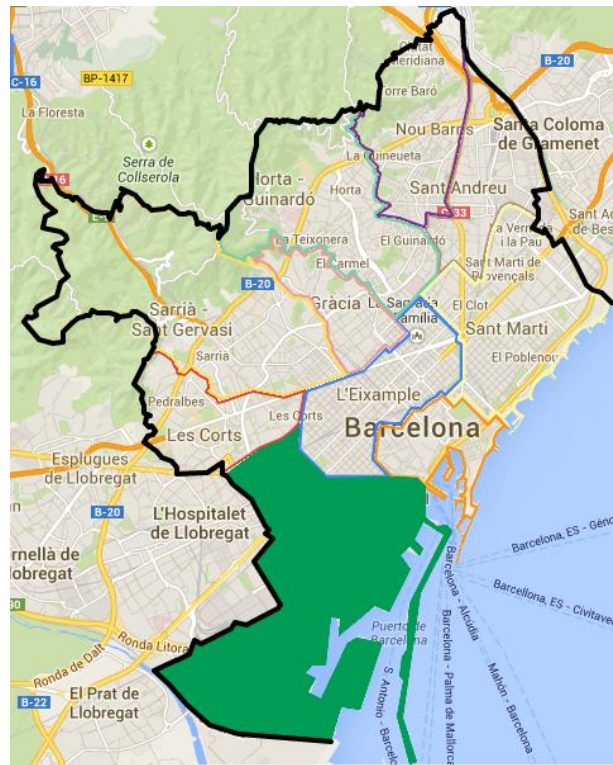


Figura 11 il distretto di Sants – Montjuïc. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Nei terreni della *Zona Franca*, dalla parte opposta della collina rispetto al centro città, nei prossimi anni verrà realizzato un nuovo quartiere, che recupererà il toponimo storico di *Marina del Prat Vermell*.

Gran parte della collina è occupata dal *Parc de Montjuïc*, caratterizzato dalla presenza di giardini, stabilimenti sportivi ed olimpici e centri culturali. Per quanto riguarda gli stabilimenti sportivi, risaltano l'Anello Olimpico (risalente alle Olimpiadi del 1992 e composto da una serie di installazioni sportive dallo Stadio Olimpico alla torre delle comunicazioni costruita da Calatrava), e il Museo Olimpico e dello Sport. Lo spazio verde per eccellenza è rappresentato dal Giardino Botanico.

Vi sono poi edifici risalenti all'Esposizione Internazionale del 1929, come il *Museo Nacional d'Art de Catalunya*, il *Poble Espanyol*, la ricostruzione del padiglione di Mies Van Der Rohe, la *Font Màgica* e la *Fonte Monumental de la Plaça de Espanya*.

Per quanto riguarda gli aspetti culturali, è importante ricordare il Castello di Montjuïc, il già citato Museo Nazionale d'Arte della Catalogna, il *CaixaForum* e la Fondazione Joan Miró, con una collezione di 14.000 opere.

Il quartiere del *Poble Sec*, si estende ai piedi della collina di Montjuïc, fino alla *Avenida de Paral·lel*. In questo quartiere, di lunga tradizione teatrale, è possibile ammirare una parte della muraglia medievale della città e visitare un rifugio antiaereo risalente alla Guerra Civile.

Il centro del distretto è rappresentato dai quartieri di *Sants* e di *Hostafrancs*, anticamente zone rurali, trasformate più tardi in aree industriali. Oggi sono quartieri commerciali, ma hanno mantenuto l'aspetto e il carattere delle antiche cittadine indipendenti. Il nucleo della zona è *Plaça de Espanya*, che è la più monumentale tra le piazze della città e costituisce l'accesso alla zona fieristica di Montjuïc, inoltre si trova nel punto di incontro di alcune tra le strade più importanti della città.

Nella zona della *Avenida Paral·lel* fino agli anni '70 si trovavano numerosi teatri e cabaret, dopo quegli anni il quartiere subì però un periodo di declino che portò alla loro chiusura. Negli ultimi anni si è cercato di recuperare questo aspetto caratteristico e l'area è di nuovo dedicata agli spettacoli e ai divertimenti.

## **5.6. Gràcia**

Il distretto non ha mai cessato di rivendicare la propria indipendenza, precedente all'inglobamento nella città nel 1897. Ancora si riconosce il centro storico dell'antica cittadina, con strade strette e numerose piazze.



Figura 12 il distretto di Gràcia. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Le piazze più apprezzate sono la *Plaça de Rius i Taulet*, o *Plaça del Rellotge*, la *Plaça del Sol*, circondata da bar e ristoranti, e la *Plaça de la Virreina*, uno dei posti più caratteristici del distretto, con i suoi caffè, l'area verde e la seicentesca chiesa di *Sant Josep*.

È in questo distretto che si trova uno dei capolavori di Gaudí: il *Park Güell*, che con i suoi 15 ettari coniuga perfettamente la natura e l'architettura.

Il Modernismo catalano compare anche in alcune residenze private, come la *Casa Fuster*, di Domènech i Montaner, con torri, balconi e gallerie, e la *Casa Vicenç*, di Gaudí, che ricorda un castello in miniatura, con le torrette e le piastrelle bianche e verdi.

## 5.7. I distretti periferici

### 5.7.1. Sarrià – Sant Gervasi e Les Corts

Il distretto di *Sarrià – Sant Gervasi* è il principale punto di accesso alla *Serra de Collserola*, il polmone verde di Barcellona che si estende alle spalle della città, tra il fiume Besòs e il fiume *Llobregat*. Del parco fa parte la montagna del *Tibidabo*, con la Chiesa del Sacro Cuore, dalla quale si gode di uno spettacolare panorama della città, e il parco di divertimenti.



Figura 13: il distretto di Sarrià – Sant Gervasi. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Nella zona si trovano numerose aree verdi, insieme ad ottimi centri educativi e sanitari. Si tratta quindi di una zona residenziale di alto livello.

Inoltre in questo distretto ha sede il *CosmoCaixa*, il Museo delle Scienze di Barcellona.

Il quartiere di *Sarrià* mantiene intatto il centro storico precedente all'incorporazione nella città di Barcellona, avvenuta solo nel 1921. È in questa zona che si trova la *Torre Bellesguard*, progettata da Gaudí e

costruita nel luogo nel quale anticamente era situato un castello. Il nome dell'edificio deriva dalla vista che si gode dalla sua cima.

Il distretto di *Les Corts* era anticamente uno dei comuni indipendenti che confinavano con la città, alla quale è stato annesso nel 1897. Il distretto si trova al limite occidentale della *Avenida Diagonal*, al confine con il comune dell'*Hospitalet de Llobregat*.



Figura 14: il distretto di Les Corts. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Nella parte nord del distretto si trova l'elegante quartiere residenziale di *Pedralbes*. In questa zona si trovano il Palazzo Reale di Pedralbes, il *Reial Monestir de Santa Maria de Pedralbes*, un monastero delle clarisse in stile gotico catalano, e il Parco di Cervantes, che contiene un giardino con 245 varietà di rose provenienti da tutto il mondo e che ogni anni ospita un concorso internazionale delle rose. Infine è possibile ammirare un'opera di Gaudí: i padiglioni d'entrata della *Finca Güell*, la residenza di campagna della famiglia Güell.

A sud, invece, il quartiere di *Les Corts* mostra edifici moderni, che convivono con le origini rurali della zona. È in questa parte del distretto che si può

visitare uno dei simboli di Barcellona: il *Camp Nou*, lo stadio della squadra di calcio del *Barcelona*, con annesso il museo della squadra.

### 5.7.2. Horta Guinardò e Nou Barris

Il distretto di *Horta – Guinardò* deriva dall'antico comune di *Valle de Horta*, che si è unito a Barcellona nel 1904, ma comunque si è urbanizzato principalmente a partire dagli anni '50. Si tratta del terzo distretto più grande della città e si caratterizza per un territorio che alterna montagne e valli. A nord finisce nel Parco di Collserola.

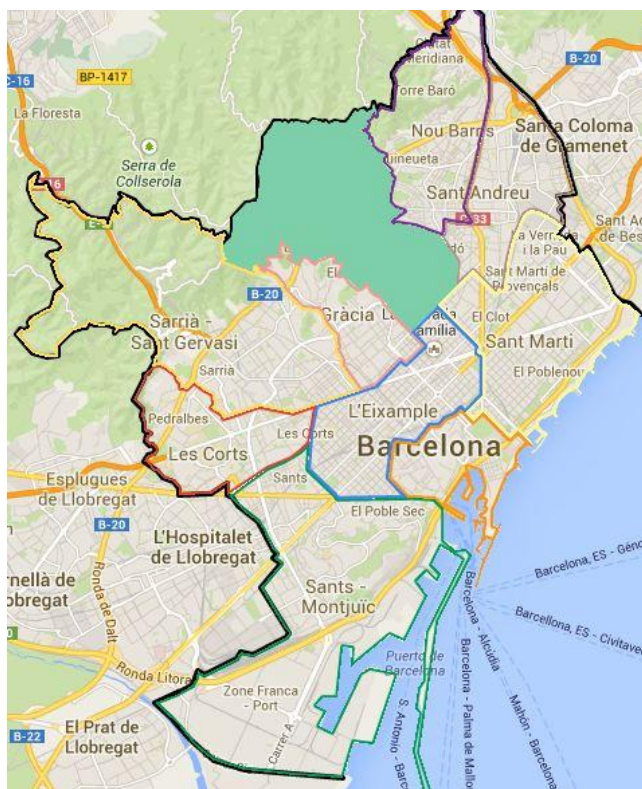


Figura 15: il distretto di Horta - Guinardò. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

In questa zona possiamo trovare la città ospedaliera di *Vall d'Hebron*, un polo universitario della *Universitat de Barcelona*, una residenza universitaria e centri sportivi, come il Centro Municipale di Tennis, il Palazzo degli Sport di Barcellona e il *Velodromo d'Horta*. Nei giardini circostanti il Velodromo, nel

1984, è stato collocato un complesso scultoreo di Joan Brossa, chiamato *'Poema visual'* e composto da lettere e segni di punteggiatura.

Nel quartiere di *Horta* è possibile visitare anche il Giardino del Labirinto, il parco di una villa. Il giardino è il più antico di Barcellona e fu progettato dall'ingegnere italiano Domenico Bagutti nel 1792 sullo stile dei giardini neoclassici. All'interno del parco, come suggerisce il nome, si trova un labirinto di cipressi, che ripercorre, attraverso delle sculture, il mito di Teseo e Arianna nel labirinto del Minotauro.

Il distretto di *Nou Barris* è il più settentrionale della città ed è formato da 13 quartieri, tutti di estrazione popolare.



Figura 16: il distretto di Nou Barris. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

La qualità degli vita degli abitanti è migliorata moltissimo negli ultimi anni, anche grazie alla creazione di varie zone verdi. Essendo uno dei distretti più recenti e di estrazione sociale più bassa della città, non ha molti punti di attrazione turistica. Vale comunque la pena di visitare il *Mirador de Torre Barò*, che offre un bellissimo panorama della città, e i tre parchi: il *Parc Central del Nou Barris*, inaugurato nel 1999 ed esteso nel 2003 e che ingloba



alcuni edifici storici del quartiere, il *Parc de la Guineueta*, con una piazza, una scuola, uno stagno e un bosco al suo interno, e il *Parc del Turó de la Peira*, che occupa un bosco di pini sulla collina.

### 5.7.3. Sant Andreu e Sant Martí

Il distretto di *Sant Andreu* è di origine rurale, anche se poi si è evoluto in un'area industriale e in una zona di grande tradizione commerciale, e si compone di sette quartieri.

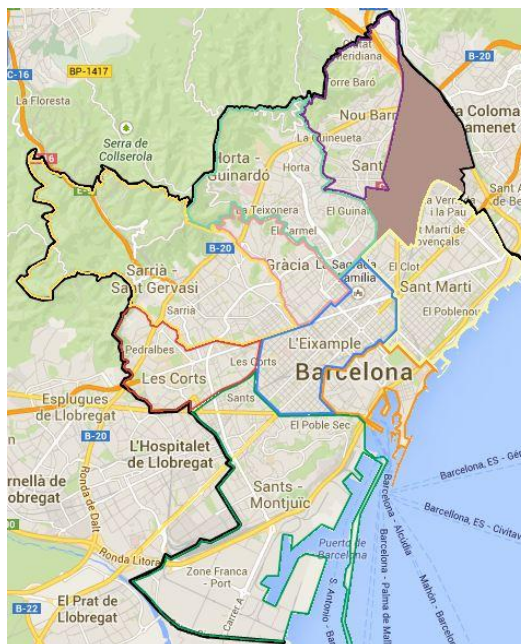


Figura 17: il distretto di Sant Andreu. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Questo distretto è stato modificato varie volte, nel corso di interventi urbanistici, e combina aspetti dell'antico centro di *Sant Andreu de Palomar*, con elementi moderni. Uno degli elementi che più ha modificato la funzione del distretto è stato l'arrivo dell'AVE, il treno ad alta velocità.

Nella zona è possibile visitare la chiesa romanica di *Sant Andreu de Palomar*, risalente al X secolo e ampliata nel 1881, il piccolo mercato di *Sant Andreu*, ed ammirare il ponte di *Bac de Roda*, progettato da Calatrava.

Il distretto di *Sant Martí*, diviso in 10 quartieri, è il quartiere che in anni recenti ha subito maggiori interventi urbanistici. In questa zona si trova infatti il

nuovo distretto tecnologico 22@, nel quale si combinano uffici e sedi di imprese, con un polo universitario e una zona residenziale. Inoltre, in occasione del Forum Universale delle Culture, la *Avenida Diagonal* è stata prolungata all'interno di questo distretto, fino a raggiungere il mare.



Figura 18: il distretto di Sant Martí. Fonte: elaborazione propria con Google Maps incrociando informazioni ricavate da guide turistiche, cartine e siti web

Venendo dal centro della città, sul lungomare, il primo quartiere che si incontra è quello della *Vila Olimpica*, che inizia in corrispondenza del 'Peix' di Frank Gehry e del Porto Olimpico. Questo quartiere fu costruito in occasione delle Olimpiadi del 1992 per alloggiare gli atleti, e permise di recuperare una nuova zona residenziale, oltre che numerose spiagge e zone verdi. Lungo il Porto Olimpico si trova una delle aree con ristoranti, bar e locali notturni più celebri e frequentate della città.

Continuando sul lungomare si incontra il quartiere del *Poblenou*, un antico quartiere industriale, nel quale gran parte delle fabbriche sono state recuperate ed utilizzate per scopi culturali o di svago.

Oltre il *Poblenou*, ci si trova nel quartiere di *Diagonal Mar* e del *Forum*, costruito per il Forum Universale delle Culture del 2004. In questa zona sono

situati l'edificio del Forum, che oggi ospita il Museo delle Scienze Naturali, un centro congressi, due parchi e alcune spiagge.

## 5.8. Gastronomia

La gastronomia catalana deve il suo successo alla capacità di unire l'eredità visigota, quella araba e quella mediterranea, in una mescolanza di sapori che la rendono unica.

Dalla tradizione araba deriva l'uso di riso, spinaci, melanzane, limoni, zucchero, pasta (chiamata *fideus*), e verdure. L'eredità mediterranea si nota, invece, nell'uso di grano, olive, olio, vino e pesce. Infine, di derivazione visigota sono i piatti che contengono carne.

Più avanti, anche i prodotti provenienti dall'America, come pomodori, patate, fagioli, peperoncini e cacao, vennero incorporati nella cucina catalana.

La cucina catalana cambia con il passare delle stagioni. In primavera e in estate i piatti più diffusi combinano peperoni, cicoria, lattuga, carciofi, merluzzo, cavolo rosso, pomodori ciliegini, formaggio, fagioli freschi con la menta, asparagi, tonno, salmone, alici. I piatti tipici di questo periodo sono le '*chatonadas*', insalate con merluzzo e salsa di mandorle. Un altro piatto tipico è la *fideuà*, tagliolini accompagnati da verdure o pesce, la cui variante più celebre è quella cucinata con il nero di seppia. In autunno, gli ingredienti principali sono zucche, melanzane, peperoni, carciofi, cavolfiore, spinaci, bietola, rape e fagioli. La maggior parte di essi si può trovare nelle '*escudellas*', zuppe calde che combinano verdure, legumi e pezzi di carne, nella '*samfaina*', una miscela di verdure fritte in padella. La frutta, come uva, mandarini, melagrana, mela cotogna, fichi e mirtilli, viene usata come dessert, ma anche per cucinare secondi piatti di carne o pesce. Nel mese di ottobre irrompe, nella cucina Catalana, la cacciagione, cucinata normalmente in stufati di carne. Inoltre è molto diffusa la produzione di salsicce e insaccati. Per quanto riguarda i prodotti del mare, questo è il periodo migliore per seppie, calamari, gamberetti, polpo e vongole, che vengono usati sia per piatti di riso, che per zuppe, che per secondi piatti combinati con le verdure. Una tradizione molto popolare è quella chiamata '*mar y muntanya*' che

prevede di creare piatti mescolando carne e pesce. In dicembre è il pollame ad essere protagonista della cucina catalana, insieme ai *bolets*, funghi selvatici. In questo periodo poi, per quanto riguarda il dessert, è molto diffuso il consumo di castagne e patate dolci. Il primo giorno di novembre è poi uso comune consumare i *panellets*, dolcetti contenenti mandorle, zucchero, uova e nocciole e cucinati in forno. In inverno si possono consumare diversi tipi di zuppa, la più famosa delle quali è la *escudella barrejada*. Un piatto tipico di questo periodo è la *calçotada*, formata da porri grigliati. Nell'inverno viene poi fatto ampio consumo degli stufati di carne, come il *fricandò*, e del piatto tipico di Barcellona per eccellenza, il *bacallà a la llauna*, baccalà cucinato con pomodoro, aglio e vino.

La cucina catalana fa ampio uso di salse per accompagnare i piatti, come la *salsa allioli*, la *salsa romesco*, il *sofregit* e la *samfaina*.

Il dessert per eccellenza è la crema catalana, ma esistono anche altri dolci tipici, come il *mel i matò*, crema di formaggio e miele, e il *music*, mix di frutta disidratata e frutta secca.

In Catalogna esistono poi nove zone vinicole D.O. (*denominación de origen*) che producono ottimo *cava* e vini fermi di buona qualità.

Inoltre a Barcellona è possibile trovare specialità provenienti da altre parti della Spagna ma ormai radicate nella cultura locale, come la *paella* e la *sangria*.

Per finire, per gli amanti della gastronomia, può essere interessante visitare i numerosi mercati distribuiti in tutta la città.

## 5.9. Folklore

A Barcellona esistono molte tradizioni popolari, alcune delle quali sono diffuse in tutta la Catalogna, mentre altre sono tipiche della città.

Una delle tradizioni più celebri è quella dei *Castellers*, delle torri umane che vengono realizzate da gruppi numerosi di persone, che si distribuiscono su diversi piani l'una sull'altra, e alla cui sommità si posizionano generalmente dei bambini. Alla costruzione di queste torri può partecipare fino ad un

centinaio di persone, e possono raggiungere anche i dieci piani. Questa è una tradizione molto sentita in Catalogna e, in occasione delle festività popolari, squadre appartenenti a quartieri o comuni diversi si sfidano per l'altezza delle torri che riescono a creare, o esibendosi in virtuosismi. Sono stati riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio Immateriale dell'Umanità. L'origine di questa pratica è da ricercarsi a Tarragona, più di duecento anni fa.

La danza tradizionale di Barcellona è invece la *Sardana*, che si balla in circolo, unendo le mani in alto e muovendosi circolarmente, saltando e puntando i piedi. La musica che accompagna questo ballo è interpretata dalla *cobla*, una banda composta da undici musicisti e dodici strumenti musicali. È possibile assistere a questa danza, oltre che durante le feste popolari, tutte le domeniche mattina a mezzogiorno nella piazza antistante alla Cattedrale.

Un'altra tradizione, diffusa in tutta la Spagna e anche in America Latina, è quella dei *Gegants*, giganti di cartapesta e stoffa, alti diversi metri, che rappresentano figure storiche o mitologiche e sfilano in occasione delle feste popolari.

La festività più importante per la città è *La Mercè*, proclamata festività cittadina già dal 1871. La festa si tiene il 24 settembre, ma i festeggiamenti durano circa 5 giorni, prima o dopo la festa ufficiale. Gli eventi più importanti che si susseguono durante i festeggiamenti sono: la sfilata dei *Castellers*, la *Sardana* ballata nella piazza della Cattedrale, la sfilata di carri allegorici a forma di mostri, la sfilata dei 'diavoli' che lanciano fuochi sopra la folla, e la sfilata dei *Gegants*.

Un'altra festa molto sentita dai barcellonesi è quella di *Sant Jordi*, patrono della Catalogna. *Sant Jordi* corrisponde a San Giorgio, e la tradizione vuole che, dove egli uccise il drago per salvare la principessa, fosse nato un cespuglio di rose. La tradizione prevede che, in occasione di questa festa, gli innamorati si scambino una rosa e un libro. Dal momento che la festa cade il 23 di aprile, che è anche il giorno della nascita di Cervantes e della

morte di Shakespeare, dal 1926 in questa data si tiene anche la Festa del Libro.

### 5.10. La domanda

Gli arrivi turistici possono essere suddivisi in base al motivo del viaggio, e questo ci permette di analizzare la domanda del turismo urbano:

<b>ANNO</b>	<b>VACANZE</b>	<b>AFFARI</b>	<b>ALTRO</b>
1993	697.291	1.563.994	193.964
1994	833.797	1.542.390	287.700
1995	1.090.761	1.727.295	271.918
1996	1.114.566	1.681.035	266.394
1997	1.194.294	1.417.342	211.754
1998	1.538.196	1.404.569	26.725
1999	1.536.750	1.505.516	81.210
2000	1.617.698	1.435.511	87.952
2001	1.767.027	1.456.192	155.417
2002	1.783.331	1.668.740	128.916
2003	1.762.316	1.955.756	130.116
2004	1.997.269	2.279.343	272.975
2005	2.375.876	3.032.071	248.901
2006	3.113.056	3.381.423	214.694
2007	3.412.029	3.483.113	213.252
2008	3.206.083	3.222.992	230.000
2009	3.238.017	2.713.458	524.558
2010	3.573.896	2.996.080	563.548
2011	3.695.389	3.104.126	591.262
2012	3.750.000	3.050.500	639.613

Tabella 1: Motivazione di viaggio. Fonte: Elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Dei dati riportati in tabella teniamo in considerazione, per quanto riguarda il turismo urbano, i dati relativi alle 'vacanze', dato che, come è già stato precedentemente spiegato, il turismo urbano racchiude tutte le varie tipologie di turismo che possono essere praticate in una grande città come Barcellona, dalle attrazioni culturali allo shopping, dalle spiagge alla vita notturna.

I turisti mossi da ogni tipo di motivazione sono aumentati, ma l'incremento è stato diverso. I turisti che arrivano a Barcellona per vacanza sono aumentati, dal 1993 al 2012, del 437,79%, mentre quelli che ci vanno per affari del 95,05%.

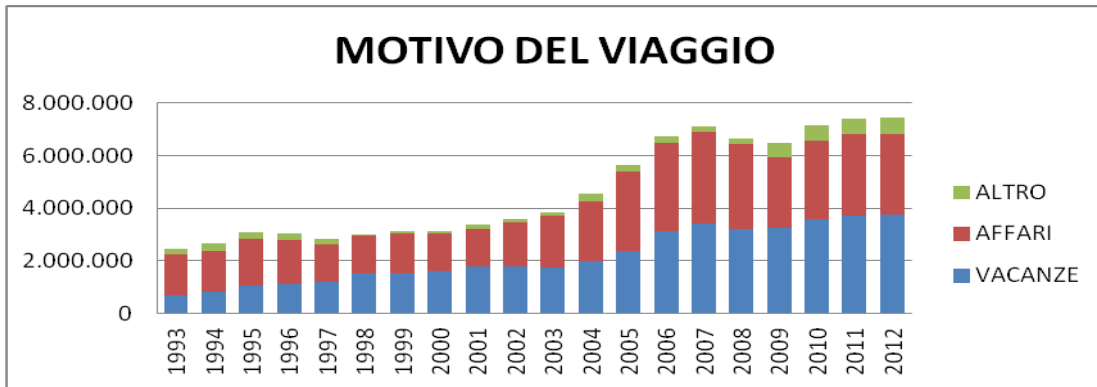


Grafico 1: Evoluzione degli arrivi suddivisi per motivazione di viaggio. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

La proporzione dei turisti che giungono a Barcellona per le diverse motivazioni è cambiata nel tempo. Siamo passati da una prevalenza percentuale del turismo di affari, quello tradizionale in città e precedente al boom turistico, a una prevalenza dei viaggi di piacere. Questa inversione di tendenza si è verificata nel 2008, forse a causa della crisi economica mondiale che ha provocato una flessione nel turismo d'affari.

Nei seguenti grafici è infine possibile osservare come è cambiata la composizione dei turisti in base alla motivazione di viaggio.

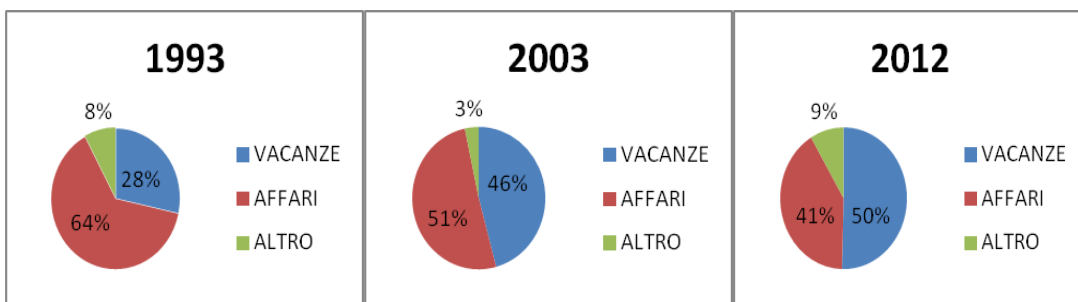


Grafico 2: Composizione degli arrivi in base alla motivazione di viaggio. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

### 5.11. L'offerta

Per quanto riguarda l'offerta turistica legata al turismo urbano è importante mettere in evidenza, oltre alle attrazioni turistiche (pubbliche e private) già analizzate nei paragrafi precedenti, alla ricchezza della gastronomia tipica e alla varietà di manifestazioni folkloristiche, il ruolo centrale degli itinerari.

A Barcellona è infatti possibile realizzare itinerari tematici di ogni tipo, in base agli interessi dei turisti.

Sul sito web del *Turisme de Barcelona* sono disponibili indicazioni per realizzare itinerari in autonomia. Tali itinerari sono:

- *La Ruta Romana*: prevede la visita alle colonne del Tempio di Augusto, ai resti della città romana sotto *Plaça del Rei*, ai resti delle mura e dell'acquedotto romani, al Museo d'Archeologia della Catalogna e alla necropoli romana.
- *La Ruta Medieval*: un itinerario che percorre il *Barri Gòtic*, il *Raval* e che finisce con una visita al Monastero di Pedralbes.
- *La Ruta Modernista*: itinerario tra i capolavori di Gaudí, Domènech i Montaner e Puig i Cadafalch.
- *La Ruta Contemporànea*: include le opere d'arte contemporanea contenute nella Fondazione e nel parco di Joan Miró, quelle del Museo d'Arte Contemporanea della Catalogna, e i nuovi interventi urbanistici ed architettonici degli ultimi decenni.
- *La Ruta Gaudí*: prevede una visita a tutti i monumenti del celebre architetto catalano.
- *La Ruta Picasso*: una visita per conoscere il contributo di Picasso alla città.
- *La Ruta Miró*: un itinerario tra le opere di Joan Miró.
- *La Ruta de Parques*: Barcellona è una città caratterizzata dalla presenza di molti parchi pubblici, con questo itinerario è possibile scoprire i più famosi, come il *Park Güell*, il *Parc de Montjuïc*, il *Parc de la Ciutadella* e il *Parc del Laberint*, ma anche moltissimi altri. L'itinerario comprende infatti ben venti parchi.



È inoltre possibile effettuare molti tipi di tour guidati, organizzati dal *Turisme de Barcelona* o da aziende private. Gli operatori che si occupano di questo tipo di itinerari sono essenzialmente locali. Questi tour si svolgono a piedi, in autobus, in bicicletta, in scooter, in barca, in segway, in un'auto a tre ruote, o perfino in elicottero. Esistono tour per ogni esigenza, quelli studiati appositamente per bambini, i tour della cioccolata, quello dei fantasmi, quelli letterari, quello delle tapas, quello dei mercati alimentari, quelli per lo shopping e anche escursioni via mare.

Come già visto in precedenza è inoltre fondamentale il ruolo delle politiche pubbliche, in particolare del *Turisme de Barcelona*, per promuovere attivamente il turismo urbano e, più in particolare quello culturale. Il consorzio, infatti, oltre ad organizzare esso stesso delle attività legate al turismo urbano, si occupa anche della promozione, specialmente attraverso gli uffici informazioni e i contatti con i giornalisti stranieri, per la pubblicazione di articoli relativi alla città sulla stampa estera. Le istituzioni pubbliche hanno, inoltre, un ruolo essenziale nel mantenere un equilibrio tra le esigenze dei turisti e quelle dei cittadini, per fare in modo che non si creino situazioni di disagio per la comunità locale. Per questo motivo, come già spiegato nel secondo capitolo sull'evoluzione del turismo, rappresentanti della cittadinanza vengono coinvolti nella redazione dei progetti per lo sviluppo turistico futuro, attraverso questionari e la partecipazione a *focus group*.

## 6. ALTRE TIPOLOGIE DI TURISMO

### 6.1. Il turismo MICE

Il turismo a Barcellona tradizionalmente ha assunto la forma del turismo di affari. Questo tipo di turismo, favorito dallo sviluppo commerciale e industriale della città, è stato per molto tempo quello di gran lunga prevalente a Barcellona, fino al *boom* del turismo urbano iniziato negli anni '90.

Per turismo di affari si intende l'insieme di tutte quelle attività praticate dagli uomini d'affari, in città diverse dalla propria, nel tempo che rimane loro libero dopo aver praticato le proprie attività. La motivazione che spinge i turisti a muoversi è, in questo caso, di tipo lavorativo però questa tipologia di turisti usufruisce anche di attrazioni e servizi turistici come ristoranti, visite a musei e attrazioni, spettacoli. Le destinazioni di questa tipologia di turismo sono generalmente città importanti dal punto di vista commerciale ed industriale. Le strutture ricettive, per adattarsi alle richieste dei turisti d'affari, devono avere camere confortevoli, una buona ristorazione e l'accesso a internet nelle camere.<sup>165</sup>

Il concetto di turismo di affari include spesso diverse tipologie particolari di turismo, una delle quali è il turismo congressuale, che genera notevoli entrate economiche. In questo caso la motivazione del viaggio è da ricercarsi nella partecipazione a congressi, conferenze, riunioni etc. Spesso tali incontri sono di carattere scientifico, altre volte sono promossi da aziende specifiche<sup>166</sup>.

Oggi inoltre si parla spesso di turismo MICE che significa *Meeting, Incentive, Conference, Exhibition*.

Nel termine '*meeting*' vengono inclusi gli incontri di più persone in un luogo stabilito per portare a termine un'attività, generalmente legata all'ambito lavorativo e degli affari. Si può trattare tanto di incontri che si svolgono una volta soltanto in un'occasione particolare, come di incontri che si svolgono ripetutamente.

---

<sup>165</sup> Leone G., Manuale di sociologia del turismo (cit. nota 146): pp. 30-31

Con il termine '*incentive*' si intende un evento, o più generalmente un programma complesso di attività ed eventi, offerto ai partecipanti come premio per una *performance* precedente.

La parola '*conference*' sta invece a significare un incontro partecipativo, programmato per permettere la discussione, la ricerca, la soluzione di problemi e la consultazione. È generalmente più piccola di un congresso e concentrata su un argomento più ristretto.

Infine, il termine '*exhibition*' definisce tutti gli eventi fieristici, quelli cioè in cui vengono mostrati ad un pubblico, specializzato oppure no, prodotti e servizi.

Secondo il sociologo G. Leone, per la promozione e lo sviluppo del turismo congressuale, una destinazione deve possedere alcune caratteristiche fondamentali. Innanzitutto deve essere dotata di strutture nelle quali sia possibile svolgere congressi o altri tipi di riunioni, come centri congressi (pubblici o privati), sale riunioni e sale di rappresentanza. Deve poi avere condizioni che ne garantiscano l'attrattiva, come il clima mite, un nome conosciuto, un contesto sociale tranquillo, disponibilità di parcheggi, accessibilità mediante diversi mezzi di trasporto, possibilità di effettuare tour ed escursioni. È importante, inoltre, che la città sia dotata di strutture alberghiere idonee e qualitativamente omogenee, in modo che non si creino disparità tra i partecipanti ad uno stesso congresso. Devono essere infine garantite attività complementari per i partecipanti al congresso e per i loro accompagnatori.<sup>167</sup>

È importante sottolineare il fatto che, nonostante la motivazione prevalente sia quella di concludere affari o di svolgere attività legate alla propria professione, i turisti appartenenti a questa tipologia usufruiscono anche dei servizi e delle attrazioni turistiche generalmente associate al turismo urbano.

---

<sup>166</sup> Leone G., Manuale di sociologia del turismo (cit. nota 146): pp. 27-28

<sup>167</sup> Leone G., Manuale di sociologia del turismo (cit. nota 146): pp. 28-29

### 6.1.1. L'offerta di servizi per il turismo MICE

In questo paragrafo sono analizzati le infrastrutture e i servizi offerti a Barcellona per il turismo di affari.

È importante fare un'introduzione della terminologia del settore, che sarà poi utile per comprendere il resto della trattazione. Questo settore prevede un rapporto B2B (*business to business*), ovvero un rapporto nel quale le aziende che offrono servizi si interfacciano con altre aziende che li richiedono, e che sono quindi i loro clienti. Con l'acronimo PCO, si intende *Professional Congress Organization*, cioè un'azienda che si occupa di organizzare congressi per i propri clienti. M&E sta a significare *Meeting and Events*, e si tratta quindi di aziende che si occupano di organizzare questo tipo di attività. Una DMC è invece una *Destination Management Company*, cioè un'azienda che si occupa di organizzare principalmente i viaggi di incentivo per le aziende straniere, ma che può occuparsi anche di congressi, di eventi e di meeting. Sono queste aziende, insieme agli hotel e ai centri congressi e fieristici, i principali attori dell'offerta nel settore del turismo MICE.

Per mettere in contatto le aziende del settore tra loro e con i potenziali clienti, si tengono annualmente, in varie città del mondo, fiere capaci di attrarre una clientela internazionale. L'EIBTM (*European Incentive, Business Travel & Meeting Exhibition*) è una delle fiere più importanti nel settore e si tiene ogni anno, in Novembre, a Barcellona.

Esistono poi delle associazioni che riuniscono, a livello internazionale, i professionisti nel settore. Le due più importanti sono ICCA (*International Congress and Convention Association*) e MPI (*Meeting Professionals International*).

Il *Turisme de Barcelona* ha costituito il *Barcelona Convention Bureau*, un dipartimento interno al consorzio, che gestisce un portale web che fornisce informazioni e mette in contatto le aziende che offrono servizi relazionati al turismo MICE con i potenziali clienti. Il programma funziona attraverso una *membership*: le aziende che vogliono offrire i propri servizi attraverso di esso devono, infatti, pagare una quota di iscrizione annuale. Tali aziende devono inoltre versare una percentuale dei ricavi realizzati grazie all'intermediazione

del *Barcelona Convention Bureau* al consorzio. Attraverso la consultazione del sito web del *Bureau* è possibile farsi un'idea abbastanza precisa, anche se non esaustiva, dell'offerta di questo genere di servizi in città.

Al programma sono iscritti 11 PCO e 20 DMC che, anche se non sono tutti quelli operanti in città, sono una buona parte di essi. Per quanto riguarda gli alloggi, sul sito si trovano elencati 139 hotel dei quali 10 sono cinque stelle gran lusso, 10 cinque stelle, 10 quattro stelle superior, 81 quattro stelle (i più richiesti da questo target), 21 tre stelle, 5 due stelle e infine 2 per quali non è specificata la categoria. Sono inoltre disponibili 13 residence studenteschi che all'occasione, specialmente durante l'estate, possono ospitare i partecipanti a congressi o ad altri eventi. Questi hotel non sono tutti quelli presenti a Barcellona, ma rappresentano comunque un campione significativo del totale composto da 352 alberghi.

Sono inoltre elencati 18 ristoranti, dei quali 6 hanno come specializzazione la cucina catalana, 10 quella mediterranea, uno quella internazionale, e un altro quella galiziana. Ovviamente questi ristoranti sono solo una parte del totale, ma sono rappresentativi in quanto sono ristoranti molto grandi, nei quali è possibile organizzare grandi eventi. Il più grande raggiunge 1.060 posti a sedere in estate, mentre il più piccolo può comunque contenere fino a 120 persone.

Nel sito è presente anche una lista di luoghi nei quali è possibile organizzare dei *meeting*: si tratta di centri congressi, hotel, aule nelle università, teatri, etc. In totale sono elencate 37 strutture. Il luogo nel quale è possibile organizzare *meeting* con il maggior numero di persone è il CCIB (*Centre Convencions Internacional Barcelona*), nella zona del Forum.

Per quanto riguarda le strutture nelle quali è possibile organizzare eventi di diverso tipo, ce ne sono elencate 37, tra teatri, centri convegni, location storiche come *Casa Batlló* e il *Poble Espanyol* e ristoranti.

Sono inoltre elencate molte aziende che forniscono servizi ausiliari all'organizzazione degli eventi: 16 compagnie di trasporto, 4 di hostess, 3 di team building, 5 che organizzano tour speciali, 2 di guide ufficiale, 7

compagnie di catering, 4 di produzione tecnica e artistica degli spettacoli, 9 di organizzazione di eventi e pubbliche relazioni, e molte altre.

Per quanto riguarda le location dove organizzare gli eventi, la *Fira de Barcelona* merita una trattazione particolare. Si tratta, infatti, di una delle istituzioni fieristiche più importanti d'Europa, ed è attiva dal 1932. È una delle migliori piattaforme per gli affari, per la proiezione nazionale delle imprese e la loro promozione commerciale. Il suo apporto economico alla città è di circa 2.500 milioni di euro l'anno. Si tratta di un consorzio formato dal Comune di Barcellona, dal Governo della Catalogna e dalla Camera di Commercio.

La *Fira de Barcellona* dispone di due recinti fieristici, uno situato a *Montjuïc* e l'altro sulla *Gran Via*, per un totale di 14 padiglioni, 400.000m<sup>2</sup> di superficie espositiva e due grandi centri congressi: il *Palacio de Congresos de Barcelona*, e il *Centro de Convenciones Gran Via*. Entrambi i recinti accolgono circa 500 eventi all'anno, tra saloni, congressi, conferenze e riunioni.

### **6.1.2. L'evoluzione della domanda**

Secondo le statistiche elaborate da ICCA, Barcellona nel 2012 si è posizionata al 5° posto nel ranking mondiale delle destinazioni turistiche per il turismo MICE. Il dato che viene riportato da ICCA è di 154 *meeting* organizzati in città durante il 2012. Questa informazione è molto importante per capire come Barcellona si posiziona sul mercato internazionale del turismo MICE, però i dati forniti dal *Turisme de Barcelona*, e che verranno analizzati nel resto del capitolo, sono molto diversi. Infatti come vedremo di seguito, secondo questa fonte, i *meeting* che si sono tenuti a Barcellona nel 2012 sono stato 2.176.

A differenza delle altre tipologie di turismo, che hanno registrato un trend di generale crescita degli arrivi negli ultimi vent'anni, il turismo di affari ha conosciuto momenti di crescita alternati ad altri di declino. In generale si può comunque notare come, dal 1992 al 2002, abbia subito un aumento del

95,04%, mantenendo quindi un tasso di crescita molto positivo, anche se, dal 2008, registra un calo dovuto alla recessione economica.

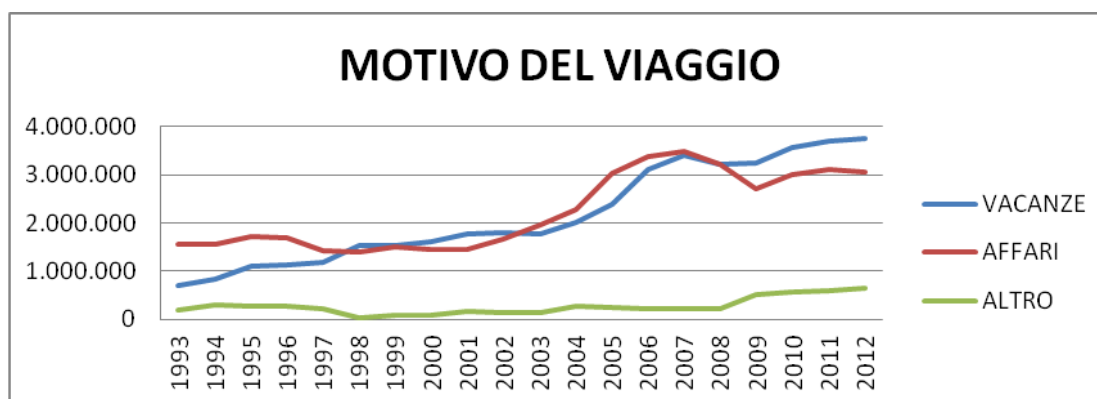


Grafico 3: Evoluzione della domanda turistica in base alla motivazione di viaggio. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Inoltre, si è passati da un trend nel quale il turismo di affari era la motivazione di viaggio principale per chi visitava Barcellona, ad una situazione in cui il turismo per vacanze è diventato preponderante.

ANNO	TOTALE ARRIVI PER TURISMO DI AFFARI	RIUNIONI	AFFARI E FIERE
2002	1.668.740	301.313	1.367.427
2003	1.955.756	286.151	1.669.605
2004	2.279.343	360.335	1.919.008
2005	3.032.071	343.005	2.689.066
2006	3.381.423	491.028	2.890.395
2007	3.483.113	629.704	2.853.409
2008	3.222.992	695.902	2.527.090
2009	2.713.458	576.157	2.137.301
2010	2.996.080	616.833	2.379.247
2011	3.104.126	647.693	2.456.433
2012	3.050.500	597.610	2.452.890

Tabella 2: Suddivisione degli arrivi per turismo di affari in base alle motivazioni specifiche. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

La tabella precedente suddivide il turismo di affari in senso esteso in due sottoinsiemi: uno comprende le riunioni di ogni tipo, congressi, simposi, corsi,

seminari, convention e incentivi, mentre il secondo comprende il turismo di affari propriamente detto, quello cioè praticato dagli uomini d'affari che giungono a Barcellona per concludere affari specifici e che nel tempo libero visitano la città, e il turismo fieristico. I dati disponibili per questo tipo di analisi riguardano gli anni dal 2002 al 2012.

In totale questa tipologia di turismo ha conosciuto una crescita dell'82% tra il 2002 e il 2012. Gli arrivi per riunioni hanno subito un incremento del 98%, mentre le fiere e il turismo di affari propriamente detto hanno visto un aumento del 79%. Si può quindi notare come, pur mantenendo valori assoluti più bassi, il turismo per riunioni stia realizzando performance percentuali migliori.

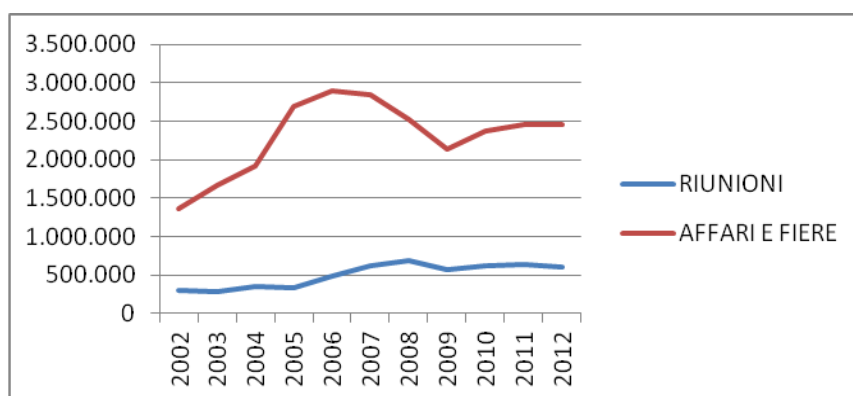


Grafico 4: Evoluzione delle due categorie del turismo di affari. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

Inoltre, come si può osservare dal grafico, il settore delle riunioni ha mantenuto, seppur tra alti e bassi, un trend di crescita abbastanza costante. Invece, il settore delle fiere e del turismo di affari ha avuto una crescita vertiginosa tra il 2002 e il 2006, per poi subire un declino brusco e improvviso l'anno successivo, ad arrivare nel 2012 ad un dato molto inferiore rispetto a quello raggiunto nel 2006, anche se comunque molto più alto rispetto a quello del 2002.

Sono inoltre disponibili dati specifici riguardo al turismo legato alle riunioni. In particolare i dati forniti dal *Turisme de Barcelona* riguardano il numero di



riunioni che si sono tenute a Barcellona tra il 2002 e il 2012, suddivise in congressi, simposi, corsi e seminari, convention e incentivi.

ANNO	CONGRESSI	SIMPOSI, CORSI E SEMINARI	CONVENTION E INCENTIVI	TOTALE
2002	156	265	942	1.363
2003	156	189	794	1.139
2004	248	126	772	1.146
2005	205	147	1.001	1.353
2006	212	123	968	1.303
2007	340	n.d.	1.435	1.775
2008	383	286	1.813	2.482
2009	294	215	1.348	1.857
2010	310	226	1.602	2.138
2011	255	378	1.650	2.283
2012	213	182	1.781	2.176

Tabella 3: Numero di riunioni, suddivise per tipologia. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

Dai dati presenti nella tabella è possibile notare come i congressi abbiano conosciuto un incremento del 36,54%, mentre le convention e gli incentivi abbiano avuto un aumento molto maggiore, sia in numero assoluto, sia in percentuale, con una crescita dell'89,07%. Invece, i simposi, corsi e seminari hanno visto una notevole diminuzione, con un calo del 31,32%; in questa categoria manca il dato riferito al 2007.

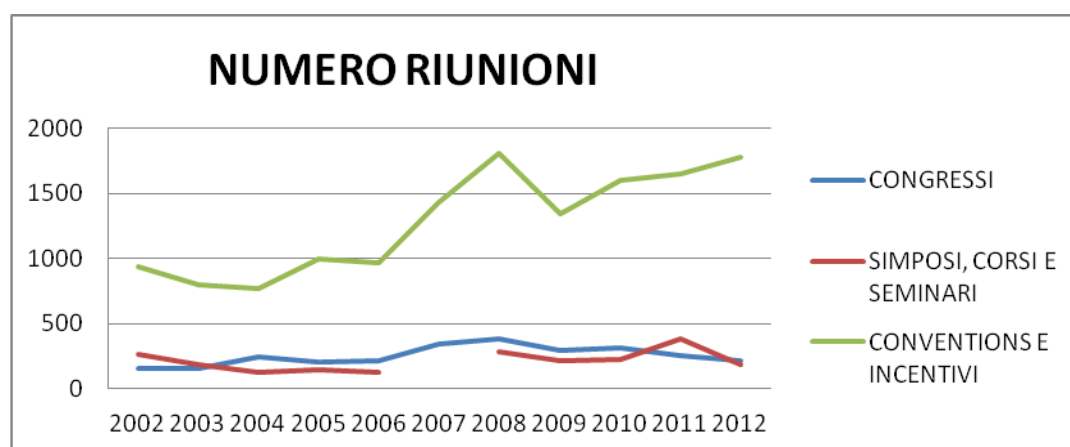


Grafico 5: Evoluzione del numero di riunioni. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

Il grafico mostra come le convention e gli incentivi, pur avendo il trend generalmente migliore, siano quelli che reagiscono in modo più brusco all'andamento economico mondiale.

<b>ANNO</b>	<b>PARTECIPANTI CONGRESSI</b>	<b>PARTECIPANTI SIMPOSI, CORSI E SEMINARI</b>	<b>PARTECIPANTI CONVENTION E INCENTIVI</b>
2002	123675	42813	134825
2003	138026	30420	117705
2004	161977	31731	166627
2005	131.741	24.158	187.106
2006	279.836	30.296	180.896
2007	394.689	n.d.	235.015
2008	340.527	43.234	312.141
2009	342.801	38.943	194.413
2010	302.561	43.120	271.152
2011	291.307	64.612	291.774
2012	208.271	27.954	361.385

Tabella 4: Partecipanti alle riunioni, suddivisi per categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

Anche nel caso dei partecipanti alle riunioni si è assistito ad un aumento di quelli dei congressi (68,4%) e delle convention e degli incentivi (168,04%), e ad una diminuzione di quelli di simposi, corsi e seminari (-34,71%).

Da questi dati è anche possibile notare che la diminuzione percentuale dei partecipanti a simposi, corsi e seminari è abbastanza simile a quella del numero di tali riunioni (-31,32%), il che sta a significare che i partecipanti medi ad ogni riunione hanno subito una variazione minima (dai 161,5 del 2002 ai 153,6 del 2012). Il numero di partecipanti medi delle riunioni hanno subito variazioni ben più importanti negli altri due casi: i partecipanti medi dei congressi sono passati dai 792,8 del 2002 ai 977,8 del 2012, mentre quelli delle convention e degli incentivi dai 143,1 del 2002 ai 202,9 del 2012.

## **6.2. Il turismo crocieristico**

Il turismo crocieristico rappresenta un fenomeno importante per l'economia di Barcellona.

Leone descrive la crociera come un 'prodotto-vacanza' nel quale è molto importante la socializzazione con il gruppo. La crociera è inoltre studiata perché il turista si abbandoni completamente e si rilassi, senza dover pianificare alcun aspetto della propria vacanza.<sup>168</sup>

La nave diviene una 'destinazione turistica' nell'immaginario del crocierista, al pari delle diverse destinazioni che vengono toccate durante il tragitto. Questa percezione deriva dal gran numero di attività e di esperienze che il turista può sperimentare a bordo.<sup>169</sup>

### **6.2.1. Evoluzione del settore crocieristico a Barcellona**

Il settore crocieristico, fino a una ventina di anni fa, ha avuto a Barcellona un impatto praticamente nullo ma, negli ultimi vent'anni, è diventato di grande rilevanza per l'economia della città.

Le prime compagnie di navigazione hanno cominciato ad operare nel porto di Barcellona già dall'inizio dell'800, però la loro attività è stata inizialmente legata al trasporto di migranti verso il Sud America. Iniziarono comunque ad apparire anche i primi turisti, che viaggiavano in prima classe e a scopo ricreativo. Il numero dei crocieristi che visitavano o partivano da Barcellona rimase comunque molto scarso per circa un secolo.

Negli anni '70 del '900 iniziarono ad essere realizzati i primi servizi per i crocieristi, però Barcellona continuò a ricevere un numero limitato di questi turisti, visto che era considerata una città industriale, indicata per il turismo di affari, e non una destinazione per il turismo ricreativo.

Un primo fattore che dette impulso a questa tipologia di turismo fu il Piano Strategico per il periodo 1989-1991, con il quale la città intendeva diventare la principale destinazione per il turismo crocieristico nel Mediterraneo.

---

<sup>168</sup> Leone G., Manuale di sociologia del turismo (cit. nota 146): p. 86

Le Olimpiadi del 1992 segnarono un punto di svolta per varie tipologie di turismo, e il turismo crocieristico non fece eccezione. In questa occasione la città si aprì al mare, con la ristrutturazione del lungomare e il miglioramento delle infrastrutture portuali. Barcellona cominciò a scommettere sul turismo crocieristico, iniziando dall'impiego, in occasione dell'evento, di undici navi da crociera come hotel galleggianti, che costituirono la seconda maggiore agglomerazione di alloggi dopo la *Vila Olímpica*.

Nello stesso anno il *Port de Barcelona* cambiò nome in *Autoritat Portuaria de Barcelona*, un'istituzione che è stata fondamentale, insieme al *Turisme de Barcelona* (creato l'anno successivo) per dare impulso al turismo crocieristico. La *Autoritat Portuaria* operò una serie di piani per il recupero e il rinnovamento delle infrastrutture portuarie, le quali fecero sì che alla fine degli anni '90 il porto di Barcellona fosse diventato il porto per crociere più completo d'Europa. Mentre questa istituzione si occupava delle infrastrutture e delle compagnie di navigazione, il consorzio *Turisme de Barcelona* si impegnò nella promozione internazionale della città, con piani promozionali differenziati per le varie tipologie di turismo, puntando molto sul settore crocieristico.

Negli ultimi vent'anni il turismo crocieristico a Barcellona ha conosciuto uno sviluppo eccezionale, grazie al miglioramento delle infrastrutture, al riconoscimento internazionale della città come destinazione turistica, allo sviluppo del Mediterraneo come destinazione per le crociere e alla crescita della domanda da parte del mercato europeo, oltre al fatto che il turismo crocieristico è diventato una delle tipologie con il più alto tasso di crescita al mondo.

Barcellona è passata, in pochi anni, dall'essere una destinazione marginale per il turismo crocieristico, ad essere il primo porto europeo e il quarto al mondo per questa tipologia. In particolare occupa una posizione rilevante tra i 'porti base', quelli cioè che costituiscono la prima o l'ultima tappa per le navi da crociera. La presenza di un 'porto base' in una città è molto importante

---

<sup>169</sup> Leone G., Manuale di sociologia del turismo (cit. nota 146): p. 104

perché i turisti tendono a pernottare in quella città, prima della partenza o dopo l'arrivo, e a visitarla.

L'OMT prevede che, se la città riuscirà ad adattarsi ai cambiamenti e alle richieste del mercato, il settore potrà ancora crescere notevolmente nei prossimi anni.

### **6.2.2. Domanda**

I turisti che prediligono questo tipo di turismo, sono generalmente i cosiddetti 'vacationer', definiti in vari modi dalla letteratura turistica. Orvar Löfgren, in 'Storia delle Vacanze', definisce questa tipologia come i «Robinson Crusoe dello scenario turistico» ovvero i viaggiatori portatori del «desiderio di 'evadere da tutto', di trovare un angolo inesplorato della terra per rilassarsi e costruirsi una vita alternativa.<sup>170</sup>» Leone invece li definisce come coloro che cercano semplicemente un cambiamento rispetto alla routine quotidiana.<sup>171</sup>

I crocieristi sono solitamente turisti di mezza età, intorno ai 45 anni, con un reddito medio-alto. Negli ultimi anni sono comunque aumentati i giovani e le famiglie che praticano questo tipo di turismo.

I turisti che scelgono questa tipologia di turismo, solitamente visitano Barcellona perché sono interessati all'arte, all'architettura, alla storia, allo shopping e alla gastronomia, e sono anche attratti dalla sicurezza della città e dal trasporto pubblico efficiente.

Secondo uno studio dell'OMT del 2008, circa l'82% dei crocieristi non pernottavano in città, l'11% pernottava una notte, il 5% due notti e il 2% tre notti. Lo stesso studio aveva stimato che nel 2006 l'apporto del settore all'economia della città fosse stato di più di 150 milioni di euro, calcolando che ogni turista spendesse in media 90 euro al giorno, e che quelli che pernottavano spendessero in media 115 euro per la camera d'albergo.

---

<sup>170</sup> Löfgren Orvar, *Storia delle vacanze* (cit. nota 149): p. 10

<sup>171</sup> Leone G., *Manuale di sociologia del turismo* (cit. nota 146): p. 61

### **6.2.3. Offerta**

Barcellona è, oggi, uno dei porti preferiti dai croceristi e dalle compagnie di navigazione, oltre ad essere il primo porto in Europa e nel Mediterraneo e il quarto nel mondo. Tutto ciò è dovuto alla localizzazione del porto, alla fama di Barcellona come città turistica, alla buona offerta alberghiera presente in città e i collegamenti con gli altri mezzi di trasporto. Queste caratteristiche la rendono inoltre un ottimo porto base per le crociere.<sup>172</sup>

Il porto di Barcellona dispone di 9 terminal, 7 dei quali sono dedicati esclusivamente alle crociere, mentre gli altri si occupano dei traghetti di linea. Tutti i terminal dispongono d'aria condizionata, parcheggi per i transfer privati, aree per i taxi, negozi di souvenir, *duty free*, agenzie di cambio e telefoni pubblici. Alcuni di essi dispongono anche di internet point, navette per il centro città, bar, ristoranti, sale VIP, etc.

Nel porto di Barcellona operano 52 compagnie di navigazione, che effettuano viaggi verso molte diverse destinazioni internazionali.

Il settore crocieristico, secondo uno studio del 2007 dell'*European Cruise Council*, nel 2006 aveva garantito 14.000 posti di lavoro per un reddito complessivo di 400 milioni di euro.

### **6.2.4. Statistiche**

Come è possibile verificare dalla seguente tabella, il numero di crocieristi a Barcellona ha subito un notevole incremento negli ultimi vent'anni.

---

<sup>172</sup> Barcelona Turisme, *Barcellona – Dossier Stampa*, s.d.

ANNO	NUMERO PASSEGGERI
1993	152.082
1994	173.838
1995	225.937
1996	278.035
1997	358.990
1998	476.476
1999	541.596
2000	576.648
2001	652.800
2002	834.659
2003	1.049.230
2004	1.021.405
2005	1.224.575
2006	1.402.643
2007	1.765.838
2008	2.074.554
2009	2.151.465
2010	2.347.976
2011	2.657.244
2012	2.408.634
2013	2.559.232

Tabella 5: Evoluzione del numero di crocieristi a Barcellona. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dall'*Autoritat Portuaria de Barcelona*

Nonostante una flessione nel numero di crocieristi nel 2004 e nel 2012, essi hanno subito un incremento medio annuo del 15,71%, e nel 2013 essi sono aumentati più di sedici volte rispetto al 1993.

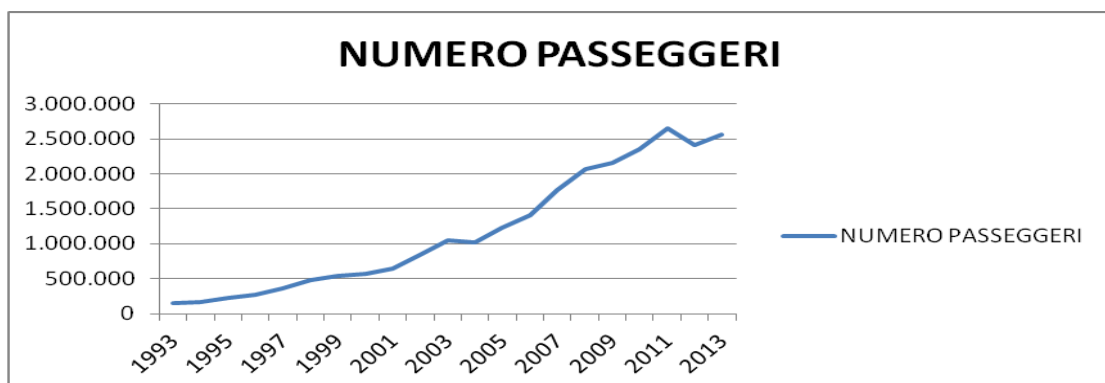


Grafico 6: Evoluzione del numero di crocieristi a Barcellona. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dall'*Autoritat Portuaria de Barcelona*

Un altro dato da tenere in considerazione è l'aumento delle navi da crociera che sono passate dal porto di Barcellona.

<b>ANNO</b>	<b>NUMERO CROCIERE</b>
1993	250
1994	289
1995	356
1996	375
1997	417
1998	447
1999	486
2000	495
2001	544
2002	633
2003	717
2004	629
2005	689
2006	714
2007	817
2008	887
2009	799
2010	841
2011	881
2012	774

Tabella 6: Evoluzione del numero di navi da crociera a Barcellona. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dall'*Autoritat Portuaria de Barcelona*

Per quanto riguarda il numero delle navi da crociera, esso ha subito tre momenti di flessione, nel 2004, nel 2009 e nel 2012. Però ha conosciuto un incremento medio annuo del 6,55 e un aumento complessivo, tra il 1993 e il 2012, del 209,6%.



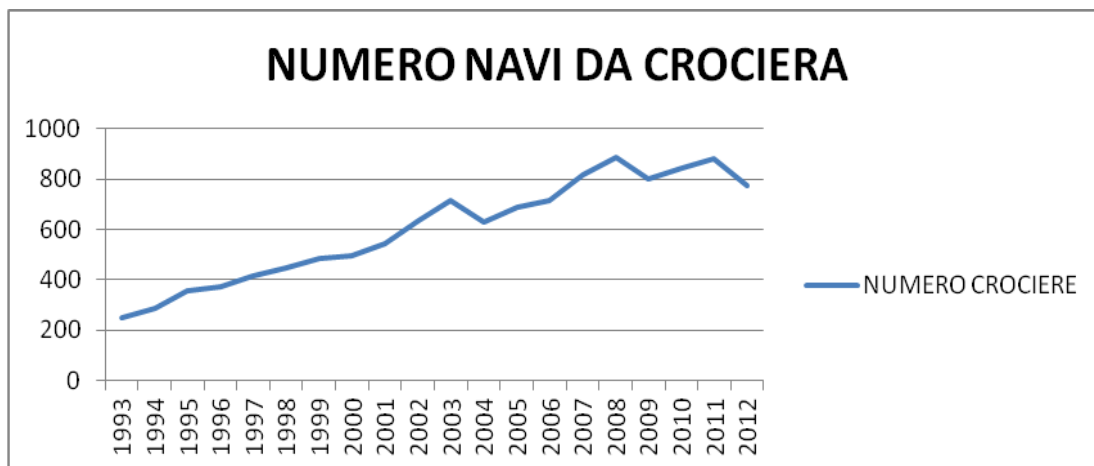


Grafico 7: Evoluzione del numero di navi da crociera a Barcellona. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dall'*Autoritat Portuaria de Barcelona*

Un'ultima considerazione va fatta riguardo alla stagionalità del turismo crocieristico a Barcellona. Questa tipologia di turismo ha, tradizionalmente, dei picchi di alta stagione e dei momenti di bassissima stagione. In generale l'alta stagione si ha in primavera ed estate, e la bassa stagione in inverno. È comunque importante notare che, nei primi anni '90, i picchi di alta stagione si limitavano ai mesi di maggio e settembre, mentre quelli di bassa stagione comprendevano i mesi da dicembre a marzo, durante i quali l'affluenza rasentava lo zero. Negli ultimi anni, l'alta stagione è divenuta più estesa, comprendendo i mesi da maggio a ottobre, mentre la bassissima stagione si è ridotta ai mesi di gennaio e febbraio, nei quali però si registra, a differenza che in passato, una certa affluenza. Questo cambiamento nelle preferenze dei crocieristi è dovuto probabilmente al fatto che le crociere stanno diventando, col passare degli anni, un fenomeno meno elitario e più aperto ai turisti di classi sociali meno agiate. La preferenza di questo segmento di turisti si dirige spesso sulla bassa stagione, che ha prezzi molto più convenienti.

### 6.3. Il turismo giovanile

Dare una definizione unitaria di turismo giovanile non è semplice, soprattutto a causa della difficoltà di individuare i limiti d'età che caratterizzano questo

segmento. Infatti, secondo la WYSE<sup>173</sup> Travel Confederation, nel mondo contemporaneo è sempre più difficile stabilire cosa si intenda con il termine 'giovane', dal momento che sempre più persone, di età anche molto diverse, tendono a definire sé stesse con questo aggettivo. Spesso vengono considerati come limite di età i 25 anni, altre volte i 30 o i 35, alcune volte addirittura i 40 anni<sup>174</sup>. La WYSE Travel Confederation, in particolare, spiega che il turismo giovanile include i viaggi indipendenti (cioè quelli effettuati senza l'accompagnamento di un adulto) che sono svolti per periodi inferiori ad un anno da persone tra i 16 e i 29 anni. La motivazione di questi viaggi va ricercata nella volontà di sperimentare altre culture, fare un'esperienza di vita, intraprendere percorsi di formazione formale o informale, in un ambiente diverso da quello abituale.<sup>175</sup>

I dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona* raggruppano i turisti per fasce d'età: fino a 17 anni, 18-24, 25-34, 35-49, 50-64 e oltre 65 anni. Poiché nel mondo attuale c'è una tendenza sempre più pronunciata a rimandare l'ingresso nel mondo del lavoro, l'indipendenza economica, il matrimonio e la formazione di una famiglia, in questa trattazione è stato deciso di includere, nella categoria del turismo giovanile, i turisti fino ai 34 anni.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che i giovani tendono ad occupare, a livello mondiale, una fetta sempre più consistente del mercato turistico, inoltre essi spesso viaggiano cercando una motivazione che vada al di là del viaggio stesso, come l'apprendimento delle lingue straniere, il volontariato, lo studio o un lavoro. Per questo il segmento di mercato non è uniforme, ma al suo interno si sviluppano diverse tipologie di turismo.

Le tipologie di turismo giovanile più sviluppate a Barcellona sono il turismo urbano, il turismo studentesco, i programmi di scambio a livello universitario e le vacanze studio. Anche gli studenti stranieri verranno considerati come turisti in questa trattazione, perché in genere essi, sebbene rimangano in

---

<sup>173</sup> WYSE è l'acronimo per 'World Youth Student and Educational'

<sup>174</sup> WYSE Travel Confederation, *Industry review n. 1. Data, Statistics and Trends: Youth and student travel market. Executive summary*, s.d.

<sup>175</sup> <http://www.bookstyle.net/es/book-style/news/turismo-joven-de-nicho-a-segmento-estrategico-para-empresas-y-destinos/9/0/22>

città per lungo tempo e non soggiornino nelle strutture ricettive, usufruiscono della maggior parte dei servizi turistici.

### 6.3.1. L'andamento del turismo giovanile

I dati statistici, raccolti dal *Turisme de Barcelona*, riguardo all'età dei turisti, sono disponibili solo a partire dal 2004 e, come anticipato, verranno presi in considerazione quelli riguardanti i turisti fino a 34 anni.

ANNO	TOTALE TURISTI	Percentuale turisti under 35	Numero turisti under 35
2004	4.549.587	28,60	1.301.182
2005	5.656.848	36,90	2.087.377
2006	6.709.173	42,60	2.858.108
2007	7.108.393	30,10	2.139.626
2008	6.659.075	25,30	1.684.746
2009	6.476.033	23,30	1.508.916
2010	7.133.524	25,50	1.819.049
2011	7.390.777	23,40	1.729.442
2012	7.440.113	17,50	1.302.020

Tabella 7: Turisti under 35. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Dalla lettura della tabella si può notare come il turismo giovanile comprenda un numero consistente dei turisti di Barcellona. Nel 2012 i giovani hanno infatti rappresentato il 17,5% dei turisti. Questo dato comunque rappresenta una forte diminuzione percentuale rispetto agli anni precedenti. L'anno migliore per questo segmento della domanda è stato il 2006, quando il turismo giovanile ha raggiunto il 42,6%.

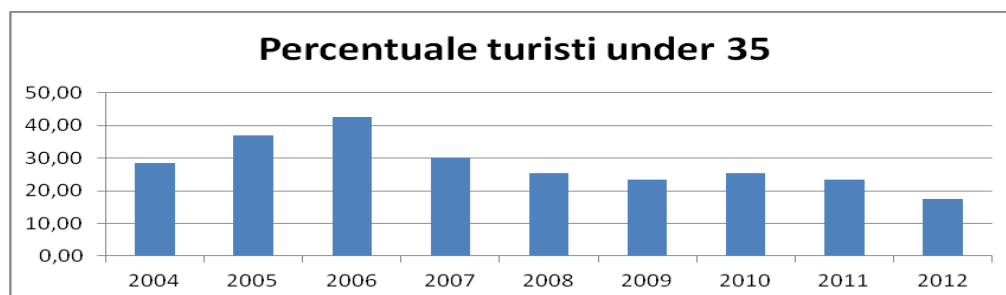


Grafico 8: Percentuale turisti under 35. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

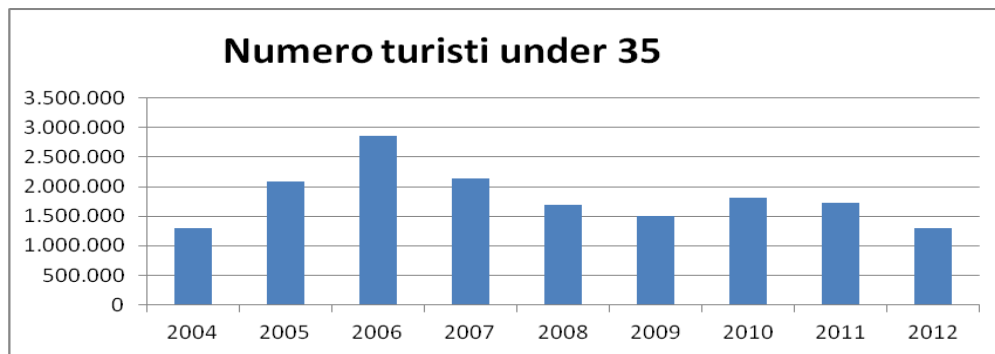


Grafico 9: Numero dei turisti under 35. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

È possibile notare come, nonostante il calo di più di 10 punti percentuali tra il 2004 e il 2012, il numero dei turisti under 35 sia aumentato, seppur di poco. Questo è dovuto all'incremento del numero totale dei turisti.

La suddivisione in fasce d'età è la seguente:

PERCENTUALE TURISTI UNDER 35			
ANNO	15-17 ANNI	18-24 ANNI	25-34 ANNI
2004	0,6	5,2	22,8
2005	1,3	6,4	29,2
2006	1,6	7,8	33,2
2007	0,6	5,2	24,3
2008	0,7	3,8	20,8
2009	0,5	2,9	19,9
2010	0,6	3,3	21,6
2011	0,2	3,9	19,3
2012	0,7	2,8	14

Tabella 8: Percentuale turisti under 35 suddivisi per fasce d'età. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

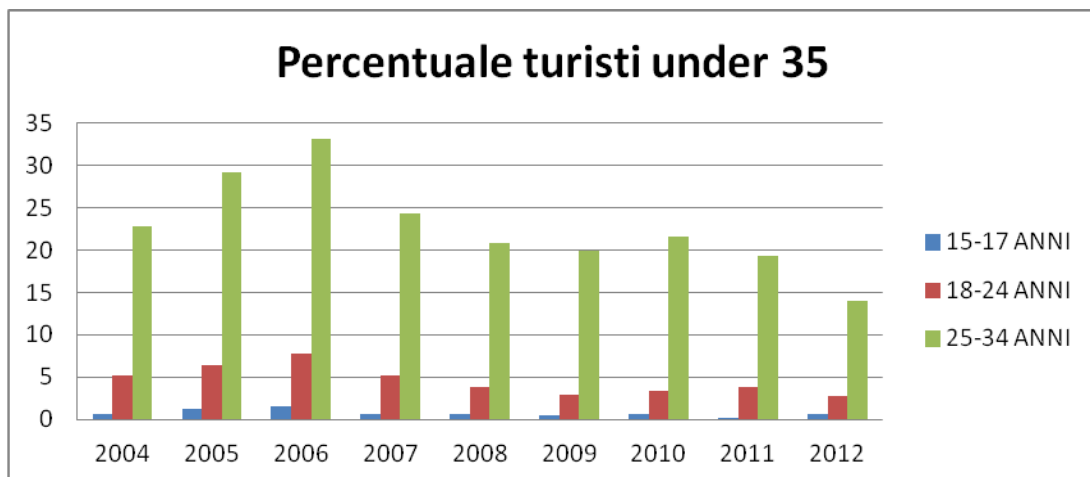


Grafico 10: Percentuale turisti under 35 suddivisi per fasce d'età. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Dall'osservazione della tabella e del grafico è possibile osservare come la fascia d'età con la percentuale più consistente di turisti sia quella tra i 25 e i 34 anni, mentre quella con il numero minor di turisti è quella tra i 15 e i 17.

La fascia tra i 25 e i 34 anni è anche quella che ha subito le variazioni percentuali maggiori.

Possiamo infine osservare l'evoluzione nel numero dei turisti al di sotto dei 35 anni, suddivisi per fasce d'età.

NUMERO TURISTI UNDER 35			
ANNO	15-17 ANNI	18-24 ANNI	25-34 ANNI
2004	27.298	236.579	1.037.306
2005	73.539	362.038	1.651.800
2006	107.347	523.315	2.227.445
2007	42.650	369.636	1.727.339
2008	46.614	253.045	1.385.088
2009	32.380	187.805	1.288.731
2010	42.801	235.406	1.540.841
2011	14.782	288.240	1.426.420
2012	52.081	208.323	1.041.616

Tabella 9: Numero turisti under 35 suddivisi per fasce d'età. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

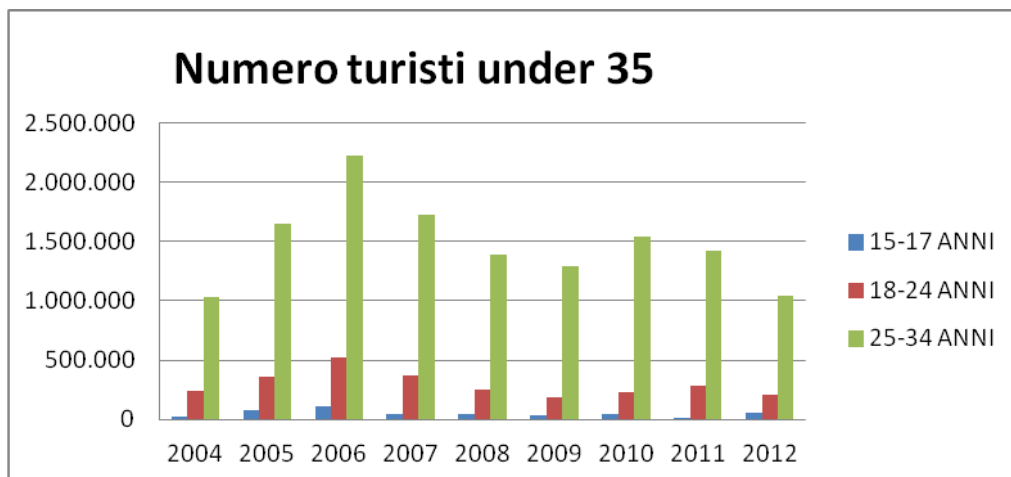


Grafico 11: Numero turisti under 35 suddivisi per fasce d'età. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Da questi dati è possibile notare come, sebbene siano diminuiti in percentuale rispetto al totale dei turisti, il numero dei giovani che visitano Barcellona è comunque aumentato. Questo dimostra come la città resti una meta molto attrattiva per i giovani, anche se negli ultimi anni si sono incrementate maggiormente altre fasce d'età. In particolare, negli ultimi anni hanno assunto sempre maggior importanza i turisti di età superiore ai 55 anni, che sono passati dall'8% degli arrivi, nel 2006, al 16,6% nel 2012.

### 6.3.2. Il turismo studentesco – l'Erasmus e gli scambi universitari

Nell'area metropolitana di Barcellona hanno studiato, nell'anno accademico 2010/2011<sup>176</sup>, 200.989 studenti universitari<sup>177</sup> e di questi, come citato sopra, più di 25.000 erano stranieri. Questo dato comprende studenti di tutti i cicli di studio universitario, sia che siano in città per l'Erasmus o per altri programmi di scambio universitario, sia che effettuino l'intero corso di studi a Barcellona. Barcellona ha un'offerta formativa varia e di qualità, con 8 università, delle quali 5 sono pubbliche e 3 private, ed una è un'università on-line, che coprono sei diversi campi di studio: tecnico, scientifico, medico, sociale,

<sup>176</sup> Ultimo dato disponibile

<sup>177</sup> Ajuntament de Barcelona, *Barcelona en cifres 2012*, Area de Economia, Empresa y Ocupación. Ayuntamiento de Barcelona, 2012

sportivo e umanistico<sup>178</sup>. È inoltre un punto di riferimento per gli studenti che vogliono intraprendere un percorso formativo post-universitario<sup>179</sup>.

Le otto università presenti in città sono le seguenti:

- Universitat Autònoma de Barcelona (UAB)
- Universitat de Bearcelona (UB)
- Universitat Pompeu Fabra (UPF)
- Universitat Ramon Llull (URL)
- Universitat Oberta de Catalunya (UOC)
- Universitat Abat Oliba
- Universitat Politècnica de Catalunya (UPC)
- Universitat Internacional de Catalunya (UIC)

Tre di queste università si sono posizionate nella classifica delle 100 università con il maggior numero di studenti ricevuti nell'ambito del progetto Erasmus:

UNIVERSITÀ	A.A. 2010/2011		A.A. 2011/2012	
	Posizione in graduatoria	Numero studenti	Posizione in graduatoria	Numero studenti
<b>Universitat Autònoma de Barcelona (UAB)</b>	10	1088	10	1105
<b>Universitat de Bearcelona (UB)</b>	13	1044	12	1007
<b>Universitat Politècnica de Catalunya (UPC)</b>	23	753	34	687

Tabella 10: Università di Barcellona presenti nella classifica delle 100 università con il maggior numero di studenti ricevuti nell'ambito del progetto Erasmus. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dalla Commissione Europea

Inoltre a Barcellona si trovano due Business School che si posizionano tra le 25 migliori al mondo:

<sup>178</sup> [http://www.barcelonaturisme.com/Estudiar-en-Barcelona/\\_3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs2KVUI2Ff5dn6ztrH-YE75M](http://www.barcelonaturisme.com/Estudiar-en-Barcelona/_3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs2KVUI2Ff5dn6ztrH-YE75M)

<sup>179</sup> <http://w146.bcn.cat/study-in-barcelona?menu-item=3>

- IESE Business School – University of Navarra: si situa al settimo posto nella classifica mondiale stilata dal Financial Times
- ESADE – Universitat Ramon LLull: si posiziona al ventiduesimo posto nella classifica

### 6.3.3. L'offerta

Per quanto riguarda l'offerta di servizi per i giovani verranno considerati, in aggiunta a tutti i servizi già presi in esame per le altre categorie di turisti e che vengono utilizzati anche da questo segmento della domanda, gli ostelli, le residenze universitarie e i locali notturni.

Secondo la Direcció General de Joventut del Governo della Catalogna, a Barcellona sono presenti 77 ostelli, per un totale di 7105 posti letto.

In città sono inoltre presenti numerose residenze studentesche, che offrono diversi tipi di sistemazione. Tredici di esse sono elencate sul sito del *Barcelona Convention Bureau*.

Il Comune di Barcellona, il Governo della Catalogna e le otto università presenti in città, hanno creato, in collaborazione, il *Barcelona Centre Universitari* (BCU), allo scopo di fornire assistenza agli studenti internazionali nella ricerca del corso di studi, dell'alloggio e di informazioni generali sulla vita a Barcellona.

Infine, per quanto riguarda la vita notturna, ogni quartiere ha un carattere diverso: il *Raval* è una delle zone più in voga per la vita notturna, grazie alla sua atmosfera internazionale ed eclettica; nel *Barri Gòtic* sono presenti moltissimi bar, pub e club; il *Port Olímpic* è la zona più moderna della città, con discoteche di fama internazionale, bar e club; nella *Ribera* si trovano locali *vintage* e alternativi; nell'*Eixample* sono presenti bar, pub e discoteche, inoltre una zona del distretto è chiamata *Gaixample*, ed è qui che si riunisce la comunità omosessuale; infine nel *Poble Nou* si trovano discoteche e locali nei quali viene suonata musica pop e indie.



## 7. EVIDENZE STATISTICHE

Il presente paragrafo provvederà ad analizzare i dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*, iniziando da uno studio della domanda turistica, per poi passare ad esaminare l'offerta ricettiva.

Il consorzio *Turisme de Barcelona* fin dal 1993, anno della sua costituzione, pubblica annualmente i rilevamenti statistici riguardo alla domanda e all'offerta turistica in città. Questi dati permettono di seguire il percorso evolutivo del turismo a Barcellona negli ultimi vent'anni. I dati disponibili sono esaustivi e coerenti nei diversi anni, rendendo possibile un confronto. Per l'anno 2013 sono al momento disponibili solo alcuni dati. La metodologia delle ricerche realizzate dal consorzio consiste nel sottoporre un questionario ad un campione statistico di turisti, per le informazioni che riguardano la domanda, e ad uno di strutture ricettive, per quelle che riguardano l'offerta. Per quanto riguarda gli arrivi e le presenze turistiche la situazione è la seguente:

<b>ANNO</b>	<b>ARRIVI</b>	<b>PRESENZE</b>	<b>PERMANENZA MEDIA</b>
1993	2.455.249	4.256.524	1,73
1994	2.663.887	4.704.681	1,77
1995	3.089.974	5.674.580	1,84
1996	3.061.994	6.341.381	2,07
1997	2.823.390	6.965.390	2,47
1998	2.969.490	7.400.337	2,49
1999	3.123.476	7.542.115	2,41
2000	3.141.162	7.777.580	2,48
2001	3.378.636	7.969.496	2,36
2002	3.580.986	8.696.772	2,43
2003	3.848.187	9.102.090	2,37
2004	4.549.587	10.148.238	2,23
2005	5.656.848	10.931.639	1,93
2006	6.709.173	13.198.982	1,97
2007	7.108.393	13.620.347	1,92
2008	6.659.075	12.485.198	1,87
2009	6.476.033	12.817.170	1,98
2010	7.133.524	14.047.396	1,97
2011	7.390.777	15.529.218	2,10
2012	7.440.113	15.931.932	2,14
2013	7.571.766	16.485.074	2,18

Tabella 11: Arrivi, presenze e permanenza media dal 1993 al 2013. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Come si può notare dalla tabella gli arrivi sono passati dai 2.455.249 del 1993, ai 7.571.766 del 2013. Per quanto riguarda le variazioni da un anno all'altro, possiamo notare come le variazioni positive percentualmente maggiori si siano verificate nel 2004 (+18,23%), 2005 (+24,34%) e 2006 (+18,60%), probabilmente grazie agli effetti positivi derivanti dall'organizzazione del Forum Universale delle Culture del 2004. Altre variazioni molto positive si sono registrate nei primi anni '90, nella fase di lancio della città come destinazione del turismo urbano in seguito alle Olimpiadi, e nel 2010, quando il mondo ha cominciato a riprendersi dalla crisi economica del 2008. Le variazioni negative maggiori invece si sono avute nel 1997 (-7,79%) e nel 2008 (-6,32%), a causa della crisi economica mondiale.

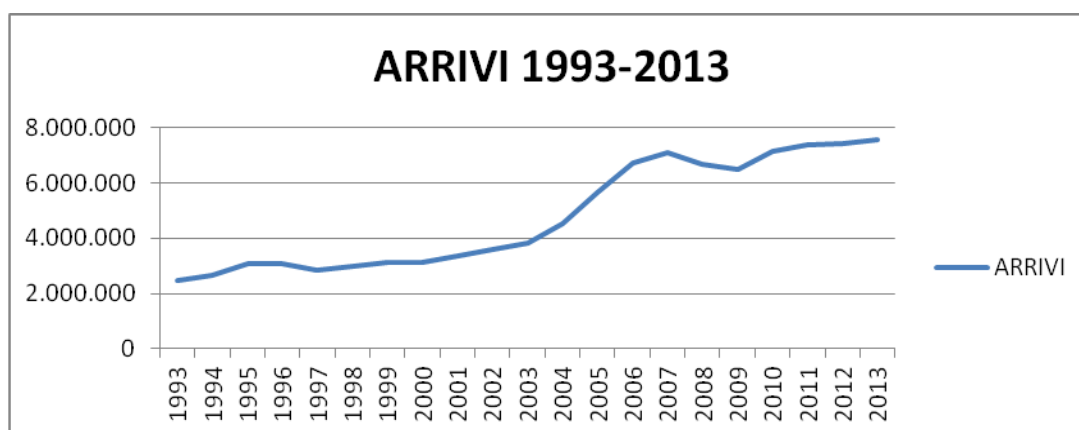


Grafico 12: Evoluzione degli arrivi turistici dal 1993 al 2013. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Le presenze sono quasi quadruplicate dal 1993 al 2013, con un incremento del 287,29%. Come si può notare, esse sono aumentate in misura percentualmente maggiore rispetto agli arrivi, e da ciò si evince che anche la permanenza media dei turisti in città sia aumentata negli ultimi vent'anni. Le presenze, a differenza degli arrivi, hanno avuto un andamento più stabile, senza brusche diminuzioni. L'unico anno in cui la variazione percentuale ha avuto segno negativo è stato il 2008 (-8,33%).

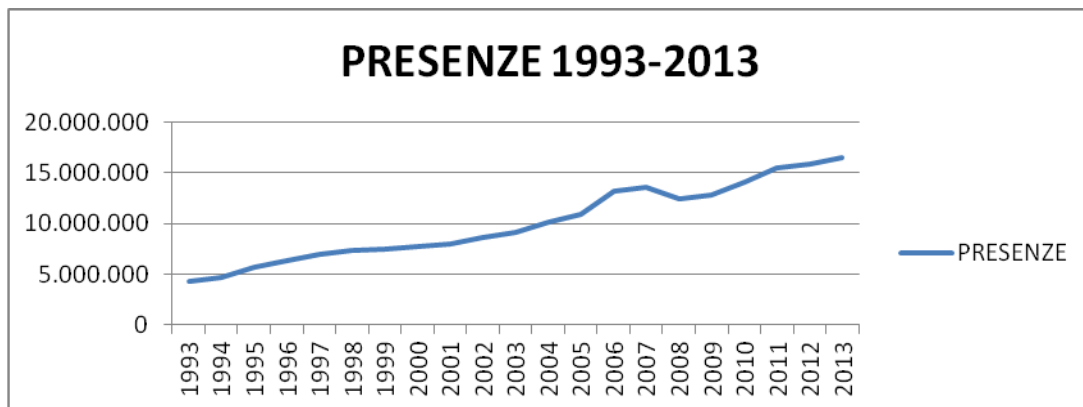


Grafico 13: Evoluzione delle presenze turistiche dal 1993 al 2013. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Gli arrivi si possono dividere in domestici e internazionali:

ANNO	ARRIVI DOMESTICI	ARRIVI INTERNAZIONALI
1993	945.271	1.509.978
1994	1.025.596	1.638.291
1995	1.143.290	1.946.684
1996	1.129.875	1.932.119
1997	1.202.764	1.620.626
1998	1.122.467	1.874.023
1999	1.308.736	1.814.740
2000	983.184	2.157.978
2001	1.172.560	2.206.076
2002	1.178.785	2.402.201
2003	1.230.587	2.617.600
2004	1.457.700	3.091.887
2005	1.743.082	3.913.766
2006	2.014.990	4.694.183
2007	2.063.545	5.044.848
2008	1.943.175	4.715.900
2009	2.011.350	4.464.683
2010	1.973.487	5.160.037
2011	1.740.780	5.649.997
2012	1.621.661	5.818.452
2013	1.517.766	6.054.388

Tabella 12: Arrivi domestici e internazionali dal 1993 al 2013. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

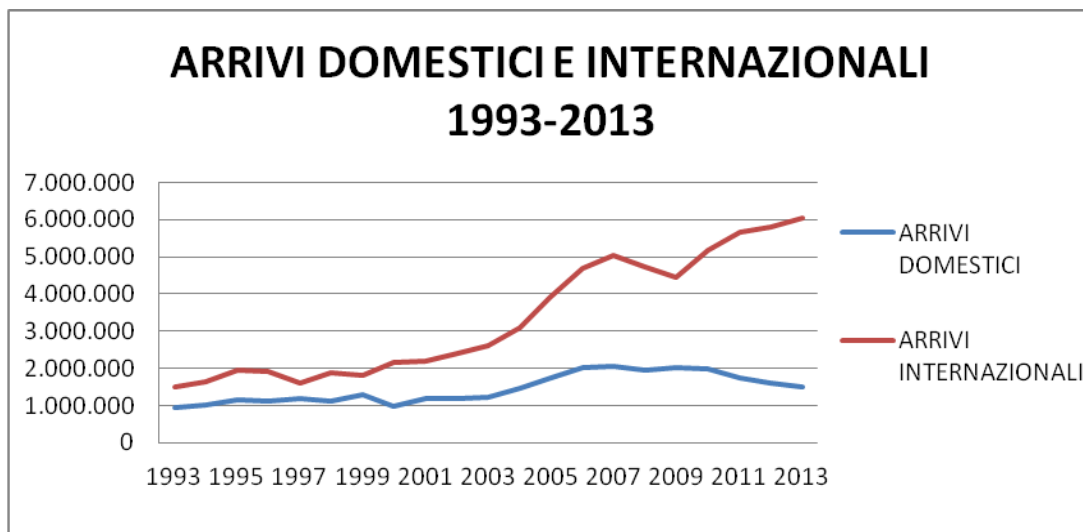


Grafico 14: Evoluzione degli arrivi domestici e internazionali dal 1993 al 2013. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Dalla tabella e dal grafico si può notare che sia gli arrivi domestici che quelli internazionali hanno subito un incremento negli ultimi vent'anni. Si può però altrettanto notare che l'incremento degli arrivi domestici (+60,56%) è stato molto inferiore rispetto a quello degli arrivi internazionali (+300,96). Ne deriva di conseguenza che la composizione dei turisti è cambiata tra il 1993 e il 2013.

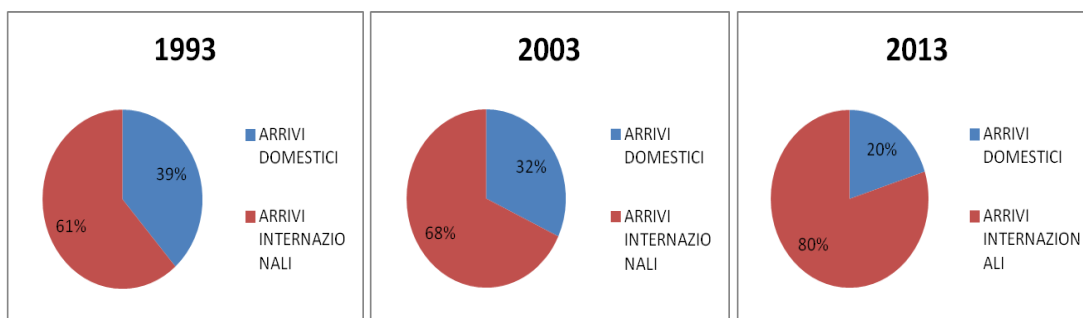


Grafico 15: Evoluzione della composizione degli arrivi, tra domestici e internazionali, dal 1993 al 2013. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

È possibile scomporre ulteriormente la provenienza dei turisti, però i dati forniti dal consorzio permettono di farlo solo a partire dal 2004. I risultati sono i seguenti:

<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA DOMANDA TURISTICA PER PROVENIENZA</b>			
<b>ANNO</b>	<b>Spagna</b>	<b>EU</b>	<b>Altro</b>
<b>2004</b>	32	49	20
<b>2005</b>	31	50	20
<b>2006</b>	30	51	19
<b>2007</b>	29	52	19
<b>2008</b>	29	51	20
<b>2009</b>	31	49	20
<b>2010</b>	28	50	23
<b>2011</b>	24	51	25
<b>2012</b>	22	52	27

Tabella 13: Composizione percentuale della domanda turistica per provenienza. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

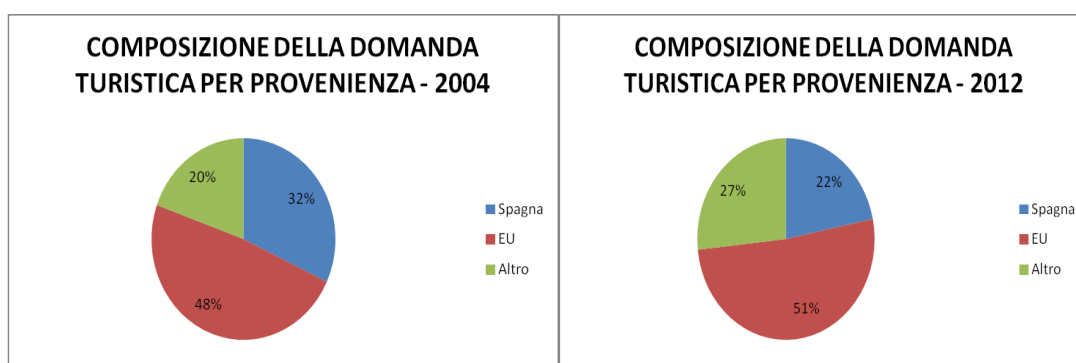


Grafico 16: Composizione percentuale della domanda turistica per provenienza nel 2004 e nel 2012. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

Dalla tabella e dai grafici precedenti è possibile realizzare come, a fronte di una diminuzione percentuale degli arrivi Spagnoli (dal 32% al 22%), si sia assistito negli anni ad un incremento percentuale degli arrivi europei (dal 48% al 51%) e di uno più consistente degli arrivi dal resto del mondo (dal 20% al 27%).

Il *Turisme de Barcelona*, fornisce anche i dati percentuali dei principali Stati di provenienza dei turisti:

<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA DOMANDA TURISTICA PER PROVENIENZA</b>						
<b>ANNO</b>	<b>Regno Unito</b>	<b>Italia</b>	<b>Francia</b>	<b>Germania</b>	<b>Stati Uniti</b>	<b>Giappone</b>
<b>2004</b>	13,6	7,8	6,6	5,1	7,1	2,8
<b>2005</b>	12,6	8,4	6,4	5,2	7,6	2
<b>2006</b>	11,4	9,1	6,7	5,3	7,2	2
<b>2007</b>	11,1	8,8	6,4	5,3	7,5	2
<b>2008</b>	10,1	8,2	6,8	5,2	7	2
<b>2009</b>	8,1	8,4	7,7	5,2	7,4	2,1
<b>2010</b>	7,5	7,9	8	5,1	7,7	2,1
<b>2011</b>	7,2	7,6	8	5,4	8,2	2,1
<b>2012</b>	8	6,6	7,7	5,6	8,5	2,2

Tabella 14: Composizione percentuale della domanda turistica per provenienza. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

I primi sei Stati per arrivi turistici sono Regno Unito, Italia, Francia, Germania, Stati Uniti e Giappone.

Gli Stati che si contendono i primi tre posti sono il Regno Unito, che è rimasto al primo posto per gli arrivi dal 2004 al 2008, e poi è tornato di nuovo in prima posizione del 2012, l'Italia che ha mantenuto sempre il secondo posto tranne nel 2009 (quando ha ottenuto il primo posto) e nel 2012 (quando si è classificata terza), e la Francia, che si è classificata terza fino al 2009, prima nel 2010 e 2011, e seconda nel 2012. I dati che più risaltano da questa tabella sono la diminuzione percentuale degli arrivi dal Regno Unito (dal 13,6% all'8%) e l'aumento degli Stati Uniti (dal 7,1% all'8,5%).

Per quanto riguarda la suddivisione della domanda in base alle motivazioni di viaggio, l'argomento è stato già trattato nei capitoli precedenti.

Nell'analizzare la domanda turistica, è infine interessante capire come vengono organizzati i viaggi. I dati forniti dal *Turisme de Barcelona* sono parziali, e riferiti agli anni 2000, 2005, 2009, 2010 e 2011, quindi non permettono uno studio approfondito del fenomeno. Sono comunque sufficienti a farsi un'idea del tipo di organizzazione preferita dai turisti che visitano Barcellona. Le modalità prese in considerazione sono l'organizzazione individuale, l'organizzazione da parte di tour operator (T.O.) e agenzie di viaggi (A.d.V.), l'organizzazione da parte dell'azienda per la

quale il turista lavora, e l'organizzazione di un viaggio personalizzato ed esclusivo (in genere si tratta di pacchetti su misura creati da un'agenzia di viaggi).

<b>TIPO DI ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO IN PERCENTUALE RISPETTO AGLI ARRIVI TURISTICI</b>					
	<b>2000</b>	<b>2005</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>Viaggio indipendente</b>	32,7	59,6	40,9	44,2	42,5
<b>Organizzato da T.O. o A.d.V.</b>	67,3	40,4	23,2	22	23,9
<b>Organizzato dall'azienda</b>	0	0	35,9	33,3	33,4
<b>Viaggio personalizzato ed esclusivo</b>	0	0	0	0,5	0,2

Tabella 15: Tipo di organizzazione del viaggio in percentuale rispetto agli arrivi turistici.

Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

Per far fronte all'incremento della domanda turistica, c'è stato bisogno di aumentare l'offerta. Questo aumento ha coinvolto sia il numero degli hotel, che il numero delle camere e dei posti letto.

<b>ANNO</b>	<b>NUMERO DI HOTEL</b>	<b>NUMERO DI CAMERE</b>	<b>NUMERO DI POSTI LETTO</b>
<b>1993</b>	155	13.906	26.191
<b>1994</b>	158	14.830	27.542
<b>1995</b>	160	15.076	27.988
<b>1996</b>	162	15.090	28.040
<b>1997</b>	165	15.273	28.770
<b>1998</b>	166	15.157	28.607
<b>1999</b>	174	15.656	29.559
<b>2000</b>	187	16.561	31.338
<b>2001</b>	203	18.141	34.303
<b>2002</b>	215	19.267	36.574
<b>2003</b>	232	20.852	39.632
<b>2004</b>	255	23.739	45.286
<b>2005</b>	268	25.355	49.235
<b>2006</b>	285	26.968	52.484
<b>2007</b>	295	27.806	54.036
<b>2008</b>	310	29.292	56.983
<b>2009</b>	321	30.933	60.331
<b>2010</b>	328	31.776	61.942
<b>2011</b>	339	32.447	63.528
<b>2012</b>	352	33.362	65.100

Tabella 16: Evoluzione dell'offerta ricettiva dal 1993 al 2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Il numero degli hotel è cresciuto del 127,1%, quello delle camere del 139,91% e quello dei posti letto del 148,46.

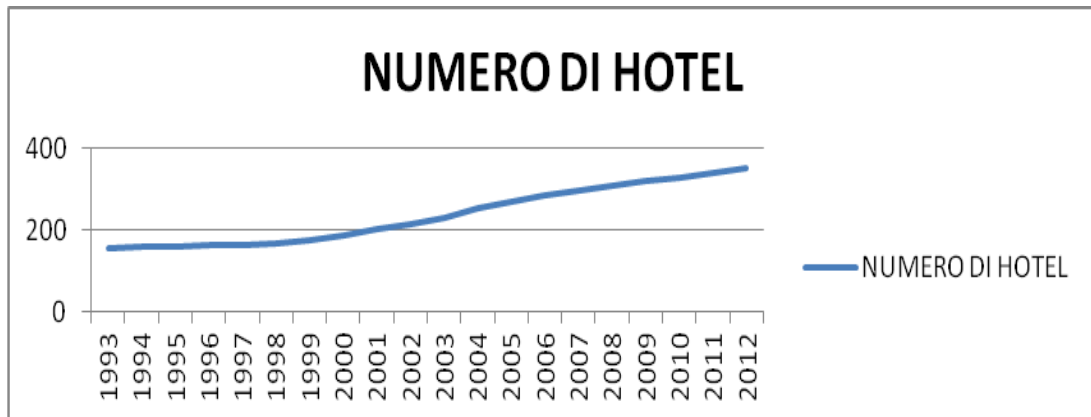


Grafico 17: Evoluzione del numero hotel dal 1993 al 2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

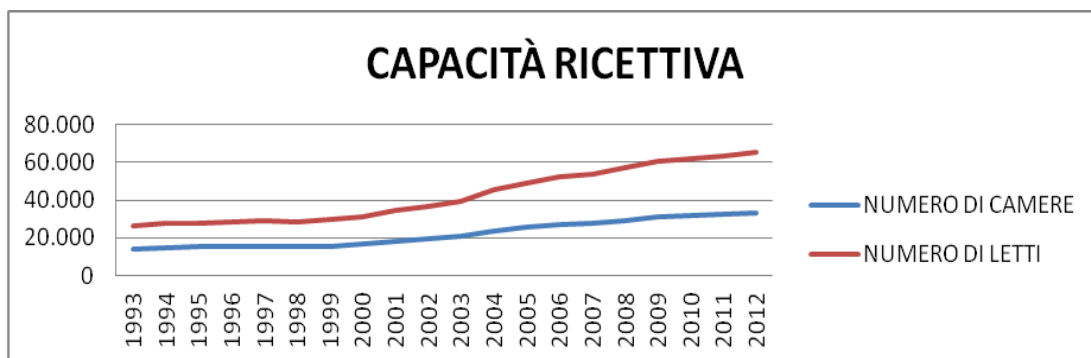


Grafico 18: Evoluzione nel numero di camere e posti letto dal 1993 al 2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Per quanto riguarda la capacità ricettiva è importante aggiungere alcuni dati riguardo alla suddivisione degli hotel, delle camere e dei posti letto per categoria.



NUMERO DI HOTEL PER CATEGORIA					
ANNO	5 STELLE	4 STELLE	3 STELLE	2 STELLE	1 STELLA
1993	5	46	60	18	26
1994	6	46	60	22	24
1995	6	47	60	21	26
1996	6	48	60	22	26
1997	6	50	60	23	26
1998	6	49	61	24	26
1999	6	51	64	26	27
2000	6	56	70	28	27
2001	8	64	73	31	27
2002	9	68	79	32	27
2003	11	80	80	33	28
2004	12	92	89	34	28
2005	13	98	93	34	30
2006	15	109	97	34	30
2007	16	115	98	35	31
2008	19	121	104	36	30
2009	20	125	107	36	33
2010	21	130	111	34	32
2011	23	137	113	34	32
2012	24	142	119	34	33

Tabella 17: Evoluzione del numero di hotel suddivisi in base alla categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

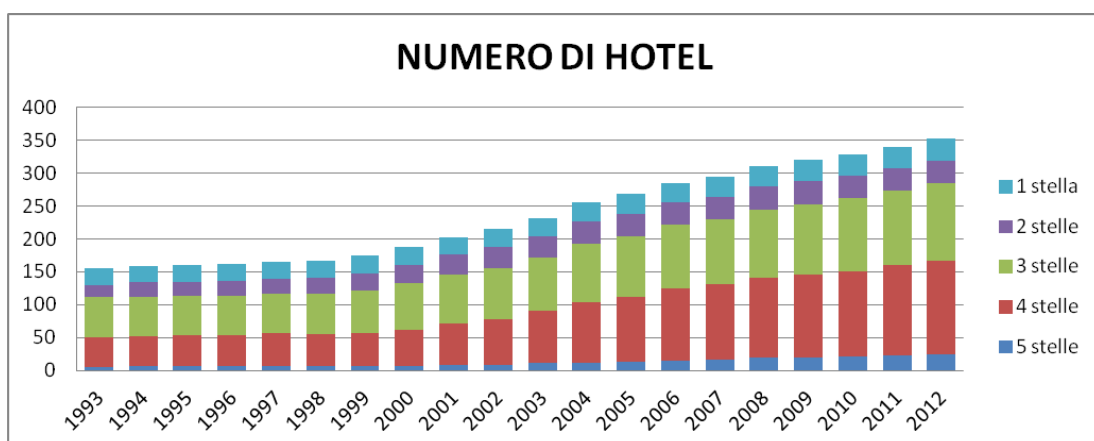


Grafico 19: Evoluzione del numero di hotel suddivisi in base alla categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Analizzando la tabella e il grafico si evince che tradizionalmente a Barcellona si è verificata una prevalenza di hotel a 3 e 4 stelle. Gli hotel a 3 stelle sono

stati prevalenti fino al 2002; nel 2003 è sopraggiunta una situazione di parità e, infine, a partire dal 2004 il numero di hotel a 4 stelle ha superato quello degli hotel a 3 stelle. Questo fenomeno si è verificato perché nel 2004 si è tenuto in città il Forum Universale delle Culture e, a partire dal 2003 si è cominciato ad incrementare l'apertura di nuovi hotel di alta categoria. Gli hotel a 5 stelle, da sempre presenti in misura minore rispetto agli altri, sono quelli con il tasso di crescita maggiore, specialmente a partire dal 2003; anche in questo caso la motivazione è da ricondursi al Forum. Gli hotel a 4 e 5 stelle hanno continuato ad aumentare in misura maggiore rispetto agli altri anche dopo tale evento, perché la città ha cercato di attrezzarsi per accogliere al meglio un tipo di turismo ad alto valore aggiunto, come quello MICE.

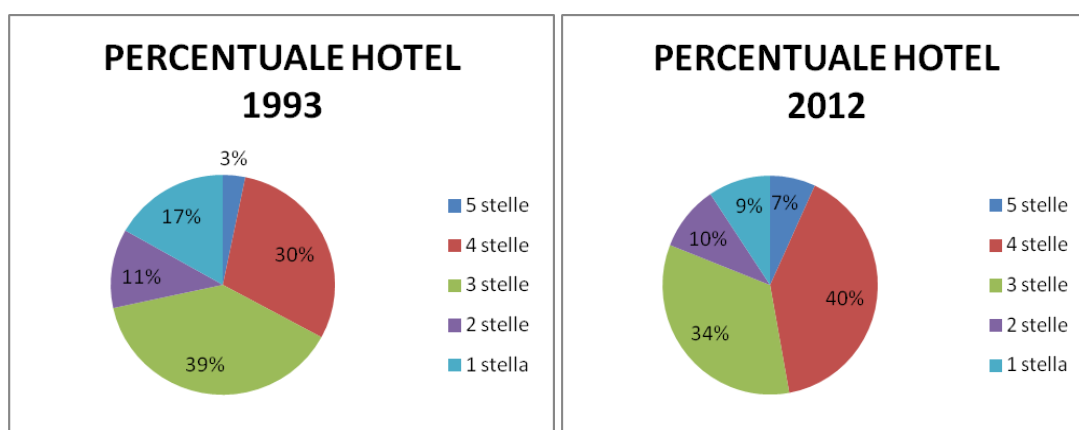


Grafico 20: Evoluzione della percentuale di hotel in base alla categoria. Fonte: elaborazione personale di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Dal grafico precedente, riguardante la composizione percentuale degli hotel in base alla categoria, nel 1993 e nel 2012, si evince che gli hotel a 4 e 5 stelle sono aumentati percentualmente, mentre tutti gli altri sono diminuiti, pur essendo aumentati di numero. Il calo percentuale maggiore lo hanno subito gli hotel a 1 stella, che sono passati dall'essere il 17% del totale, a costituirne solo il 9%.

Relativamente all'evoluzione del numero di camere e posti letto per categoria, la situazione è stata analoga a quella degli hotel anche se, in questi due casi, le camere e i posti letto in hotel a 4 stelle sono da sempre i più numerosi, mentre quelli in hotel a 5 stelle sono stabilmente al terzo posto.

Queste differenze sono da ricercarsi nel fatto che gli hotel di categoria più alta tendono ad avere più camere e, conseguentemente, più posti letto.

NUMERO DI CAMERE PER CATEGORIA					
ANNO	5 STELLE	4 STELLE	3 STELLE	2 STELLE	1 STELLA
1993	1.071	6.876	4.014	1.021	924
1994	1.519	6.910	4.446	1.164	791
1995	1.519	7.066	4.482	1.135	874
1996	1.519	7.096	4.456	1.145	874
1997	1.518	7.422	4.202	1.231	880
1998	1.518	7.209	4.277	1.273	880
1999	1.506	7.527	4.368	1.364	891
2000	1.506	7.930	4.752	1.482	891
2001	2.444	8.056	5.064	1.686	891
2002	2.717	8.420	5.513	1.726	891
2003	3.094	9.475	5.591	1.759	933
2004	3.206	11.495	6.354	1.760	924
2005	3.653	12.130	6.586	1.964	1.022
2006	3.969	13.156	6.857	1.964	1.022
2007	4.028	13.856	6.922	1.954	1.046
2008	4.322	14.482	7.368	2.054	1.066
2009	4.515	15.614	7.523	2.068	1.213
2010	4.637	16.192	7.942	1.869	1.136
2011	4.749	16.600	8.063	1.879	1.156
2012	4.461	17.238	8.522	1.908	1.233

Tabella 18: Evoluzione del numero di camere suddivise in base alla categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

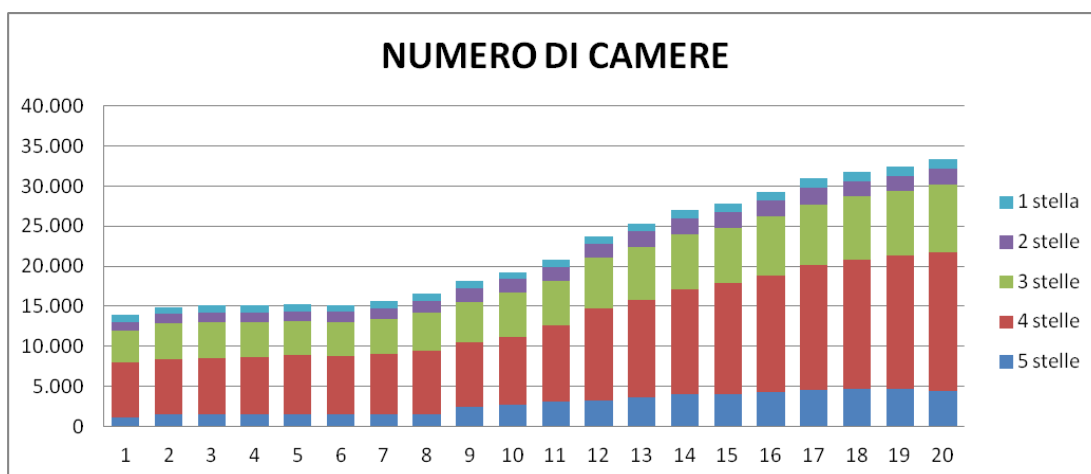


Grafico 21: Evoluzione del numero di camere suddivise in base alla categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

ANNO	5 STELLE	4 STELLE	3 STELLE	2 STELLE	1 STELLA
1993	2.136	13.295	7.528	1.817	1.415
1994	3.989	12.978	8.095	2.180	1.300
1995	2.989	13.290	8.142	2.132	1.435
1996	2.989	13.394	8.068	2.154	1.435
1997	3.033	14.093	7.808	2.347	1.489
1998	3.033	13.710	7.956	2.419	1.489
1999	3.027	14.341	8.130	2.565	1.496
2000	3.027	15.135	8.892	2.788	1.496
2001	4.700	15.491	9.442	3.174	1.496
2002	5.284	16.212	10.352	3.230	1.496
2003	6.038	18.235	10.505	3.279	1.575
2004	6.248	22.266	11.900	3.314	1.558
2005	7.200	23.808	12.675	3.667	1.885
2006	7.832	25.863	13.237	3.667	1.885
2007	7.954	27.224	13.283	3.650	1.925
2008	8.487	28.486	14.213	3.828	1.979
2009	8.853	30.772	14.612	3.845	2.249
2010	9.083	32.199	15.221	3.354	2.095
2011	9.309	33.082	15.522	3.475	2.140
2012	8.723	34.181	16.422	3.523	2.251

Tabella 19: Evoluzione del numero di posti letto suddivisi in base alla categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

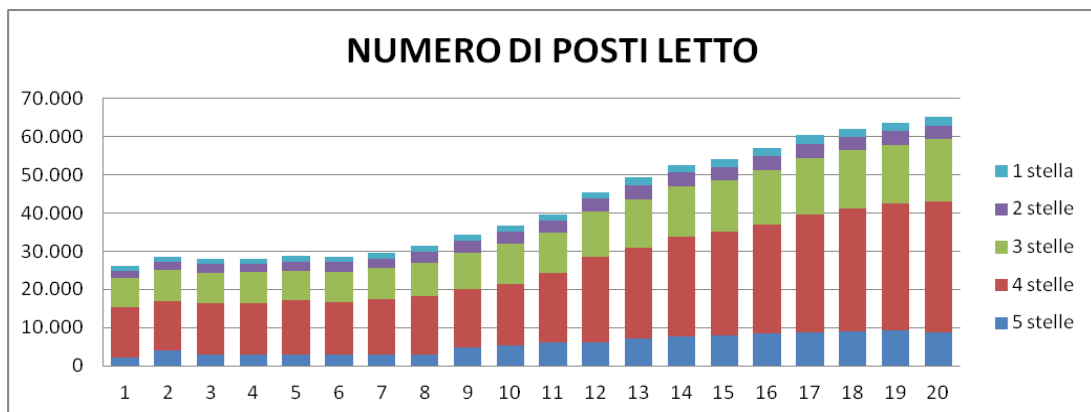


Grafico 22: Evoluzione del numero di posti letto suddivisi in base alla categoria. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

Anche l'indice di utilizzazione delle camere e dei posti letto è cresciuto negli ultimi vent'anni:

ANNO	INDICE UTILIZZAZIONE CAMERE	INDICE UTILIZZAZIONE POSTI LETTO
1993	54,60	44,60
1994	54,50	46,40
1995	63,60	55,10
1996	70,90	61,00
1997	76,60	66,70
1998	81,20	69,60
1999	80,60	69,70
2000	84,00	76,30
2001	79,00	67,70
2002	78,20	69,60
2003	76,70	66,30
2004	75,50	33,10
2005	76,00	35,30
2006	77,67	71,57
2007	79,69	70,22
2008	76,30	63,60
2009	72,40	59,90
2010	74,80	62,80
2011	77,50	67,60
2012	77,00	67,80

Tabella 20: Tasso di occupazione media delle camere e dei posti letto. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

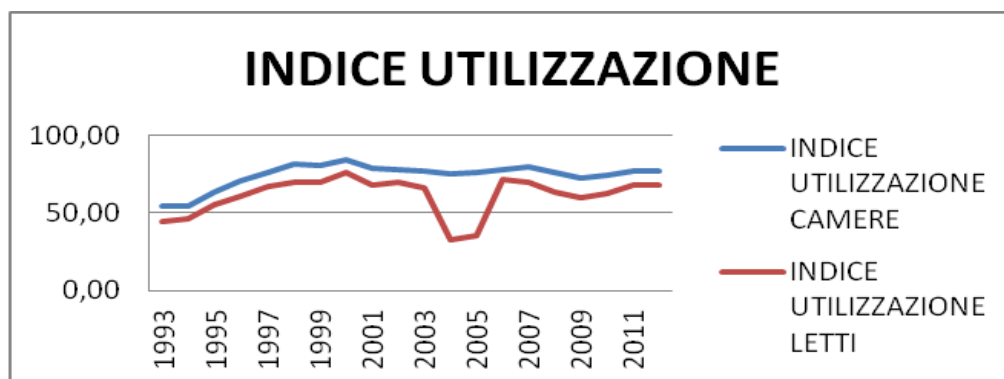


Grafico 23: Evoluzione dell'indice di utilizzazione tra il 1993 e il 2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

L'indice di utilizzazione delle camere, che nel 2012 è arrivato al 77% è di molto superiore rispetto all'indice di utilizzazione dei posti letto (67,8%). Questo dato è probabilmente dovuto alla quantità di turisti che raggiungono

la città per affari; questi turisti viaggiano generalmente da soli e, molto spesso, negli alberghi vengono assegnate loro camere doppie.

L'ultimo aspetto da analizzare è il grado di soddisfazione espresso dai turisti nei confronti della loro visita alla città. Il *Turisme de Barcelona* ha sottoposto ogni anno, a partire dal 2003, una serie di fattori alla valutazione dei turisti.

Questi fattori sono:

- Offerta architettonica
- Offerta culturale
- Offerta per il leisure e l'intrattenimento
- Offerta commerciale
- Offerta di ristorazione
- Offerta di hotel
- Carattere dei cittadini
- Trasporto pubblico
- Rapporto qualità/prezzo dei ristoranti
- Rapporto qualità/prezzo dell'offerta commerciale
- Rapporto qualità/prezzo degli hotel
- Infrastrutture
- Segnali stradali e informazioni turistiche
- Sicurezza
- Pulizia
- Inquinamento
- Rumore

Possiamo notare che gli ultimi due sono fattori negativi, quindi in questo caso un valore alto non è sinonimo di qualità.

Il voto medio dei turisti, dato su una scala da 1 (minimo) a 10 (massimo), è cambiato ogni anno ed ha avuto alti e bassi, però la tendenza generale è stata quella verso un aumento della soddisfazione. Complessivamente la soddisfazione dei turisti nei confronti della loro visita alla città è stata abbastanza alta.

<b>ANNO</b>	<b>VOTO MEDIO TURISTI</b>
2003	7,84
2004	8,25
2005	8,1
2006	8,21
2007	8,22
2008	7,89
2009	7,73
2010	8,14
2011	8,28
2012	8,41

Tabella 21: Soddisfazione dei turisti. Fonte: elaborazione propria di dati forniti dal *Turisme de Barcelona*

Il fattore che ha ottenuto ogni anno la valutazione più alta è quello dell'offerta architettonica. Tra i fattori positivi, quelli che hanno ricevuto valori più bassi sono la sicurezza e la pulizia, che si sono comunque mantenute di gran lunga sopra la sufficienza (rispettivamente una media di 7,28 e 7,27) e che tendenzialmente sono migliorate con il passare degli anni.

Per quanto riguarda invece i due fattori negativi, i valori non sono altissimi, ma comunque piuttosto alti: mediamente 6,74 per il rumore e 6,91 per l'inquinamento. Inoltre questi fattori hanno visto un aumento nella percezione dei turisti: il rumore è passato dal 6,60 del 2003 al 7,19 del 2012, mentre l'inquinamento dal 6,60 del 2003 al 7,48 del 2012. La valutazione in costante aumento di questi due fattori rende necessaria un'azione per risolvere questi problemi che, se continuassero a peggiorare, porterebbero una diminuzione della soddisfazione dei turisti e un peggioramento della qualità della vita dei barcellonesi.

Per concludere, Barcellona negli ultimi vent'anni ha conosciuto un'enorme crescita nel settore turistico, con un incremento di arrivi, presenze e permanenza media dei turisti. Nel 2013 per la prima volta la città ha accolto più di 7,5 milioni di turisti, per un totale di quasi 16,5 milioni di presenze. Gli arrivi internazionali sono aumentati ad un tasso di molto superiore rispetto a quelli domestici, tanto che il rapporto tra i due, che nel 1993 era di 1,59, è

diventato, nel 2012, di 3,98. La motivazione dei viaggi ha Barcellona è cambiata: tradizionalmente, e fino al 2008, i viaggi d'affari erano stati prevalenti; a partire dalle Olimpiadi del 1992 i viaggi a scopo di vacanza sono aumentati per arrivare, nel 2008, a superare quelli d'affari.

Per far fronte alla nuova domanda, anche l'offerta ricettiva è dovuta crescere, raggiungendo nel 2012 i 352 hotel, per un totale di 33.362 camere, che hanno avuto un indice di utilizzazione dell'8,4%.

L'impatto economico che il turismo ha sulla città è estremamente rilevante e, secondo un calcolo del 2007, consiste in circa 20 milioni di euro al giorno



## CONCLUSIONI

Nel corso del presente lavoro è stata approfondita l'evoluzione storica della città di Barcellona, avvenuta in più di 2000 anni, a partire dall'epoca romana. Nella trattazione sono state studiate le testimonianze delle varie epoche storiche, e il loro ruolo attuale come attrazioni turistiche. Indubbiamente il numero, la qualità e l'eterogeneità di tali attrazioni sono fattori fondamentali per l'eccezionale sviluppo del turismo urbano che la città ha conosciuto negli ultimi decenni.

È parere della scrivente che uno degli aspetti più rilevanti che sono emersi da questo studio sia stato il ruolo dei grandi eventi nello sviluppo turistico. A Barcellona è stata infatti portata avanti una cosiddetta 'strategia dei megaeventi', che ha consentito di recuperare aree urbane degradate, edificare aree inutilizzate, migliorare la fruizione delle attrazioni e, nel complesso, rilanciare l'immagine della città nel mercato turistico internazionale.

Un altro fattore che si è rivelato determinante nella trasformazione di Barcellona in una destinazione turistica tra le più visitate e apprezzate, è stato il consorzio di promozione turistica *Turisme de Barcelona*, che attraverso le sue politiche lungimiranti e la promozione della collaborazione tra settore pubblico e privato, è stato fondamentale per pianificare, organizzare e promuovere l'industria turistica della capitale catalana. Queste politiche si sono sviluppate, ad esempio, attraverso la creazione di servizi turistici di diverso tipo ed adatti a diverse tipologie di turisti, la realizzazione di un sito web facilmente fruibile dal pubblico e che riunisce al suo interno tutte le informazioni utili per organizzare una visita in città e l'organizzazione di una rete di sportelli per le informazioni turistiche che offre una varietà di servizi ed ha una distribuzione capillare in tutte le zone della città.

Inoltre, si ritiene estremamente importante sottolineare alcuni aspetti della domanda turistica che sono cambiati negli ultimi anni, come il passaggio da una prevalenza di turismo d'affari a quella di uno a scopo ricreativo, e lo straordinario sviluppo del turismo crocieristico.

Di pari passo alla trasformazione della domanda, va l'evoluzione dell'offerta. Infatti, negli ultimi vent'anni a Barcellona si è verificata un'esplosione della ricettività alberghiera che è più che raddoppiata, sia per quanto riguarda il numero di hotel, che il numero di camere e di posti letto. Anche l'indice di utilizzazione delle camere è aumentato, passando dal 54,6% del 1993, al 77% del 2012, di pari passo anche l'indice di utilizzazione dei posti letto ha subito un incremento, passando dal 44,6% del 1993, al 67,8 del 2012. L'offerta si è evoluta anche per quanto riguarda i servizi complementari a quelli alberghieri infatti, negli ultimi due decenni, sono stati creati, sia dal *Turisme de Barcelona* che da aziende private, anche moltissimi itinerari per visitare in modi diversi la città, dai tour in bicicletta ai voli panoramici in elicottero.

Infine, è di grande interesse l'attenzione che le istituzioni pubbliche hanno prestato alle esigenze della popolazione, nel portare avanti lo sviluppo turistico. Come abbiamo visto, infatti, la comunità locale è stata coinvolta nell'elaborazione del piano strategico di sviluppo turistico, e sono state considerate le opinioni ricavate da questa collaborazione per definire gli obiettivi e le metodologie della promozione turistica dei prossimi anni. Questo impegno delle istituzioni nei confronti dei cittadini ha fatto sì che il turismo goda di un'ampia accettazione da parte della comunità, e che non influenzi negativamente la qualità della vita di Barcellona. La capitale catalana, in parte anche grazie a questo fattore, è considerata la migliore città in Europa per quanto riguarda la qualità della vita per i lavoratori<sup>180</sup>, e la decima nel mondo per la qualità della vita in generale<sup>181</sup>.

Tutti i fattori esposti precedentemente hanno contribuito a rendere Barcellona una tra le prime destinazioni turistiche in Europa e nel mondo, e a farle superare per la prima volta, nel 2013, ha i 7,5 milioni di arrivi e a sfiorare i 16,5 milioni di presenze.

---

<sup>180</sup> Cushman & Wakefield, *European cities monitor*, 2011

<sup>181</sup> *Traveler's Digest*, 2012

## APPENDICE 1 – VISITE AL TEMPLE EXPIATORI DE LA SAGRADA FAMILIA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	2.024.091	
2003	2.056.448	1,60
2004	2.260.661	9,93
2005	2.376.780	5,14
2006	2.542.070	6,95
2007	2.839.030	11,68
2008	2.731.690	-3,78
2009	2.321.539	-15,01
2010	2.317.249	-0,18
2011	3.202.000	38,18
2012	3.233.526	0,98

Tabella 22: Visite alla Sagrada Familia 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

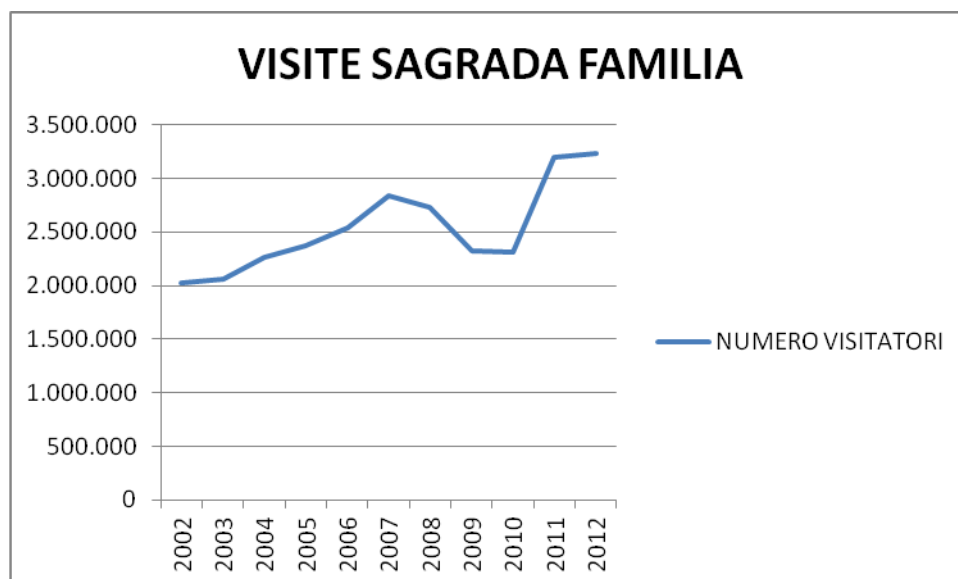


Grafico 24: Visite alla Sagrada Familia 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal *Turisme de Barcelona*

## APPENDICE 2 - VISITE ALL'AQUÀRIUM DE BARCELONA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	1.450.385	
2003	1.375.271	-5,18
2004	1.325.966	-3,59
2005	1.346.912	1,58
2006	1.443.847	7,20
2007	1.626.069	12,62
2008	1.611.259	-0,91
2009	1.604.386	-0,43
2010	1.660.261	3,48
2011	1.626.990	-2,00
2012	1.647.163	1,24

Tabella 23: Visite all'Aquàrium de Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

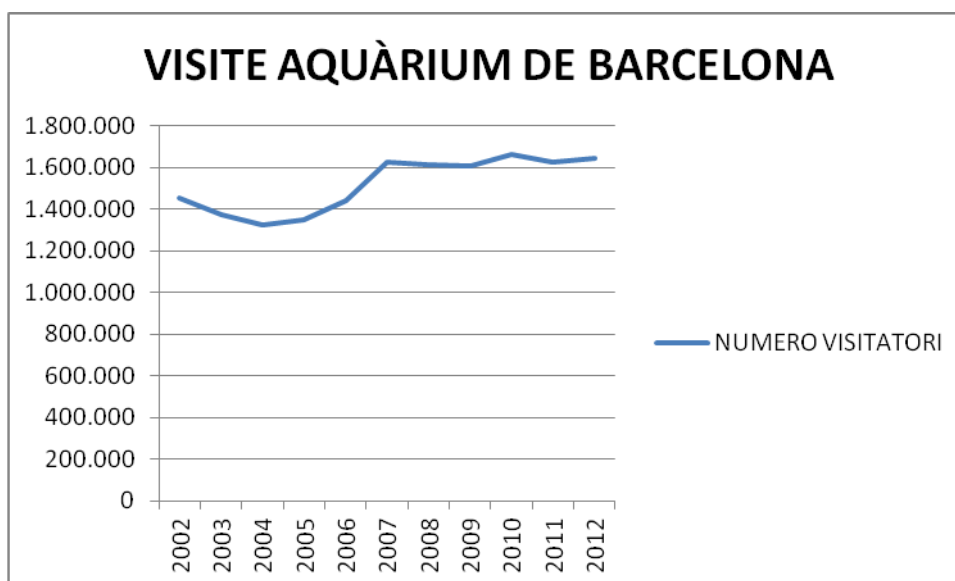


Grafico 25: Visite all'Aquàrium de Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

### APPENDICE 3 - VISITE AL MUSEU F.C. BARCELONA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	1.168.053	
2003	1.032.763	-11,58
2004	1.041.820	0,88
2005	1.133.733	8,82
2006	1.344.659	18,60
2007	1.397.574	3,94
2008	1.231.344	-11,89
2009	1.089.925	-11,48
2010	1.311.638	20,34
2011	1.626.990	24,04
2012	1.540.648	-5,31

Tabella 24: Visite al Museu F.C. Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

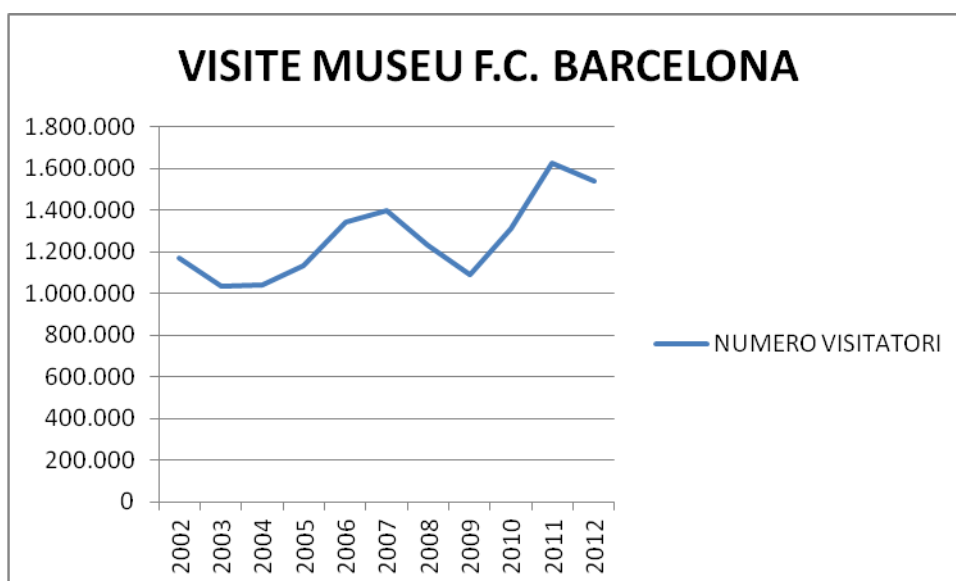


Grafico 26: Visite al Museu F.C. Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## APPENDICE 4 - VISITE AL POBLE ESPANYOL DE BARCELONA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	1.446.246	
2003	1.346.938	-6,87
2004	1.389.036	3,13
2005	1.305.557	-6,01
2006	1.337.596	2,45
2007	1.366.338	2,15
2008	1.321.020	-3,32
2009	1.112.785	-15,76
2010	936.455	-15,85
2011	1.323.578	41,34
2012	1.223.875	-7,53

Tabella 25: Visite al Poble Espanyol de Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

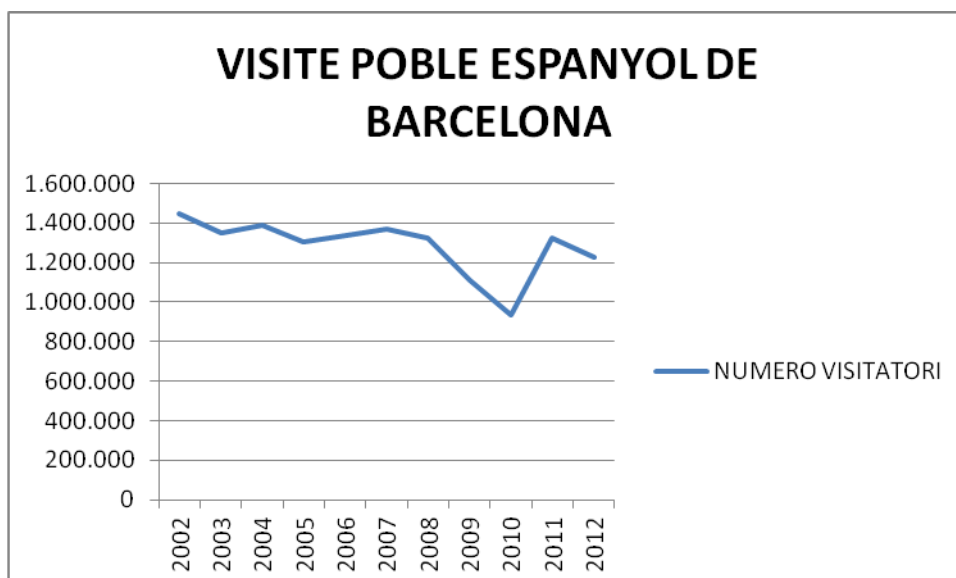


Grafico 27: Visite al Poble Espanyol de Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## APPENDICE 5 - VISITE AL CASTELL DE MONTJUÏC 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2008	55.530	
2009	931.809	1578,03
2010	1.371.355	47,17
2011	1.318.000	-3,89
2012	1.159.042	-12,06

Tabella 26: Visite al Castell de Montjuïc 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

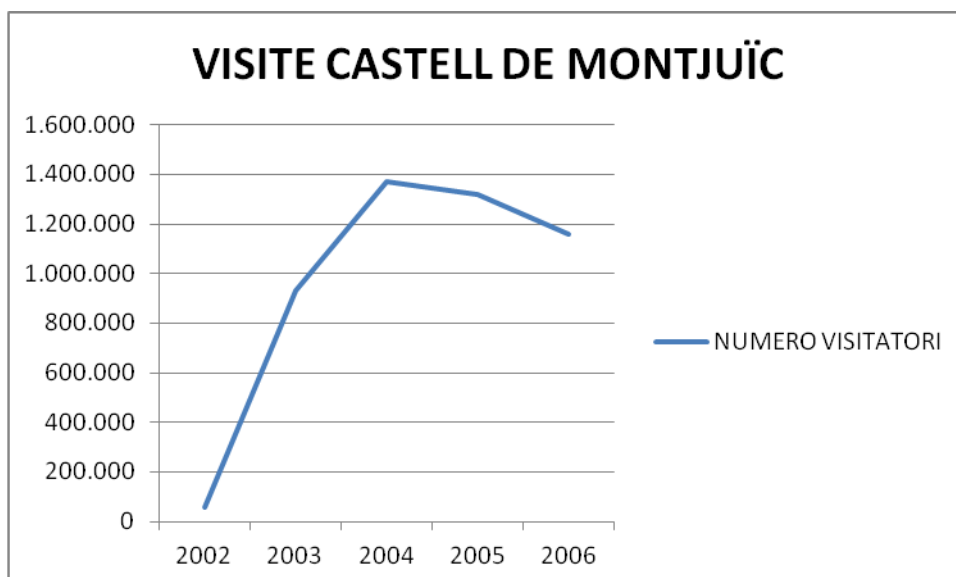


Grafico 28: Visite al Castell de Montjuïc 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## APPENDICE 6 - VISITE AL PARC ZOOLOGIC DE BARCELONA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	992.173	
2003	1.015.000	2,30
2004	860.029	-15,27
2005	963.146	11,99
2006	1.017.427	5,64
2007	1.102.939	8,40
2008	1.064.541	-3,48
2009	1.049.422	-1,42
2010	1.054.885	0,52
2011	1.164.013	10,35
2012	1.080.187	-7,20

Tabella 27: Visite al Parc Zoològic de Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

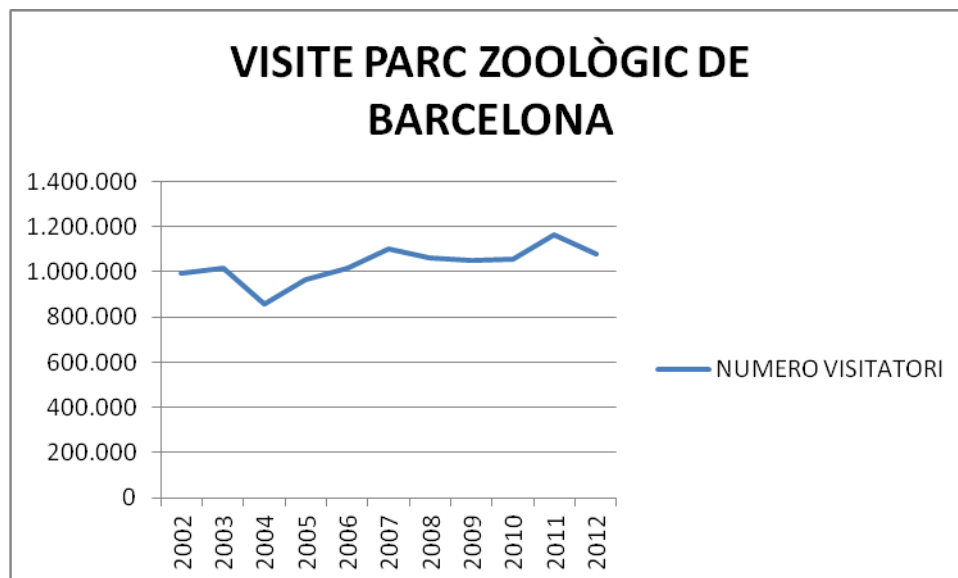


Grafico 29: Visite al Parc Zoològic de Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona



## APPENDICE 7 - VISITE AL CAIXAFÒRUM BARCELONA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	1.296.831	
2003	1.133.220	-12,62
2004	1.317.964	16,30
2005	1.081.853	-17,91
2006	1.265.380	16,96
2007	1.674.607	32,34
2008	1.695.002	1,22
2009	1.757.547	3,69
2010	1.552.110	-11,69
2011	782.529	-49,58
2012	971.101	24,10

Tabella 28: Visite al CaixaFòrum Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

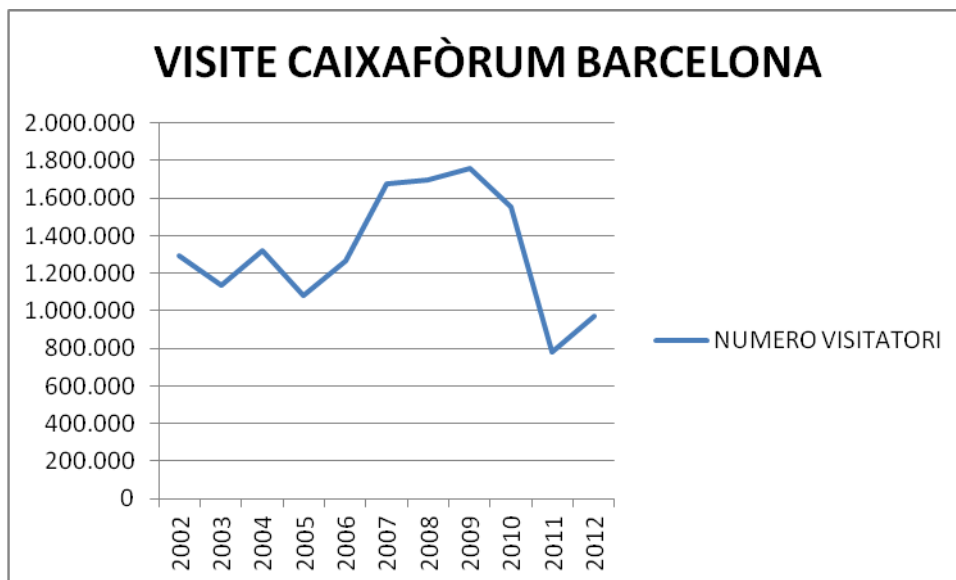


Grafico 30: Visite al CaixaFòrum Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## APPENDICE 8 - VISITE AL MUSEU PICASSO 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	1.027.836	
2003	887.958	-13,61
2004	1.154.949	30,07
2005	1.074.060	-7,00
2006	1.234.454	14,93
2007	1.145.249	-7,23
2008	1.330.171	16,15
2009	1.313.114	-1,28
2010	1.369.187	4,27
2011	1.057.399	-22,77
2012	948.869	-10,26

Tabella 29: Visite al Museu Picasso 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

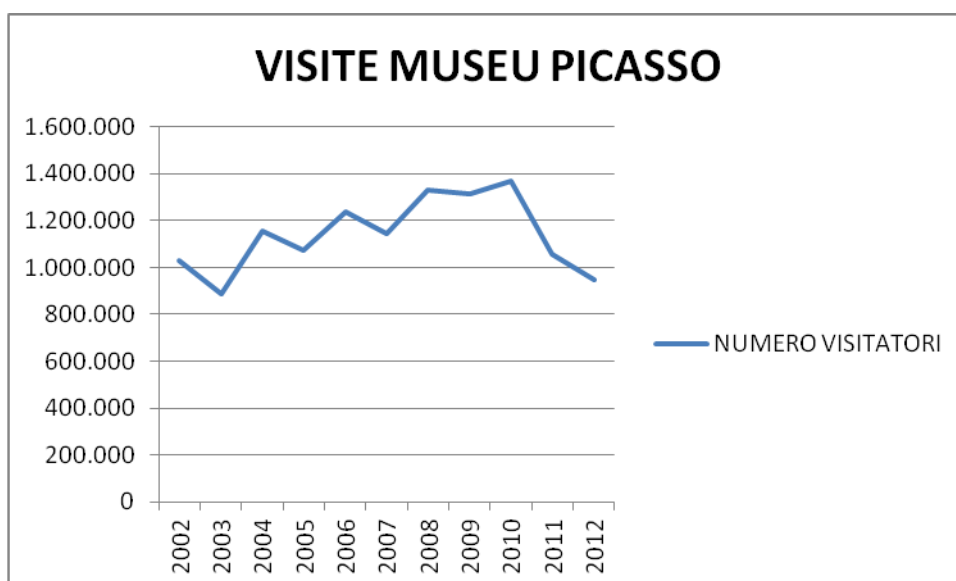


Grafico 31: Visite al Museu Picasso 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## APPENDICE 9 - VISITE ALLA FUNDACIÓ CATALUNYA – LA PEDRERA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	1.391.274	
2003	1.405.426	1,02
2004	1.223.536	-12,94
2005	1.261.462	3,10
2006	1.367.685	8,42
2007	1.349.823	-1,31
2008	1.311.102	-2,87
2009	1.242.184	-5,26
2010	1.022.887	-17,65
2011	962.293	-5,92
2012	861.583	-10,47

Tabella 30: Visite alla Fundació Catalunya – La Pedrera 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

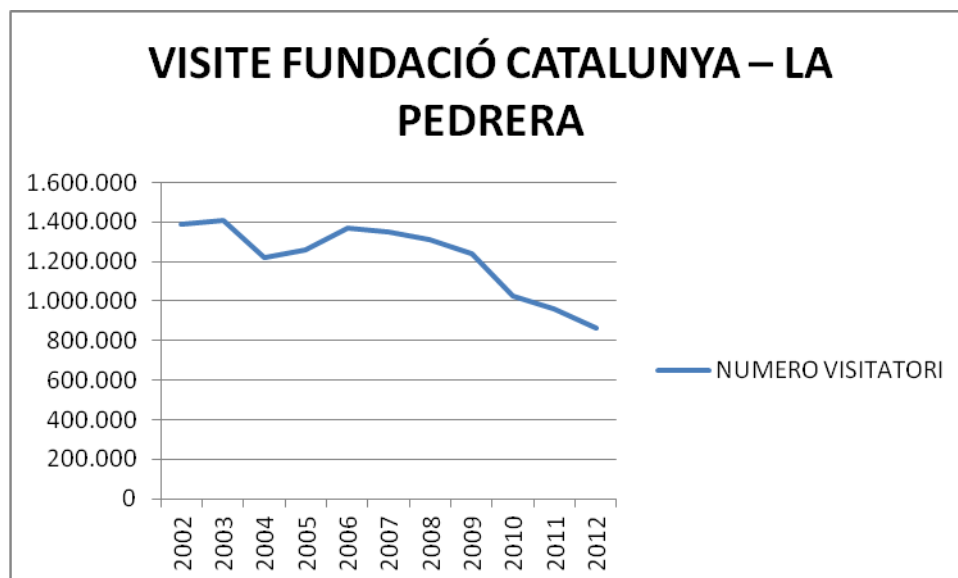


Grafico 32: Visite alla Fundació Catalunya – La Pedrera 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## APPENDICE 10 - VISITE AL COSMOCAIXA BARCELONA 2002-2012

ANNO	NUMERO VISITATORI	VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA
2002	135.677	
2003	dato non disponibile	
2004	926.024	
2005	1.424.194	53,80
2006	2.008.312	41,01
2007	2.458.832	22,43
2008	2.608.985	6,11
2009	2.082.154	-20,19
2010	2.128.453	2,22
2011	830.282	-60,99
2012	788.176	-5,07

Tabella 31: Visite al CosmoCaixa Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

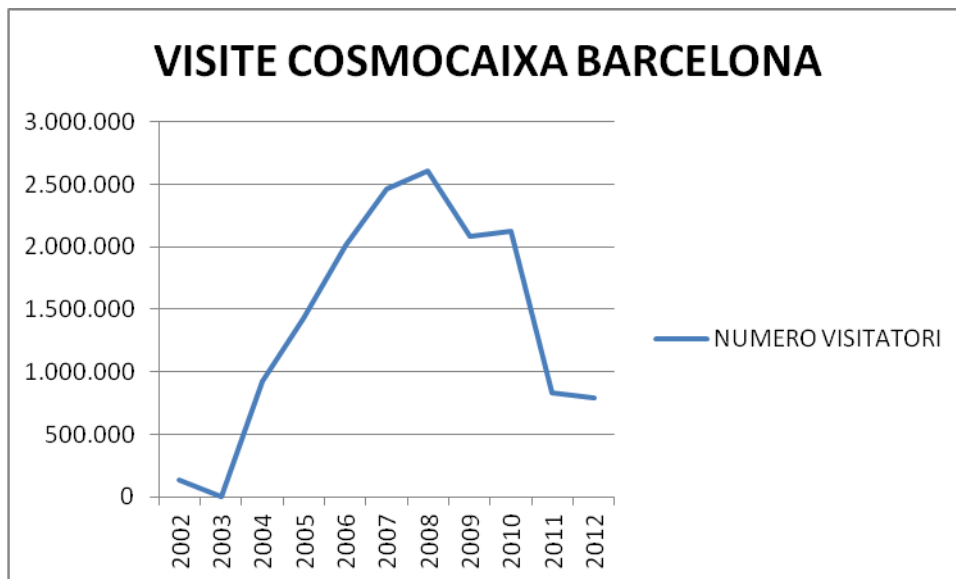


Grafico 33: Visite al CosmoCaixa Barcelona 2002-2012. Fonte: elaborazione propria di dati statistici forniti dal Turisme de Barcelona

## **BIBLIOGRAFIA**

Abad J.M., "The growth of the Olympic City of Barcelona", in *Olympic Review*, April-May (2001): pp 16-19.

Ajuntament de Barcelona, *Barcelona en cifres 2012*, Area de Economia, Empresa y Ocupación. Ayuntamiento de Barcelona, 2012

Ballester P., "Landscapes and representations of the International Expositions. Paris and Barcelona at the beginning of the 20 th century", in *Planning Models and the Culture of Cities Conference Book*, Barcelona, Universitat Polytècnica de Catalunya, 2004: p. 235

Barcelona Turisme, *Barcelona. Estadisiques de Turisme 2003*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *Barcelona. Estadisiques de Turisme 2004*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *2005. Estadistiques de turisme a Barcelona*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *2006. Estadistiques de turisme a Barcelona*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *2007. Estadistiques de turisme a Barcelona. Provisional*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *Activitat Turística 1993-2007*, Barcellona, Barcelona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *2008. Estadistiques de turisme a Barcelona. Síntesi*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, 2009. *Estadístiques de turisme a Barcelona. Síntesi*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, 2010. *Estadístiques de turisme a Barcelona. Síntesi*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, 2011. *Estadístiques de turisme a Barcelona i Província. Síntesi*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, 2012. *Estadístiques de turisme a Barcelona i Província. Síntesi*, Barcellona, Barcellona Turisme, S.d.

Barcelona Turisme, *Barcellona – Dossier Stampa*, s.d.

Battilani Patrizia, *Vacanze di pochi vacanze di tutti – L'evoluzione del turismo europeo*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2009

Benach N. & Tello R., “En los intersticios de la renovación. Estrategias de transformación del espacio y flujos de población en Barcelona”, in *Revista de geografía*, n. 3 (2004): pp 93-113

Benevolo L., *Le città nella storia d'Europa*, Roma - Bari, Editori Laterza, 2008

Bohigas O., *Ricostruire Barcellona*, edizione italiana a cura di Zazzara Lucio, Roma, Etas – RCS Libri, 1992

Brunet F., “An economic analysis of the Barcelona'92 Olympic Games: resources, financing and impact”, in *The Keys of success: the social, sporting, economic and communications impact of Barcelona '92*, Bellaterra, Servei de Publicacions de la Universitat Autònoma de Barcelona, 1995: pp 250-285

Capra C., *Storia moderna (1492-1848)*, Firenze, Le Monnier Università, 2004

Carbonell J., *The Olympic Village, ten years on: Barcelona: the legacy of the Games, 1992-2002* [online article], Barcelona: Centre d'Estudis Olímpics UAB, (2005)

Ceccherini E., "Il turismo nelle Costituzioni straniere. Il caso della Spagna", in Gola M & Groppi T., *Diritto pubblico del turismo*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore, 2005

D.C., "Barcelona selects international architects for 2004 Universal Forum of Culture's ambitious...", in *Architectural Record*, vol 189, n. 5 (2001)

De Delás I., "El turismo metropolitano en Europa. Una iniciativa innovadora de promoción turística local: el caso de Barcelona", in *Estudios Turísticos*, n. 126 (1995): pp 151-160

De Moragas Spà M., Rivenburgh N.K. & García N., "Television and the construction of identity: Barcelona, Olympic host", in *The Key of success: the social, sporting, economic and communication impact of Barcelona '92*, Bellaterra, Servei de Publicacions de la Universitat Autònoma de Barcelona, 1995

Dickey C., "The waiting games are over", in *Newsweek*, vol 119, n. 2 (1992): p 58

Duran P., "The impact of the Olympic Games on Tourism", in De Moragas M & Botella M., *Barcelona: the legacy of the Games: 1992.2002*, Barcelona, Centre d'Estudis Olímpics UAB, Planeta, Ajuntament de Barcelona, 2002

Duran P., "Barcellona e il turismo", in *Impresa e Stato*, n. 81 (2007): pp 68-71

Garay Tamajón L.A. & Cànoves Valiente G., "Life cycles, stages and tourism history. The Catalonia (Spain) Experience", in *Annals of Tourism Research*, vol 38, n. 2 (2011): pp. 651 - 671

Garay Tamajón L.A. & Cànoves Valiente G., "Turismo de Cruceros en Barcelona. De la marginalidad al liderazgo internacional", in *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, n. 60 (2012): pp 253 - 271

Garcia-Ramon M.D., et al. "Pre-Olympic and post-Olympic Barcelona, a 'model' for urban regeneration today?", in *Environment and Planning A*, vol 32, n.8 (2000): pp 1331-1334.

Garut J.M., "L'expo 88, entre dues Barcelones: la " Renaixença" va proporcionar la primera fita del desenvolupament ciutadà", in *Espais: revista del Departament de Política Territorial i Obres Públiques*, n. 14 (1988): pp 28-33.

Gold J. R. & Gold M. M., "Olympic cities: regeneration, city rebranding and changing urban agendas", in *Geography compass*, n. 2(2008): pp 300-318

Giordano C. & Palmisano N., *Guida Visuale. Un palazzo trasformato in opera d'arte: Casa Batlló*, Barcellona, Dos De Arte Ediciones S.L., 2008

Giordano C. & Palmisano N., *Guida Visuale: Tempio Espiatorio La Sagrada Família*, Barcellona, Dos De Arte Ediciones S.L., 2008

González S., "Bilbao and Barcelona 'in motion'. How urban regeneration 'models' travel and mutate in the global flows of policy tourism", in *Urban Studies*, vol 48, n.7 (2011): pp 1397-1418

Grandas Sagarra C., "Arquitectura para una exposición: Barcelona 1929", in *Artigrama: Revista del Departamento de Historia del Arte de la Universidad de Zaragoza*, n. 21 (2006): pp 105-124

Haro J.A., "Lecciones del forum Barcelona 2004 para Monterrey 2007", in *Yuku Jeeka*, n. 36 (2004): pp 13-19



ICCA, *Country and city rankings 2012 – International Association Meeting Market. Abstract for international associations, press, universities, students and consultants*, 2013

Ick-Keun Oh, “Effective Tourism Marketing Approaches to Sporting Events: Lessons from the 2002 World Cup”, in *Journal of Sport & Tourism*, vol 9, n. 2 (2004): pp 211-212

Ivars Baidal J.A., “Tourism planning in Spain: evolution and perspectives”, in *Annals of Tourism Research*, vol 31, n. 2 (2004): pp 313-333

Jiménez S. & Prats L., “El turismo en Cataluña: evolución histórica y retos de futuro”, in *Pasos – Revista de Turismo y Patrimonio Cultural*, vol 4, n, 1 (2006): pp. 153-174

Larrinaga Rodríguez C., “El turismo en la España del siglo XIX”, in *Historia Contemporánea*, n. 25 (2002) dedicado a: «Turismo y nueva sociedad»: pp. 157-159

Lemmi E., *Dallo “spazio consumato” ai luoghi ritrovati – Verso una geografia del turismo sostenibile*, Milano, Franco Angeli, 2009

Leone G., *Manuale di sociologia del turismo*, Bologna, CLUEB – Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, 2006

López Palomeque F., “La estrategia del turismo metropolitano: el caso de Barcelona”, in *Estudios Turísticos*, n. 126 (1995): pp. 119-141

López Palomeque F., “Política turística y territorio en el escenario de cambio turístico”, in *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, n. 28 (1999): pp 23-38.

López Palomeque F., “La gestión pública del turismo en Cataluña. Organización y política turística de la administración autonómica”, in *Investigaciones Geográficas*, n. 34 (2004): pp 5-27

Lozato-Giotart J.P. & Balfet M., *Progettazione e gestione dei sistemi turistici – Territorio, sistemi di produzione e strategie*, edizione italiana a cura di Capocchi Alessandro, Milano, Franco Angeli, 2009

Löfgren O., *Storia delle vacanze*, Milano, Bruno Mondadori, 2006

Martinez C.P., “La política turística en la España del siglo XX: una visión general”, in *Historia Contemporánea*, n.25 (2012)

Marvell A., “The Growth of Business Tourism in Barcelona”, in *Geography Matters*, spring 2013, pp 21-24

Masson S., Petiot R., “Can the high speed rail reinforce tourism attractiveness? The case of the high speed rail between Perpignan (France) and Barcelona (Spain)”, in *Technovation*, n. 29 (2009): pp. 611–617

Mazza A. “Le forme disarticolate dell’urbanistica neoliberale del XXI secolo: il caso del Forum 2004 di Barcellona”, in *TRIA: Territorio della ricerca su insediamenti e ambiente. Rivista internazionale di cultura urbanistica*, vol 5, n. 9, Dicembre 2012: pp 53-71

Moix Puig L., Liz Rodríguez J., Regàs Iglesias R., *Barcellona: la città mappa a mappa. Guida pratica*, Barcellona, Triangle Postal, 2012

Monclús, F.J., "International Exhibitions and Planning. Hosting large-scale events as catalysts of urban regeneration", in Monclús F.J. & Guardia M., *11<sup>th</sup> Conference of the International Planning History Society. Planning Models and the Culture of Cities. Modelos urbanísticos y cultura de las ciudades*, Barcelona, 2004

Palou Rubio S., "La ciudad fingida. Representaciones y memorias de la Barcelona turística", in *Pasos – Revista de Turismo y Patrimonio Cultural*, vol 4, n, 1 (2006): pp. 13-28

Ponz A., *Viage de España...*, vol 14, *Trata de Cataluña*, Madrid, Viuda de Ibarra, 1788

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico – Periodo Enero – Diciembre 1996*, Barcelona, 1997

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico – Periodo Enero – Diciembre 1997*, Barcelona, 1998

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico – Periodo Enero – Diciembre 1998*, Barcelona, 1999

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico – Periodo Enero – Diciembre 1999*, Barcelona, 2000

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico – Acumulado 2000*, Barcelona, 2001

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico – Acumulado Enero – Diciembre 2001*, Barcelona, 2002

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
– *Acumulado Diciembre 2002*, Barcelona, 2003

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
– *Enero – Diciembre 2003*, Barcelona, 2004

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
– *Acumulado Diciembre 2004*, Barcelona, 2005

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
– *Acumulado Diciembre 2005*, Barcelona, 2006

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
– *Acumulado Diciembre 2006*, Barcelona, 2007

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
*del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2007*, Barcelona, 2008

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
*del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2008*, Barcelona, 2009

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
*del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2009*, Barcelona, 2010

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
*del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2010*, Barcelona, 2011

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
*del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2011*, Barcelona, 2012

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico*  
*del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2012*, Barcelona, 2013

Port de Barcelona – Autoritat Portuària de Barcelona, *Estadísticas de Tráfico del Port de Barcelona – Datos Acumulados Diciembre 2013*, Barcelona, 2014

Qu L., Spaans M., “The Mega-Event As A Strategy In Spatial Planning: Starting From The Olympic City Of Barcelona”, in *The 4th International Conference of the International Forum on Urbanism*, 2009. p. 1291-1300

Regàs R., *Guida Visuale dell’opera completa di Antoni Gaudí*, Barcellona, Dos De Arte Ediciones S.L., 2010

Richards G., “Un nuovo turismo culturale per una nuova Europa”, in *Annuario del Turismo*, a cura del Centro Studi del Touring Club Italiano, 2008

Roca F., “Economía política de los Juegos Olímpicos de Barcelona”, in *Temas de disseny*, n. 7(1992): p 4.

Simonicca A., *Antropologia del turismo – Strategie di ricerca e contesti etnografici*, Roma, Carocci Editore, 2013

Simonis D., *Barcellona*, Vercelli, Edizioni White Star S.r.l. per National Geographic Society, 2004

Smith A., “Monumentality in ‘capital’ cities and its implications for Tourism Marketing: the case of Barcelona”, in *Journal of Travel & Tourism Marketing*, vol 22, n. 3/4 (2007): pp. 79 - 93

Thicknesse P., *A year’s journey through France, and a part of Spain*, vol 1, London, W. Brown, 1778

Vaccaro R., "Il turismo a Barcellona tra sviluppo locale, Stato centrale e Comunità Autonoma", in (a cura di) Battilani P. & Strangio D., *Il turismo e le città tra XVIII e XXI secolo. Italia e Spagna a confronto*, Milano, Franco Angeli, 2007

Vallejo Pousada R., "Economía e historia del turismo español del siglo XX", in *Historia Contemporánea*, n. 25 (2002) dedicato a: «Turismo y nueva sociedad»: pp. 203-232

Vecsey G., BARCELONA: Sports of The Times; Heartfelt Adeu, Adeu: Barcelona Won Gold, in *The New York Times*, 10 Agosto 1992

WYSE Travel Confederation, *Industry review n. 1. Data, Statistics and Trends: Youth and student travel market. Executive summary*, s.d.

## SITOGRAFIA

[http://www.bcn.cat/historia/index\\_es.htm](http://www.bcn.cat/historia/index_es.htm)

Historia de la ciudad de Barcelona: iniziativa del *Ayuntamiento de Barcelona*, per rendere accessibile sul web la storia dettagliata della città. Progetto realizzato dagli storici Jaume Sobrequés, Josep Maria Ainaud de Lasarte, Matilde V. Alsina y Daniel Venteo con la collaborazione di istituzioni, come il *Museo de Historia de Barcelona*, *Barcelona Televisió*, il *Museo Marítimo*, il *Museo Nacional de Arte de Cataluña*, il *Museo Arqueológico de Cataluña*, l'*Archivo Histórico de la Ciudad de Barcelona*, l'*Archivo de la Corona de Aragón*, l'*Arzobispado de Barcelona*, il *Museo Diocesano* e la Generalitat de Catalunya. Il progetto è composto da 45 capitoli che ripercorrono tutta la storia della città, dalla sua fondazione ai giorni nostri.

<http://it.wikipedia.org>

Informazioni generali su personaggi e avvenimenti storici

<http://books.google.it/books?id=Ot2bIF2Q3scC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false>

Testo della *Chorographia* di Pomponio Mela

<http://www.iea.es/docum/Alazet24.pdf>

Traduzione in spagnolo della *Chorographia* di Pomponio Mela, consultata per l'individuazione dei nomi attuali dei luoghi citati nel testo

<http://laromaclassica.blogspot.it/2010/05/colonia-iulia-augusta-faventia-paterna.html>

Informazioni sulla trattazione di Plinio il Vecchio riguardo alla *Barcino* romana

[http://www.latin.it/autore/plinio\\_il\\_vecchio/naturalis\\_historia/!03!liber\\_iii/03.lat](http://www.latin.it/autore/plinio_il_vecchio/naturalis_historia/!03!liber_iii/03.lat)

Traduzione del brano di Plinio il Vecchio

<http://www.idescat.cat/>

Sito web dell'Istituto di Statistica della Catalogna

[http://joomla.cisi.unito.it/viaggimediterranei/images/stories/master/pdf/DIDAT\\_TICA09/battilani/3%20il%20turismo%20postmoderno.pdf](http://joomla.cisi.unito.it/viaggimediterranei/images/stories/master/pdf/DIDAT_TICA09/battilani/3%20il%20turismo%20postmoderno.pdf)

slide sul turismo post – moderno ad opera di Patrizia Battilani, Professore Associato presso l'Università di Bologna

[http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015\\_Home/\\_FCWDGG7\\_DSu50ySC45QGQi-6p\\_xDJrxG](http://www.turismebcn2015.cat/T2015WEB/T2015_Home/_FCWDGG7_DSu50ySC45QGQi-6p_xDJrxG)

sito web del piano strategico per il turismo a Barcellona per il periodo 2010-2015

[http://professional.barcelonaturisme.com/files/8684-1031-pdf/Barcelona%20receives%20100%20million%20tourists%20in%2020%20years\\_Press%20ang.pdf](http://professional.barcelonaturisme.com/files/8684-1031-pdf/Barcelona%20receives%20100%20million%20tourists%20in%2020%20years_Press%20ang.pdf)

*Press release* di *Turisme de Barcelona* del 13 novembre 2013

<http://professional.barcelonaturisme.com/files/8684-1044-pdf/NdP%20Premi%20Biosphere%20Awards%20for%20Responsible%20Tourism..pdf>

*Press notice* di *Turisme de Barcelona* del 22 gennaio 2014

[http://professional.barcelonaturisme.com/files/8684-1052-pdf/NdP\\_Bcn\\_surpasses\\_the\\_7,5\\_million\\_tourist\\_ANG.pdf](http://professional.barcelonaturisme.com/files/8684-1052-pdf/NdP_Bcn_surpasses_the_7,5_million_tourist_ANG.pdf)

*Press release* di *Turisme de Barcelona* del 6 marzo 2014

<http://www.barcelonaturisme.com/imgfiles/Professionals/bst/Barcelona-Sustainable-Tourism-ang.pdf>

Volantino del *Turisme de Barcelona* sul turismo sostenibile



<http://insights.mastercard.com/position-papers/top-20-global-destination-cities-in-2013/>

Sito web della *Mastercard* con la classifica delle venti destinazioni turistiche più visitate al mondo

<http://blog.euromonitor.com/2013/01/top-100-cities-destination-ranking.html>

Sito web di *Euromonitor International* con la classifica delle cento destinazioni turistiche più visitate al mondo

<http://www.tripadvisor.it/TravelersChoice-Destinations-cTop-g1>

Sito web *Tripadvisor*, con la classifica delle venticinque migliori destinazioni al mondo

<http://www.olympic.org/barcelona-1992-summer-olympics>

Sito web ufficiale delle Olimpiadi, pagina dedicata alle Olimpiadi del 1992

<http://www.sports-reference.com/olympics/summer/1992/>

Sito web che si occupa di raccogliere statistiche e informazioni sui Giochi Olimpici. I dati sono raccolti da un team di storici e statistici.

<http://www.fundacioforum.org/b04/b04/www.barcelona2004.org/esp/portada.htm>

Sito web ufficiale del Forum Universale delle Culture del 2004

<http://www.congreso.es/consti/index.htm>

Sito web ufficiale della Costituzione Spagnola

<http://www.tourspain.es/es-es/Paginas/index.aspx>

Sito web ufficiale di TURESPAÑA

[http://www.parlament.cat/porteso/estatut/estatut\\_italia\\_100506.pdf](http://www.parlament.cat/porteso/estatut/estatut_italia_100506.pdf)

Testo completo dello Statuto di Autonomia della Catalogna del 2006

<http://www.act.cat/que-somos/conoce-la-agencia-catalana-de-turismo/?lang=es>

Sito web dell'Agencia Catalana del Turismo

<http://professional.barcelonaturisme.com/Professionals/corporatiu/corporatiu-home/Corporate-information/ fRw6AmMgtpeudlZnuSaTc4ft6PyZK7v-2btQO1svabzXKILuKI-6Q>

Sito web con informazioni istituzionali sul consorzio *Turisme de Barcelona*

[http://bcnshop.barcelonaturisme.com/ECV2TBCN/Front/BCNShop/BCNShop-home/ CSw8bXudlz6lr-6FsrJmreRvuZHUtlL1Ek1rp1C2dFCWyndyAXohzg4Utzwn6mnRZ8-HHad4Xa 3WRA-k9SN\\_gk6nPJdRsVT\\_xPGPGujFK8sLsUN0jqYUg](http://bcnshop.barcelonaturisme.com/ECV2TBCN/Front/BCNShop/BCNShop-home/ CSw8bXudlz6lr-6FsrJmreRvuZHUtlL1Ek1rp1C2dFCWyndyAXohzg4Utzwn6mnRZ8-HHad4Xa 3WRA-k9SN_gk6nPJdRsVT_xPGPGujFK8sLsUN0jqYUg)

Sito web *Barcelonashop*, per la presentazione e la vendita dei prodotti turistici commercializzati dal *Turisme de Barcelona*

<http://www.sagradafamilia.cat/>

Sito web della Sagrada Familia

<http://www.aquariumbcn.com/en/>

Sito web dell'*Aquàrium* di Barcellona

<http://www.fcbarcelona.com/camp-nou/museum>

Sito web del *Museu F.C. Barcelona*

<https://www.poble-espanyol.com/es>

Sito web del *Poble Espanyol*

<http://www.bcn.cat/castelldemontjuic/en/welcome.html>

Pagina web del *Castell de Montjuic*

<http://www.zoobarcelona.cat/>

Sito web dello zoo di Barcellona

[http://obrasocial.lacaixa.es/nuestroscentros/caixaforumbarcelona\\_es.html](http://obrasocial.lacaixa.es/nuestroscentros/caixaforumbarcelona_es.html)

Sito web del CaixaFòrum

<http://www.museupicasso.bcn.cat/es/>

Sito web del Museo Picasso

<http://www.lapedrera.com/es/home>

Sito web de *La Pedrera*

[http://obrasocial.lacaixa.es/nuestroscentros/cosmoaixabarcelona/cosmoaixabarcelona\\_ca.html](http://obrasocial.lacaixa.es/nuestroscentros/cosmoaixabarcelona/cosmoaixabarcelona_ca.html)

Sito web del CosmoCaixa

<http://whc.unesco.org/>

Sito web dell'UNESCO

<http://whc.unesco.org/en/list/804>

Descrizione, sul sito dell'UNESCO del *Palau de la Música Catalana* e dell'*Hospital de Santa Pau*

<http://whc.unesco.org/en/list/320>

Descrizione, sul sito dell'UNESCO dei lavori di Antoni Gaudí

[http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnnextoid=00b075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=00b075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnnextoid=00b075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=00b075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto della *Ciutat Vella*, sul sito del Comune di Barcellona

[http://www.barcelonaturisme.com/Sant-Pau-del-Camp/\\_3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcXPDev\\_Vr2xeVXU5AvuirqpoP0yb2GkyBQ](http://www.barcelonaturisme.com/Sant-Pau-del-Camp/_3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcXPDev_Vr2xeVXU5AvuirqpoP0yb2GkyBQ)

Descrizione del monastero di *Sant Pau del Camp* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/Castellano/\\_xMCfM9AMDI8IhbWWg89Zl\\_gfknjwBMhcPm4cni5DISwNxaogdoo1nAeXtqE58Xf2EKnyzleJBWxt0tdqkeA59mTt11SP6-q3R5Jh9v2wfNpBj3yXWkQnMJCSM\\_J25F-S](http://www.barcelonaturisme.com/Castellano/_xMCfM9AMDI8IhbWWg89Zl_gfknjwBMhcPm4cni5DISwNxaogdoo1nAeXtqE58Xf2EKnyzleJBWxt0tdqkeA59mTt11SP6-q3R5Jh9v2wfNpBj3yXWkQnMJCSM_J25F-S)

Descrizione del quartiere del *Raval* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnextoid=04c075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=04c075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnextoid=04c075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=04c075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del quartiere del *Raval*, sul sito del Comune di Barcellona

[http://www.barcelonaturisme.com/Rambla-del-Raval/\\_3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcXPDev\\_Vr2xeXrfYMv6aHzaTWbr61aOaCph3utLvZ-bn](http://www.barcelonaturisme.com/Rambla-del-Raval/_3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcXPDev_Vr2xeXrfYMv6aHzaTWbr61aOaCph3utLvZ-bn)

Descrizione della *Rambla del Raval* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/CCCB---Centre-de-Cultura-Contemporania-de-Barcelona-/3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcXPDev\\_Vr2xehe1QE1\\_UMCeWTcUeO5fqIplIkMAAtG6ur](http://www.barcelonaturisme.com/CCCB---Centre-de-Cultura-Contemporania-de-Barcelona-/3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcXPDev_Vr2xehe1QE1_UMCeWTcUeO5fqIplIkMAAtG6ur)

Descrizione del CCIB sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/Antiguo-Hospital-de-la-Santa-Creu/3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcxpDev\\_Vr2xelfOllmNZI34tmzDayo3Qr2ildpYcwYdH](http://www.barcelonaturisme.com/Antiguo-Hospital-de-la-Santa-Creu/3Ngb8YjSpL3U56ScBHOWcxpDev_Vr2xelfOllmNZI34tmzDayo3Qr2ildpYcwYdH)

Descrizione dell' *Antiguo Hospital de la Santa Creu* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/La-Rambla/xMcfM9AMDI\\_IKCeziRpMoGJilpYeTZYhe7IbJhRdnng](http://www.barcelonaturisme.com/La-Rambla/xMcfM9AMDI_IKCeziRpMoGJilpYeTZYhe7IbJhRdnng)

Descrizione della *Rambla* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnnextoid=28d075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=28d075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnnextoid=28d075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=28d075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del quartiere del *Barri Gòtic*, sul sito del Comune di Barcellona

[http://www.barcelonaturisme.com/Barri-Gotic/xMcfM9AMDI\\_IKCeziRpMoM4I2\\_IxcOwopIHluCmpvC8](http://www.barcelonaturisme.com/Barri-Gotic/xMcfM9AMDI_IKCeziRpMoM4I2_IxcOwopIHluCmpvC8)

Descrizione del quartiere del *Barri Gòtic* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://museuhistoria.bcn.cat/es>

Sito web del MUCHBA

[http://www.barcelonaturisme.com/La-Barceloneta/xMcfM9AMDI\\_IKCeziRpMoCePXbqCtUc\\_8RyB91iFQu0](http://www.barcelonaturisme.com/La-Barceloneta/xMcfM9AMDI_IKCeziRpMoCePXbqCtUc_8RyB91iFQu0)

Descrizione del quartiere della *Barceloneta* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnextoid=6ce075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=6ce075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnextoid=6ce075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=6ce075292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del quartiere della *Barceloneta*, sul sito del Comune di Barcellona

[http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnextoid=c00175292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=c00175292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/CiutatVella/menuitem.6806019324b2f1d826062606a2ef8a0c/?vgnextoid=c00175292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=c00175292f5a8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del quartiere del quartiere di *Sant Pere, Santa Caterina i la Ribera*, sul sito del Comune di Barcellona

[http://www.barcelonaturisme.com/WEB2-Turisme-de-Barcelona/Web/Front/SECCIONS/SeccioDistrictes\\_2A\\_b/\\_xMcfM9AMDI\\_IKCeziRpMoLYI24v5LBSREQyzRueiQcY](http://www.barcelonaturisme.com/WEB2-Turisme-de-Barcelona/Web/Front/SECCIONS/SeccioDistrictes_2A_b/_xMcfM9AMDI_IKCeziRpMoLYI24v5LBSREQyzRueiQcY)

Descrizione del quartiere della *Ribera* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/Sant-Pere-and-Santa-Caterina/\\_xMcfM9AMDI\\_IKCeziRpMoMF2fa46E\\_8h4On3mU6GkZk](http://www.barcelonaturisme.com/Sant-Pere-and-Santa-Caterina/_xMcfM9AMDI_IKCeziRpMoMF2fa46E_8h4On3mU6GkZk)

Descrizione del quartiere di *Sant Pere* e *Santa Caterina* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/Eixample/menuitem.7172c1efe9fe3aa433433343a2ef8a0c/?vgnextoid=7a14d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=7a14d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/Eixample/menuitem.7172c1efe9fe3aa433433343a2ef8a0c/?vgnextoid=7a14d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=7a14d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto dell'*Eixample*, sul sito del Comune di Barcellona

[http://w110.bcn.cat/portal/site/Eixample/menuitem.7172c1efe9fe3aa433433343a2ef8a0c/?vgnextoid=b504d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=b504d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/Eixample/menuitem.7172c1efe9fe3aa433433343a2ef8a0c/?vgnextoid=b504d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=b504d580d8549210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web con la storia del distretto dell'*Eixample*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Quadrat-d-or/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoEgDWFmm-Kfv0eohZuetgkY>

Descrizione del '*Quadrat d'or*' sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Barri-de-la-Sagrada-Familia/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoML VypBgt9zSpaqShmGhIE>

Descrizione del quartiere della *Sagrada Familia* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Esquerra-de-l-Eixample/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoOY62vXd4 cfH46Zq5GXNQw>

Descrizione dell'*Esquerra de l'Eixample* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Estacio-del-Nord-i-Glories/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoLFt-I2aO2OB5FfjANx4IH0>

Descrizione della zona della *Estació del Norte* e della zona di *Glories* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/Sants-Montjuic/menuitem.a730d07f723ad17d7ca67ca6a2ef8a0c/?vgnextoid=32c732fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=32c732fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/Sants-Montjuic/menuitem.a730d07f723ad17d7ca67ca6a2ef8a0c/?vgnextoid=32c732fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=32c732fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Sants – Montjuïc*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Parc-de-Montjuic/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoMhr-AZA4XHP4btJkzuN28w>

Descrizione del Parco di Montjuïc sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Poble-Sec/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoA3ivAz6hxn2u1EoByMe9Y>

Descrizione del quartiere del *Poble Sec* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Sants-y-Hostafrancs/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoC8Rx rEGwG PyH-vs LHjA>

Descrizione dei quartieri di *Sants* e *Hostafrancs* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/El-Paralel/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoF3g3PvDpLs9d3zo9ef9OMQ>

Descrizione della zona del *Paralel* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/Gracia/menuitem.e5e37d1681eb4f0d47d547d5a2ef8a0c/?vgnnextoid=516aac8b696b0310VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=516aac8b696b0310VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/Gracia/menuitem.e5e37d1681eb4f0d47d547d5a2ef8a0c/?vgnnextoid=516aac8b696b0310VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=516aac8b696b0310VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Gràcia*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Gracia-i-Park-Güell/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoJocfnj2RkFC--03Lh5qmmU>

Descrizione del distretto di *Gràcia* sul sito web del *Turisme de Barcelona*



[http://w110.bcn.cat/portal/site/Sarria-SantGervasi/menuitem.8d353f48d6257d6d7ca67ca6a2ef8a0c/?vgnextoid=08b332fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=08b332fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/Sarria-SantGervasi/menuitem.8d353f48d6257d6d7ca67ca6a2ef8a0c/?vgnextoid=08b332fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=08b332fe7f23a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Sarrià – Sant Gervasi*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Tibidabo-y-Collserola/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoDIYyzP9h5KHvGrJbSRolxk>

Descrizione del *Tibidabo* e di *Collserola* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Sarria/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoN2mw7zvxr81M-1s1 -QgZ0>

Descrizione del quartiere di *Sarrià* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/LesCorts/menuitem.f021004a4881d0b9e212e2126e424ea0/?vgnextoid=0c1875730b014210VgnVCM100000e624e40aRCRD&vgnnextchannel=0c1875730b014210VgnVCM100000e624e40aRCRD&lang=ca\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/LesCorts/menuitem.f021004a4881d0b9e212e2126e424ea0/?vgnextoid=0c1875730b014210VgnVCM100000e624e40aRCRD&vgnnextchannel=0c1875730b014210VgnVCM100000e624e40aRCRD&lang=ca_ES)

Pagina web del distretto di *Les Corts*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Les-Corts-y-Pedralbes/ xMCfM9AMDI IKCezjRpMoJfslG6MJglKY5UK6lXqUSg>

Descrizione di *Les Corts* e *Pedralbes* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/Horta-Guinardo/menuitem.23197bec3721212dac91ac91a2ef8a0c/?vgnextoid=e3324165799f9210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=e3324165799f9210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/Horta-Guinardo/menuitem.23197bec3721212dac91ac91a2ef8a0c/?vgnextoid=e3324165799f9210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=e3324165799f9210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Horta - Guinardò*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Horta-Guinardo/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoD12JQ9On6b51vjVTmZ2u8c>

Descrizione del distretto di *Horta – Guinardò* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/NouBarris/menuitem.b32863a311e1d193fb01fb01a2ef8a0c/?vgnnextoid=8b69ab86a3a3b210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=8b69ab86a3a3b210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/NouBarris/menuitem.b32863a311e1d193fb01fb01a2ef8a0c/?vgnnextoid=8b69ab86a3a3b210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=8b69ab86a3a3b210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Nou Barris*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Nou-Barris/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoL29lvNHnitBM82HoOnAwDQ>

Descrizione del distretto di *Nou Barris* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/SantAndreu/menuitem.2bcb0ad4d55c5c11ac35ac35a2ef8a0c/?vgnnextoid=de5bcd75daee8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=de5bcd75daee8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/SantAndreu/menuitem.2bcb0ad4d55c5c11ac35ac35a2ef8a0c/?vgnnextoid=de5bcd75daee8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=de5bcd75daee8210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Sant Andreu*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Sant-Andreu/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoMN8JAvHlnpIK6QatKHchl8>

Descrizione del distretto di *Sant Andreu* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://w110.bcn.cat/portal/site/SantMarti/menuitem.05848ae0b20f8a9a2d852d85a2ef8a0c/?vgnnextoid=606e4dc8c633a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=606e4dc8c633a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es\\_ES](http://w110.bcn.cat/portal/site/SantMarti/menuitem.05848ae0b20f8a9a2d852d85a2ef8a0c/?vgnnextoid=606e4dc8c633a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&vgnnextchannel=606e4dc8c633a210VgnVCM10000074fea8c0RCRD&lang=es_ES)

Pagina web del distretto di *Sant Martí*, sul sito del Comune di Barcellona

<http://www.barcelonaturisme.com/Poblenou/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoLh5DoltH4K4dGHvA jN7Qc>

Descrizione del quartiere di *Poblenou* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Vila-Olimpica/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoPGAQN-Alb cl3BTmRkznKo>

Descrizione del quartiere di *Vila Olimpica* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Diagonal-Mar-y-Forum/ xMCfM9AMDI IKCeziRpMoPYuAcu qlunkTN FuSk1E0>

Descrizione del quartiere di *Diagonal Mar y Forum* sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://bcnweb.barcelonaturisme.com/wwwfiles/bcnweb/onmenjar/historia/gastronomiacat\\_ang.pdf](http://bcnweb.barcelonaturisme.com/wwwfiles/bcnweb/onmenjar/historia/gastronomiacat_ang.pdf)

Storia della gastronomia catalana, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://bcnweb.barcelonaturisme.com/wwwfiles/bcnweb/onmenjar/temporada/cuina\\_ang.pdf](http://bcnweb.barcelonaturisme.com/wwwfiles/bcnweb/onmenjar/temporada/cuina_ang.pdf)

Cucina stagionale, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Agenda-Castellers/ xMCfM9AMDI81qjxynLcR CtoOpO3iTJzgrxWnQ qtN8>

*Castellers*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Agenda-Sardanas/ xMCfM9AMDI81qjxynLcR EzXJOzosk12A6XhYhLtEUl>

*Sardana*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/Fiesta-de-Sant-Jordi/ xMCfM9AMDI81qjxynLcR\\_DRN0fwQ2YA2sWIB1fQLJZA](http://www.barcelonaturisme.com/Fiesta-de-Sant-Jordi/ xMCfM9AMDI81qjxynLcR_DRN0fwQ2YA2sWIB1fQLJZA)

*Fiesta de Sant Jordi*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelona-tourist-guide.com/en/events/la-merce/barcelona-la-merce.html>

Descrizione della festa della *Mercè*

[http://en.wikipedia.org/wiki/La\\_Merc%C3%A8](http://en.wikipedia.org/wiki/La_Merc%C3%A8)

Descrizione della festa della *Mercè*

<http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Romana/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hswN9jIlJprQblqZxerDlZPQ>

*Ruta Romana*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-medieval/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs0axJx\\_m0XZrFS3PnYvQ02I](http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-medieval/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs0axJx_m0XZrFS3PnYvQ02I)

*Ruta Medieval*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

[http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Modernista/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs\\_hRtMGrgOXnu3WZesyzEHI](http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Modernista/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs_hRtMGrgOXnu3WZesyzEHI)

*Ruta Modernista*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Contemporania/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs4VWY6EiFf5npQJNNtJOLS4>

*Ruta Contemporànea*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Gaudi/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs7sLfRAfYGM8INtiuEzdqdw>

*Ruta Gaudí*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Picasso/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs-OUBF75lu95T3nFFIaF4ME>

*Ruta Picasso*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Ruta-Miro/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs4dpsQ1fzf6CMqlO7IPLv1s>

*Ruta Miró*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.barcelonaturisme.com/Parcs/ 3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs-E6-YYPsAMjObhiT7afsBI>

*Ruta de Parques*, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://bcnshop.barcelonaturisme.com/VISITES-I-TOURS/ irnjsuCytHw5xt6-fN4pojuE-grAx8JyMv6kjl-6d3E>

Pagina web per l'acquisto di tour guidati, sul sito web del *Turisme de Barcelona*

<http://www.iccaworld.com/>

Sito web dell'*International Congress and Convention Association (ICCA)*

[http://congressguide.barcelonaconventionbureau.com/bcb\\_cg](http://congressguide.barcelonaconventionbureau.com/bcb_cg)

Sito web del *Barcelona Convention Bureau*

<https://www.firabarcelona.com/>

Sito web de la *Fira de Barcelona*

<http://www.bookstyle.net/es/book-style/news/turismo-joven-de-nicho-a-segmento-estrategico-para-empresas-y-destinos/9/0/22>

Articolo nel quale viene citata la definizione di turismo giovanile secondo la WYSE Travel Confederation

<http://w146.bcn.cat/study-in-barcelona?menu-item=3>

Sito web curato dal comune di Barcellona, dedicato a chi vuole stabilirsi in città

<http://www.barcelonaturisme.com/Estudiar-en-Barcelona/3Ngb8YjSpL1WFZzr8h4hs2KVUI2Ff5dn6ztrH-YE75M>

Pagina web del *Turisme de Barcelona* riguardante le istituzioni universitarie

[http://ec.europa.eu/education/library/statistics/ay-10-11/incoming\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/library/statistics/ay-10-11/incoming_en.pdf)

Documento con la classifica delle 100 università con il maggior numero di studenti ricevuti nell'ambito del progetto Erasmus, nell'anno accademico 2010/2011, sul sito web della Commissione Europea

[http://ec.europa.eu/education/library/statistics/ay-11-12/receiving\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/library/statistics/ay-11-12/receiving_en.pdf)

Documento con la classifica delle 100 università con il maggior numero di studenti ricevuti nell'ambito del progetto Erasmus, nell'anno accademico 2011/2012, sul sito web della Commissione Europea

<http://rankings.ft.com/businessschoolrankings/global-mba-ranking-2014>

Sito del Financial Times con la classifica delle migliori Business School al mondo

[http://dps.gencat.cat/jov\\_geij\\_web/AppJava/cercar.do](http://dps.gencat.cat/jov_geij_web/AppJava/cercar.do)

Sito del Governo della Catalogna con la lista degli ostelli della gioventù

[http://www.barcelonaturisme.com/Nightlife/xMCfM9AMDI-VXBbp\\_V3j151UFjWfMypv268yJwoKZ18](http://www.barcelonaturisme.com/Nightlife/xMCfM9AMDI-VXBbp_V3j151UFjWfMypv268yJwoKZ18)

Pagina del sito web del *Turisme de Barcelona* dedicata alla vita notturna